


**Vi aspettiamo da
GESTAUTO E.R.**
VIA PADOVA, 197 - FERRARA
Tel. 0532.769500

ANNO 30 - N. 3 - MARZO 2010 - Euro 2,50

Sermidiana

magazine

Sermidiana - Spedizione in A. P. - 70% - Filiale di Mantova - C.C. Postale: 19812387 - Pub. inf. 50%

Shlomo Venezia

il testimone
la verità sulle camere a gas



www.circololacontrada.it



CIRCOLO «*La Contrada*»

**CUCINA TIPICA
MANTOVANA**

**TARTUFO
SU PRENOTAZIONE
VINI MANTOVANI**

a Bonizzo
in via Bardini 38
Chiuso il lunedì e martedì
tel. 335.7079402
345.2244877



**OLIAMBULATORIO
SERMEDICAL**

Telefono 0386.62945 Sermide (MN) via Argine Po 75
Prenotazioni 3466322922 - 3466322924
mail: sermed05@sermedicaldipeloso.191.it
www.sermedical.it



- ➔ Allergologia (test allergologici) ➔ Geriatria ➔ Cardiologia ➔ Dermatologia
- ➔ Diabetologia ➔ Chirurgia plastica - estetica ➔ Dietologia ➔ Fisioterapia
- ➔ Flebologia ➔ Endocrinologia ➔ Riabilitazione motoria ➔ Reumatologia
- ➔ Odontoiatria ➔ Protesi dentaria ➔ Ortopedia ➔ Otorinolaringoiatria
- ➔ Ostetricia ➔ Ginecologia ➔ Pediatria ➔ Psicologia ➔ Proctologia ➔ Pedodonzia
- ➔ Psichiatria ➔ Ortodonzia ➔ Urologia



Sermidiana Magazine
è un mensile

di Sermidiana 2000 s.n.c.

Aut. Tribunale di Padova del 15/12/2006

Iscrizione Registro Stampa: 2058

Spedizione in A. P. - 70%

Filiale di Mantova

C.C. Postale: 19812387 - Pub. inf. 50%



Questo periodico è associato
all'Unione Stampa Periodica Italiana

Direttore Responsabile: **Luigi Lui**

Redazione: Silvestro Bertarella ·
Giorgio Dall'Oca · Siro Mantovani ·
Imo Moi · Maurizio Santini ·

Hanno collaborato a questo numero:

Barlera Cristina - Bassoli Arnella Carla
Benatti Elio - Benvenuti Laura
Bertarella Nicola - Bresciani Enrico
Buganza Ugo - Campana Giancarlo
Guidorzi Alberto - Guidorzi Sara
Guidorzi Simone - Malerba Barbara
Mazzoni Silvia - Mora Chiara - Orsatti Franco
Padricelli Pasquale - Penitenti Ado
Penitenti Monica - Perboni Paola -
Rampionesi Laura - Reggiani Mara
Rizzi Franco - Scaglioni Carità - Sidari Luciana
Tralli Lidia - Vallicelli Marco
Varrine Vincenzi - Zanazzi Gabriele
Zapparoli Sabrina

Fotografie:

Gilioli Renzo - Rampionesi Davide
Veronesi Luca - Zacchi Roberto

Disegni:

Severino Baraldi - Carlo Costanzelli

Collaborazione web:

Nicola Bettini - Marco Pulga

Progetto grafico e impaginazione:

Enrica Bergonzini Strategie Grafiche

Stampa: Arte Stampa - Urbana

Redazione:

46028 Sermide (Mn) via Indipendenza 63

Tel. 0386.61216 Fax 0386.61216

mail: info@sermidiana.com

www.sermidiana.com

Abbonamento annuo:

Italia euro 25,00

Esteri Europa euro 45,00

Esteri fuori Europa euro 65,00

su C.C.P. 19812387 oppure presso

Redazione: Via Indipendenza, 63

46028 Sermide (MN)

Testi e foto sono di proprietà
dell'editore Sermidiana 2000.

E' vietata ogni riproduzione non autorizzata.

Informativa sulle tutele alla privacy - d.lgs 30 giugno 2003
n. 196 - I dati personali degli abbonati a Sermidiana magazine saranno inseriti nell'Archivio della società e saranno trattati, con o senza l'ausilio di mezzi automatizzati, esclusivamente ai fini dell'esecuzione del contratto di abbonamento alla rivista, nonché per i relativi obblighi normativi di carattere fiscale e contabile. I dati personali forniti non saranno in alcun caso diffusi, ma potranno essere comunicati ai collaboratori di questa Società espressamente nominati come incaricati del trattamento, nonché a società di spedizioni, ivi comprese Poste Italiane s.p.a., o di servizi correlati alla spedizione (imbustare, etichettare ecc. i plichi e la corrispondenza). L'archivio dei dati personali raccolti per uso redazionale è in via Indipendenza, 63 a Sermide. Il responsabile del trattamento al quale gli interessati possono rivolgersi per esercitare i diritti previsti è Luigi Lui.

Editoriale di **Luigi Lui**
dal direttore

La vergogna della Razza



Anche i più giovani ormai hanno sentito parlare della persecuzione e dello sterminio del popolo ebraico, ma spesso queste realtà sono affrontate in modo tale da mettere in risalto, per esempio, come tanti italiani coraggiosi e giusti abbiano salvato da morte certa molti ebrei. Quasi a voler significare che gli italiani sono stati anche loro travolti dagli eventi. Spesso si dimentica che nel 1938 il re Vittorio Emanuele III firmava le leggi razziali e prendeva consistenza anche in Italia quel rifiuto nei confronti di un popolo perseguitato per varie ragioni già da secoli: nel 1555 la Bolla "Cum nimis absurdum" Paolo IV fa rinchiusere gli Ebrei in ghetti, obbligandoli a portare un copricapo giallo per essere riconosciuti. Nel '38 il Giornale d'Italia pubblica il "Manifesto della Razza" nel quale si fa riferimento alle ragioni biologiche e non culturali e religiose, poste alla base del rifiuto degli Ebrei. Molti hanno sentito parlare de "La difesa della razza", la rivista con famose ed efficaci illustrazioni sull'antisemitismo e sul razzismo italiano, pubblicata ben oltre il famigerato 1938, nella quale si proclama la superiorità della razza italica, non solo di fronte agli ebrei ma a tutte le etnie non ariane: dai cinesi agli africani, tentando di avvalorare la presunta superiorità attraverso segni di tipo antropologico: la forma del cranio, l'espressione del viso...

"Il razzismo ha da essere cibo di tutti e per tutti, se veramente vogliamo che in Italia ci sia, e sia viva per tutti, la coscienza della razza. Il razzismo deve essere quello del sangue, che scorre nelle mie vene, che io sento rifluire in me, e posso vedere, analizzare e confrontare col sangue degli altri", così Giorgio Almirante si esprimeva sulla rivista nel 1942.

È indubbio lo sgomento che non si può ricacciare nello stomaco nel leggere queste parole, perché sono testimonianza di una riflessione, malata se vogliamo, ma talmente ben formulata da essere stata accettata da molti, di cui si deve avere la forza di provare vergogna.

La vergogna di assistere ancora oggi a manifestazioni di odio nei confronti del diverso, che si attacca in nome ancora una volta di tratti somatici, perché per quelli culturali occorrerebbe una preparazione in merito. Vergogna perché ancora molti conflitti armati si fondano sulla volontà di "difendere una razza". Dal '38 in poi migliaia di Ebrei, zingari, disabili, e chissà chi altri, sono sfilati, diretti verso luoghi terribili, sotto le finestre di persone italiane che continuavano a vivere la loro vita chiuse nelle loro case. Presi con la forza, spogliati del loro nome, del loro passato, derubati del futuro, in nome di un pensiero folle che solo persone folli potevano tradurre in pratica. Il tutto in un contesto di assuefazione alla follia: fuori dalla porta di casa mia si compie uno scempio, e io dove sono? Non si tratta di provare compassione e di essere caritatevoli, si tratta di avere il coraggio di indignarsi. Di alzare la testa, di conoscere la realtà dei fatti e non nascondersi dietro "un passato" finito, circoscritto. Di rintracciare nella nostra quotidianità i semi della folle energia dell'odio, che annulla la ricchezza intellettuale dell'essere umano e lo degrada a bestia.



Servizi

- 10** Intrapresa
- 30** Speciale Storia
- 36** Turismo & Arte
- 46** Museo della guerra

Sport

- 14** Tennis tavolo
Amatori
- 15** Calcio II categoria
Volley

Associazioni

- 33** La Chiocciola
- 34** Parco della Comunicazione
Visiva del Po
Fondazione Solaris
- 35** Università Aperta Sermide

Comuni

- 18** Carbonara
- 20** Castelnovo Bariano
- 22** Revere
- 24** Castelmasa
- 27** Felonica

Rubriche

- 2** Miscellanea
- 38** Personaggi
- 40** Scuola
- 41** Infortunistica
- 43** Tecnologia in casa
- 44** In libreria
- 45** L'avvocato risponde
- 48** Coquinaria
- 49** Storie di emigrazione
- 50** Una cartolina da Tahiti
- 51** Pollice verde
- 52** Vita nei campi
- 54** Block Notes
- 55** Passatempi
- 56** Amarcord
- 58** Scritto da voi
- 60** Teatri e dintorni

Sommario



Successo del progetto melanoma A.N.T

La giornata delle visite dermatologiche gratuite organizzata dall' Associazione Nazionale Tumori a Sermide e Felonica nell'ambito del progetto prevenzione melanoma, è stata coronata da una risposta più che lusinghiera. Sono state 150 le persone che si sono sottoposte alle visite presso la struttura della Fondazione Solaris sermidese e l'ambulatorio medico di Felonica. Visite effettuate dalla dermatologa Federica Cavallini di Padova con una attrezzatura d'avanguardia, il videodermatoscopio. Soddisfatta la presidente dell'Ant Alto Polesine Lucia Montagnana, coadiuvata dalla sermidese Lauretta Bocchi per Sermide e Felonica che ricadono sotto la giurisdizione dell'associazione rodigina. "Ringrazio anzitutto - dice Montagnana - i due Comuni mantovani e la Fondazione Solaris onlus per sostegno e collaborazione alla nostra iniziativa tesa a diagnosticare il melanoma (il tumore cutaneo più maligno) guaribile se rimosso precocemente. Lancio poi un appello per trovare nuovi volontari collaboratori Ant anche per rimpiazzare i compianti coniugi Bagnolati e Negrini che ricordiamo con viva gratitudine. Saremo presenti nell'Alto Polesine e nel

Sermidese domenica 14 marzo per ripetere l'iniziativa della raccolta fondi attraverso le uova di Pasqua". "Ricordo infine - conclude la presidente - che la nostra associazione, nata nel 1978, ha in seguito istituito l'ospedale oncologico domiciliare che garantisce una qualificata, gratuita assistenza di medici e infermieri liberi professionisti, 24 ore su 24 per sette giorni la settimana. Gli interessati, direttamente o indirettamente a questo prezioso servizio, all'ufficio accoglienza di zona con la richiesta del medico di famiglia. **Ulteriori informazioni al mio recapito tel-fax 0425-89498 cell. 348.7900191. e-mail delegazione.altopolesine@antitalia.org**

Ugo Buganza

Volontariato solidale del Comitato Fiera di Santa Croce

Il Comitato Fiera di Santa Croce è attivo sul territorio da parecchi anni. Da tempo organizza diverse attività ricreative (sagre, giochi, feste, manifestazioni varie), grazie alla collaborazione volontaria di parecchie persone. Nell'area di Villa Cristina vengono solitamente allestiti gli stands gastronomici che così tanto successo ottengono tra gli appassionati della cucina nostrana. Grazie agli introiti di tutto questo movimento, i dirigenti del Comitato riescono a sostenere con contributi diverse associazioni come la Pro Rett di Felonica, la Coop Sociale Il Ponte di Sermide, La Lega Italiana Sclerosi multipla, la Fondazione "Aiutiamoli a vivere".

Anche i bambini e il personale della Scuola dell'Infanzia di S. Croce ringraziano il Comitato fieria di S. Croce, per la disponibilità e per i giochi che hanno regalato.

I bambini della Scuola dell'Infanzia di Santa Croce con alcuni volontari del Comitato



SHO-TYME CREW'S GOT TALENT!

In Febbraio il gruppo di ballo Sho-Tyme Crew ha partecipato ad un casting televisivo per il programma Italia's Got Talent, che andrà in onda prossimamente su Canale 5 in prima serata al sabato sera. I ragazzi si sono ben distinti anche in un ambiente a loro non usuale e sono riusciti a passare la prima fase di preselezione con una coreografia inedita. Il provino si è svolto presso l'Hotel Melià di Milano dove i ragazzi hanno dovuto mettere alla prova la loro pazienza affrontando due ore e mezza di fila fuori e tre ore e mezza di fila dentro: "è stata un'esperienza, molto stancante sia a livello fisico e che a livello mentale, ma sarà comunque un'esperienza utile" afferma l'astro nascente Andrea "Cespy" Cuoghi pizzicato all'ingresso dell'albergo. "L'ambiente nuovo, le telecamere, i giornalisti e la grande varietà di talenti accorsi da tutta l'Italia per fare questo casting sono le cose che ci hanno colpito maggiormente", dichiarano Simone "Bonet" Bonetti, Mattia "Petro" Petrongolo e Mattia "Golta" Goltara, entusiasti di aver fatto una espe-

rienza che li ha fatti crescere, in quanto un confronto con una realtà diversa da quella in cui si è abituati a vivere tutti i giorni può essere positivo ed uno stimolo per continuare a migliorarsi.

Durante le tante ore di attesa prima del provino Alessandro "Zerbo" Zerbini si dichiara entusiasta della grande opportunità, sottolineando inoltre come sia importante per lui aver fatto quest'esperienza insieme al suo gruppo, unito da un fortissimo legame di amicizia, oltre che da una passione comune per il ballo. Sui volti dei ragazzi si scorge anche un pizzico di tensione.

Al giovane talento Francesco "Franco" Boselli durante la sessione di riscaldamento, domandogli in modo giocoso se crede di aver abbastanza talento per poter passare le preselezioni e riuscire ad affrontare la prova successiva, otteniamo una risposta affermativa: "Certo, io sono qui per ottenere il massimo risultato dando tutto me stesso, sarà proprio questa l'arma della nostra Crew, l'impegno e il credere in quello che facciamo".



Ottime parole del giovane b-boy che si fa portavoce della grinta di tutto il gruppo. Arriva il momento tanto atteso, la così detta ora "X".

E' il momento che i ragazzi aspettano, finalmente le parole lasceranno il posto al ballo. Due minuti e mezzo di coreografia (in uno spazio stretto per farci ballare otto persone), risultata molto divertente agli occhi dei giudici che hanno elogiato la creatività e l'originalità dei ragazzi.

Strappando un commento a caldo a Mattia "Droga" Droghetti appena finita l'esibizione, il b-boy appare soddisfatto dell'andamento delle cose: "Per noi era importantissimo venire qui, fare esperienza, divertire i giudici e lasciare un segno positivo, quindi l'obiettivo che ci eravamo prefissati è stato raggiunto, poi se dovesse venire qualcosa in più meglio, ma personalmente mi ritengo già soddisfatto".

La magia era destinata a realizzarsi pochi minuti più tardi all'arrivo della notizia che le prese-

lezioni sono state passate. I ragazzi sono quindi rimasti molto soddisfatti di questa gita a Milano.

Sandro "Send" Scardua ci spiega come il vero e proprio talento della crew sia la passione per il ballo: "E' proprio questa passione che da la spinta ai ragazzi per affrontare al meglio ogni iniziativa e anche noi siamo certi che si prospetta un futuro radioso per il gruppo se si continuerà in questo modo".

Ora bisognerà solo attendere una telefonata da Milano per sapere se i ragazzi sono idonei a fare la loro prima apparizione sul piccolo schermo. Ricordiamo inoltre che per chi fosse interessato al ballo break dance ed hip hop, Mattia, Sandro e Barbara danno lezioni al martedì e al giovedì dalle ore 20.00 alle 21.30 presso la palestra Top Class Fitness di Sermide.

B.M.



Inaugurata Casa Sorriso

La nuova Comunità Alloggio realizzata e gestita dalla Cooperativa C.S.A. di Mantova



Nasce Casa Sorriso, una nuova comunità alloggio a Correggio Micheli all'interno del Polo Socio Educativo L'Ippocastano che accoglierà come soluzione residenziale persone dai 18 ai 65 anni di età con grave disabilità.

Casa Sorriso è un progetto della Cooperativa Sociale C.S.A., attiva nella gestione di diverse strutture e servizi alla persona sul territorio di Mantova e Verona, ed è la risposta a esigenze

provvisorie o permanenti delle famiglie che hanno in casa un disabile adulto e si chiedono "Cosa succederà dopo di noi?". "In una stagione difficile, per quasi tutte le imprese" ha spiegato Claudio Cuoghi, Presidente C.S.A., "noi abbiamo voluto investire in Casa Sorriso perché, come ha scritto Benedetto XVI nell'enciclica Caritas in Veritate, siamo convinti che la persona debba tornare al centro del sistema economico. C.S.A. opera

tutti i giorni sul territorio rispondendo ai bisogni che il territorio esprime, e Casa Sorriso ne è l'ulteriore dimostrazione. Dare agli altri, come ci insegnano quotidianamente i nostri ragazzi dell'Ippocastano, non è solo doveroso, ma è anche bello".

Costruita andando ben oltre i minimi funzionali previsti dalla Regione Lombardia per l'accreditamento di queste comunità, la nuova Comunità ha goduto di un contributo regionale di euro 90.000. "Iniziative come Casa

Sorriso" ha dichiarato Enzo Lucchini, vicepresidente del Consiglio Regionale "dimostrano la bontà della

scelta di Regione Lombardia di appoggiare nella loro iniziativa i soggetti privati, in questo caso C.S.A., per creare risposte puntuali e specializzate ai bisogni della persona, che è al centro del nuovo statuto regionale". Altri contributi sono arrivati da Fondazione Comunità Mantovana per un importo di euro 25.000 (di cui 10.000 destinati alla realizzazione di una serra nel parco), e da Fondazione BAM per euro 10.000. Il costo complessivo della struttura è di oltre 800.000 euro.



Il servizio di Assistenza Domiciliare a Sermide

Il servizio di assistenza domiciliare che la Cooperativa C.S.A. svolge, in collaborazione con il Comune di Sermide, da 10 anni su tutto il territorio comunale, consiste in una attività a carattere psico-sociale che viene svolta in favore di persone singole come anziani non o parzialmente autosufficienti, minori, persone con problemi di disadattamento sociale o nuclei familiari composti da una o più persone rientranti in tali categorie.

Obiettivo principale del servizio è il mantenimento a domicilio di persone in difficoltà di autonomia intervenendo all'interno di progetti formulati ed organizzati dal servizio sociale del Comune. Tra le prestazioni erogate con maggior frequenza vi sono: l'igiene personale ordinaria, il bagno assistito in vasca o doccia, le spugnature per persone allettate, l'igiene orale, manicure e pedicure, l'aiuto nell'alzata e nella vestizione, la mobilitazione, l'aiuto nella somministrazione ed assunzione del pasto, il controllo dell'assunzione di farmaci, il riassetto e la pulizia della casa, l'igiene del frigorifero con il controllo delle scadenze prodotti, il riordino del guardaroba, l'effettuazione di commissioni, l'accompagnamento sul territorio per fare la spesa, per visite mediche o per garantire la frequenza degli utenti ai servizi e favorire la socializzazione.

Il servizio, attivo dalle ore 07,00 alle ore 19,00 di tutti i giorni della settimana, esclusa la domenica, è svolto da sei operatrici qualificate (quattro operatrici della Cooperativa C.S.A. e due operatrici dipendenti del Comune) e gestito in stretta collaborazione con l'assistente sociale del Comune di Sermide Chiara Talassi, che raccoglie le domande degli utenti e ne cura le istanze e i rapporti quotidiani. La sinergia instaurata e consolidata in questi anni con i Servizi Sociali del Comune e le altre realtà locali (Casa di Riposo,



Centro Diurno, Centro Socio Educativo, Caritas, associazioni e volontariato), permette, oltre ad un collegamento continuo con il territorio ed i suoi bisogni, di poter rispondere nell'immediato alle richieste dell'utenza.

L'operatore rimane comunque il soggetto principale nell'interazione con il contesto sociale di riferimento dell'utente, siano familiari, vicini o persone che gravitano nel mondo del volontariato del territorio. Questo aspetto professionale assegna all'operatore il compito di monitorare ed eventualmente segnalare ai servizi sociali il modificarsi dei bisogni e delle relazioni dell'utente.

Attualmente vengono seguiti dagli operatori oltre 50 utenti, che usufruiscono del servizio per la cura della persona e dell'alloggio, per la consegna del pasto e per il trasporto protetto, e auspichiamo di poter continuare a dare una risposta puntuale e professionale alle necessità della cittadinanza di Sermide presente e futura, sempre nel rispetto della personalità dell'assistito e del suo contesto di vita, consapevoli che dalla qualità del servizio erogato dipende il mantenimento e il miglioramento della qualità della vita delle persone.

Cena di Carnevale con la **Contrada dei Cappuccini**



Come da tradizione ormai annuale l'Associazione di Volontariato "La Contrada dei Cappuccini" ha riunito i propri Associati, i simpatizzanti e le locali autorità intorno ad un ben imbandito tavolo per la consueta Cena di carnevale. Grazie alla supervisione di Carla Boschetti, con il decisivo e molto concreto lavoro di Albertino Bignozzi e Attilia Castelli, con il servizio di graziose contradaiole mascherate, gli ospiti hanno potuto gustare i tradizionali piatti della nostra cucina invernale con alcune gustose variazioni ben appropriate all'occasione.

I numerosi partecipanti -oltre una settantina- hanno

manifestato il loro gradimento con un applauso ai cuochi ed un'ovazione, con adeguati canti finali, a tutta l'organizzazione. Naturalmente, come ogni anno, l'occasione della cena ai primi dell'anno ha dato l'opportunità a tutti i commensali di poter visionare e approvare il bilancio consuntivo del 2009 dell'Associazione e di verificare quello previsionale del 2010. Si è deciso in questa occasione che la gran parte dell'attivo di bilancio sarà devoluto per l'inizio di un piano di restauro della Chiesa dei Cappuccini che il Parroco, d'intesa con i tecnici a ciò delegati, ha sottoposto all'Associazione per i prossimi anni.

Ado Penitenti

Chiedi per proposte personalizzate e pacchetti sconto

Sermide - Via Curiel 25. Per appuntamento tel. 331.823.60.61

Bambini di Cernobyl



Dieci anni di accoglienza

Il Polriva di Suzzara festeggia i dieci anni d'attività nei programmi d'accoglienza umanitaria; nel decennio sono stati accolti circa 800 bambini.

In questi giorni, riparte la campagna d'adesione. I bambini potranno essere ospitati nel periodo di luglio e agosto oppure solo il mese d'agosto presso le famiglie di Poggio Rusco e zone limitrofe. Lo scorso anno in estate con l'associazione Suzzarese, sono giunti nel nostro territorio, circa 50 minori provenienti, prevalentemente, dalle regioni più contaminate della Bielorussia. Come è noto, il 26 aprile 1986 avveniva il gravissimo incidente nucleare nella centrale atomica di Cernobyl. A causa della velocità dell'accrescimento cellulare e dell'abbassamento delle difese immunitarie, i bambini sono soggetti più colpiti dagli effetti delle radiazioni. Tuttavia, nel corso degli anni si è capito che i minori che erano messi nelle condizioni di allontanarsi temporaneamente dalle zone contaminate, vedevano ridurre notevolmente il tasso di radioattività assorbita dall'organismo. Si sono pertanto sviluppate, forme d'accoglienza provvisoria a scopo terapeutico.

Per ospitare i bambini non serve avere una casa grande, avere grandi disponibilità finanziarie, avere necessariamente dei figli piccoli e conoscere la lingua russa. E' necessario garantirgli vitto, alloggio e tanto affetto, avere un po' di tempo da dedicargli e renderlo partecipe della quotidianità familiare.

Solitamente si può chiedere di ospitare un maschietto o una bimba. L'età consentita va dagli 8 anni in poi. Possono ospitare famiglie con o senza figli, di qualsiasi età e religione, singole o coppie di fatto purché residenti in Italia. Durante il soggiorno i minori saranno sottoposti a visite mediche, non invasive, al fine di verificare lo stato di salute generale, inoltre, i piccoli ospiti, partecipano a diversi momenti aggregativi comuni con attività ludico-motorie, uscite culturali, gite, ecc, sino al 28 agosto quando torneranno in Bielorussia.

Per aderire è possibile contattare il 0376531713 in orario d'ufficio oppure il 038652137-3386750445 o i seguenti indirizzi e-mail segreteria@polriva.it oppure liviana.speziali@gmail.com

Per avere ulteriori informazioni potete visitare il sito www.polriva.it.



Giorno della Memoria

Nel giorno della memoria, la Shoah è stata ricordata al teatro di Moglia di Sermide con una rappresentazione teatrale dal titolo: "Lontano da dove - la casa delle donne". Promossa dal Comune e dalla Università Aperta Sermide, con il patrocinio della Provincia e della Comunità Ebraica di Mantova.

Il Gruppo Novecento, con la direzione artistica di Carlo Alberto Ferrari, ha trovato un modo originale per far leva sulla sensibilità degli spettatori presentando quadri della storia di un popolo errante.

Un particolare plauso a Silva Luppi, che ha prestato la sua intensa maschera drammatica al personaggio di Miriam ed ha trasmesso agli spettatori un commovente fremito di vita.

Il giorno del ricordo

Almeno diecimila persone, negli anni drammatici a cavallo del 1945, sono state torturate e uccise a Trieste e nell'Istria controllata dai partigiani comunisti jugoslavi di Tito. E, in gran parte, vennero gettate (molte ancora vive) dentro le voragini naturali disseminate sull'altipiano del Carso triestino ed in Istria, le "foibe".

La Foiba di Basovizza, dichiarata monumento nazionale nel 1992, è il simbolo di tutte le atrocità commesse sul finire della seconda guerra mondiale e negli anni successivi dalle milizie e dai fiancheggiatori del dittatore comunista Tito.

Sermide ha celebrato nella Multisala Capitol "Il giorno del ricordo" in memoria delle vittime delle foibe e dell'esodo giuliano-dalmata. Lo studioso Franco Bassani ha illustrato con dovizia di particolari le vicende di quel massacro. Fra i presenti anche due classi terze della scuola media di Sermide, con il consiglio comunale ed il suo sindaco Francesco Pollacchini. Lui e il "collega" Marco Reggiani hanno introdotto l'incontro soffermandosi sulla necessità di ricordare le tragedie della nostra storia, indipendentemente da quanto ci spiegano i libri. L'ex consigliere Maselli ha nuovamente avanzato la proposta di dedicare una via di Sermide ai caduti delle foibe. Il sindaco Reggiani ha detto che la questione verrà considerata.



Nella foto: La foiba di Basovizza (Trieste)

L'ebreo della porta accanto

● Nel 1938 abitavo con la mia famiglia lungo l'odierna via Luigi Cavicchini a Sermide. La nostra casa non era molto grande ma in compenso aveva un ampio cortile, un bellissimo giardino con vialetti ed aiuole di rose, alte piante sempreverdi oltre un piccolo frutteto: un vero paradiso, specialmente per dei bambini con la voglia di correre e di giocare in libertà. Nostra vicina di casa era la famiglia del signor Ferdinando Colorni, geometra e tecnico comunale, composta dalla moglie e dalla loro figlia Anna, mia compagna di classe alle scuole elementari. Anna era una bambina dall'aspetto grazioso, con bellissimi occhi azzurri, desiderosa di compagnia, di voglia di divertirsi. Avevamo raggiunto una intesa particolare: insieme ci inventavamo sempre dei giochi nuovi, senza mai bisticciare e talvolta si fermava a cena presso la mia famiglia.

Ricordo bene quello che avvenne un giorno dell'estate del 1939. Anna ed i suoi genitori, senza un preavviso, un saluto, erano spariti, come volatilizzati dalla sera alla mattina, senza che noi avessimo avvertito il minimo trambusto. Da allora non ho mai dimenticato questo fatto e con il passare del tempo erano successi tanti altri cambiamenti.

Allora io vivevo delle forti contraddizioni per quanto capitava nella mia quotidianità. A scuola, la mia maestra Dolores Benedusi Zerbini ci dava le notizie di quello che avveniva in Italia, come ad esempio la visita a Roma di Adolf Hitler e ci raccontava dei successi del Duce e delle opere che esaltavano il regime fascista. In casa mia invece, non passava giorno senza che mio padre sottolineasse il suo dissenso verso il fascismo; mi colpiva in particolare quella sua frase, ripetuta così di sovente: "Qui da noi non c'è la libertà di stampa!"

La mia fanciullezza se ne era andata con la guerra e con l'adolescenza prendevo coscienza della gravità di ciò che era accaduto. Finita la guerra, l'arrivo ed il diffondersi delle notizie riguardanti ciò che era capitato in quegli anni aveva colpito tutti e tra queste, la più grave e sconvolgente era quella che rivelava al mondo lo sterminio degli ebrei perpetrato dai nazisti in Germania.

Solo allora sono venuta a sapere da mio padre che al tempo della promulgazione delle leggi razziali, lui aveva contribuito a nascondere per qualche giorno nella chiesa dei Cappuccini un sermide-se di origine ebraica: quella persona era proprio il papà di Anna. Collegare questa rivelazione con le circostanze e lo svolgimento della sua partenza da Sermide nel 1939 fu per me facile, immediato.

Da quel momento mi ha seguito il pensiero di non avere saputo più nulla di lei e dei suoi genitori e mi rifiutavo di pensare che qualcosa di tragico fosse loro successo. Ancora oggi, se mi capita di passare per via Cavicchini, il mio sguardo cade proprio sulle finestre e sul balcone di quella che era stata la sua casa e mentalmente mi rivolgo a lei così: "Ti saluto Anna, ovunque tu sia".

Carità Scaglioni

Via Cavicchini, anni trenta





Tra le pagine di Eric Carle e Leo Lionni

Le sezioni della Scuola dell'Infanzia di Moglia, S. Croce e la 2^ Sezione di Sermide, hanno partecipato lo scorso autunno ad un progetto di promozione alla lettura proposto dalla Biblioteca Comunale di Sermide.

I bambini hanno ascoltato con entusiasmo letture animate da Maria Grazia Bonelli del "Teatro all'Improvviso" di Mantova.

Le storie sono state scelte tra la vasta produzione di libri di Eric Carle e Leo Lionni, autori per bambini fra i più importanti e conosciuti nel mondo dell'editoria dell'infanzia.

In particolare, durante gli incontri, è stata allestita una scenografia per la lettura di "10 paperelle in alto mare". I primi 10 numeri spiegati attraverso le vicende di altrettante paperelle di plastica disperse in mare da un mercantile in seguito a una tempesta. Breve testo in grandi caratteri, illustrazioni colorate su doppia pagina e un congegno sonoro che riproduce le sonorità dei giocattoli.

Al termine dell'incontro i bambini hanno potuto scegliere fra i numerosi titoli disponibili per poterli leggere o "rileggere" in classe con le loro Insegnanti.

"L'idea è - come afferma la Compagnia del Teatro all'Improvviso - che la lettura ad alta voce sia un momento di scambio, un atto libero, l'incontro con un testo che stimola chi ascolta a vivere un'esperienza di piacere, senza imperativi didattici. Leggere ad alta voce è un modo di condividere insieme ai bambini un viaggio, per suscitare in loro una curiosità, per condurli in una storia dove le parole diventano suoni, dove la pagina si trasforma in un piccolo teatro a misura di bambino."



La realtà occupazionale nel Distretto dell'Ostigliese

a cura di Vincenzo Varrone

A dire di molti analisti ed esperti economici, sembra che sia stata superata la fase più critica; il PIL nel 2010 dovrebbe aumentare!

Il problema sarà verificare la portata di questo aumento; in altri termini quanto tempo ci vorrà affinché si recuperi sia la ricchezza che l'occupazione. Ad un aumento del Prodotto Interno Lordo non corrisponde immediatamente un aumento del tasso di occupazione; bisogna inoltre tener presente che molte aziende, per fronteggiare la crisi, hanno posto i propri dipendenti, il cui futuro occupazionale è ancora incerto, in Cassa integrazione.

Il 2009 si è concluso con un aumento del numero degli iscritti nei cinque Centri per l'Impiego provinciali: 11.633 persone (in termini percentuali + 61% rispetto al 2007 e + 26% rapportato al 2008).

Il trend dell'aumento degli iscritti al Centro per l'Impiego di Ostiglia almeno per questo inizio d'anno, non sembra arrestarsi: nel gennaio 2010, 118 persone (56 maschi e 63 femmine) hanno reso al CPI di Ostiglia la dichiarazione di immediata disponibilità alla ricerca di un lavoro rispetto ai 111 dello stesso periodo del 2009 (65 maschi e 46 femmine).

Fatta questa premessa, sembra opportuno soffermarsi all'anno 2009. Al Centro per l'Impiego di Ostiglia, l'anno scorso hanno reso l'immediata disponibilità alla ricerca di un lavoro 1151 persone; nel 2008 erano 1015; nel 2007 871.

Nei tre anni presi in considerazione, mentre il numero delle donne si è mantenuto pressochè stabile con aumenti, espressi in termini percentuali, del + 6% rispetto all'anno 2007 e + 2%

[illegible]

rispetto all'anno 2008, il numero delle iscrizioni maschili è aumentato considerevolmente: + 76% rispetto al 2007 e + 28% riferito al 2008. Anche se il numero delle iscrizioni femminili risulta leggermente superiore a quelle maschili, si è arrivati nel 2009 ad un quasi bilanciamento delle iscrizioni dei due sessi.

Rispetto al 2008, nel 2009 si riscontra un incremento degli iscritti in quasi tutti i Comuni del Destra Secchia (12 su 17)

Nel dettaglio: Borgoranco sul Po da 12 a 17; Ostiglia da 186 a 210; Pieve di Coriano da 21 a 34; Poggio Rusco da 163 a 189; Quintegole da 22 a 33; Quistello da 113 a 154; San Giacomo delle Segnate da 31 a 39; San Giovanni del Dosso da 24 a 39; Schivenoglia da 25 a 37; Sermide da 123 a 126; Sustinente da 51 a 55; Villa Poma da 32 a 47.

I licenziamenti sono stati 110: 78 per riduzione di personale, 26 per cessazione di attività, 4 per grande mobilità, 2 per dimissioni giustificate per mancate retribuzioni. Inoltre il 60% dei licenziamenti in questione ha interessato il settore Industria, il 37% i Servizi e il 3% l'Agricoltura.

Per quanto riguarda la Cassa Integrazione Guadagni non è possibile, ad oggi, ottenere dati suddivisi per distretto.

Nel 2009 sono state presentate da 74 aziende del distretto di Ostiglia 128 domande di Cassa Integrazione Speciale in deroga che hanno interessato 373 lavoratori effettivi. Gran parte ha avuto la possibilità di frequentare corsi di orientamento, fare bilanci di competenze ed altre attività formative direttamente al CPI di Ostiglia.

TENDA_TLEX



**costruzione tende • zanzariere
porte a soffietto • avvolgibili**

Sermide - via 24 Aprile, 43 - tel 0386.62355

**FARMACIA
FAJONI**

**a Sermide
in via Cavicchini •
telefono 0386.61013**



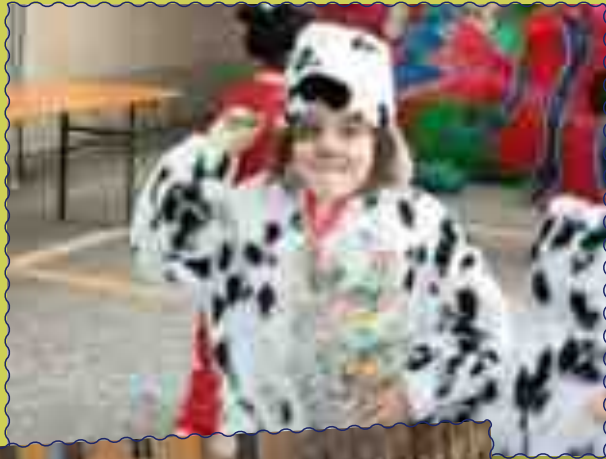
**PRESENTANDO QUESTO COUPON
RICEVERETE I CAMPIONI PROVA
DEI NOSTRI COSMETICI PER IL CORPO
E UN UTILE OMAGGIO....**

A CARNEVALE...

OGNI SCHERZO VALE!

L'IMPORTANTE È DIVERTIRSI

foto di Davide Rampionesi



Casa del Giovane



Cartongesso e tinteggiature

“Il tuttofare & Gepe”

di Alex Ruffoni e Marco Malanca

Molti di noi pensano che le pareti della cucina sono da tinteggiare perchè il vapore dei cibi e la polvere si depositano e, giustamente, la moglie lo fa rilevare e noi fingiamo di essere sordi più a lungo possibile. Oppure ci sono soffitti con altezza di tre metri e, tenuto conto che l'aria calda occupa prima gli strati superiori ed il costo per il metano o altro combustibile prosciuga il portamonete, abbiamo pensato che un bel controsoffitto più basso di 30 centimetri ci farebbe risparmiare. Ancora, vorremmo distribuire meglio gli spazi interni. Ci starebbe bene una divisoria, creare una libreria, una nicchia o un arco che possono cambiare l'estetica e rendere lo spazio più funzionale e accogliente. Abbiamo ammirato una decorazione e vorremmo averla anche nella nostra casa. Viene anche la bella stagione ed è il momento in cui bisogna pensare a tinteggiare l'esterno e, prima ancora, a preparare le pareti in modo adeguato perchè l'intervento sia duraturo.

Come ho fatto personalmente in passato, solo per gli spazi interni, mi sono dedicato al “fai da te” per dimostrare orgogliosamente a me stesso che qualcosa potevo e riuscivo a fare. Salvo constatare, a lavoro finito, che la mia conoscenza dei materiali era superficiale, che il mancato allenamento a certi movimenti e saliscendi, mi aveva ridotto fisicamente dolorante e in pietose condizioni per parecchi giorni. Il lavoro, poi, era finito ma con un dispendio di materiali costosi e tanti rischi da parte mia. Ho concluso che il “fai da te” non sempre paga, almeno per i lavori impegnativi.

Perchè ho messo questo cappello? Perchè desidero parlare di una impresa artigianale del nostro territorio, formata da due giovani che hanno già un curriculum di esperienze per dare la massima garanzia sulla qualità dei lavori eseguiti.

Si tratta de: “Il tuttofare & Gepe” di Alex Ruffoni e Marco Malanca.

Il loro sodalizio dura da circa quattro anni ma la loro esperienza è decennale. Sono specializzati nella tinteggiatura di interni ed esterni e nella modifica degli spazi con la posa di pannelli di cartongesso.

Hanno portato a termine dei lavori a Ferrara, Mantova e provincia ed hanno lavorato con soddisfazione dei committenti in parecchi negozi nelle zone turistiche del Garda, completando ristrutturazioni e allestimenti in cartongesso.

“Il tuttofare & Gepe” è un marchio ben noto a Sermide e nel circondario. Il loro furgone con la scritta sulle fiancate si vede un po' dappertutto.

**Chiedo ad Alex Ruffoni:
Ho già elencato alcuni possibili
interventi. Puoi aggiungere qualche
altra notizia?**

“Posso aggiungere che realizziamo cappe per camini e per stufe a pellet. Presto arriverà la bella stagione e sarà il momento favorevole per i lavori esterni. Oltre alla normale ed accurata tinteggiatura, possiamo proporre dei rivestimenti termici a cappotto. Come è noto, i pannelli di cartongesso hanno proprietà fonoassorbenti, isolanti



Alex e Marco hanno trovato la formula per unire competenze diverse ed integrarsi a vicenda contribuendo ad un sodalizio artigianale che, con tariffe abbordabili e accuratezza delle realizzazioni, danno ai clienti ciò che si aspettano: consulenza, consigli, preventivi e finiture professionali.





**“Il tuttofare
& Gepe”
di Alex Ruffoni
e Marco Malanca**

**Moglia di Sermide
telefoni:
340.4157401
338.4121946**

dall’umidità e dal calore, quindi molto indicati per i cappotti esterni ma anche per soluzioni interne. La flessibilità di utilizzo del cartongesso, il risultato estetico delle decorazioni applicabili, il tempo ed il costo estremamente più bassi rispetto alla muratura tradizionale sono fattori che giocano a favore del cartongesso.”

A Marco Malanca chiedo: Tu sei lo specialista della tinteggiatura. Qual’è il vostro ambito di azione e come si giustifica la dicitura “tuttofare”?

“E’ tutto quello che riguarda finitura d’interni: dalle tinteggiature alle decorazioni, alle opere in cartongesso. Con la nostra esperienza e competenza siamo in grado di ottimizzare le moderne soluzioni di ambientazione.

Devo aggiungere che, se si presentano dubbi o problemi inerenti l’impiego dei materiali (di prima qualità) prima o durante i lavori, siamo pronti a richiedere la consulenza o l’intervento di tecnici dei materiali per il miglior utilizzo degli stessi per portare a termine il lavoro a regola d’arte.

Noi lavoriamo principalmente per il privato, magari in casa di persone anziane

o sole. A volte non funziona la maniglia di una porta oppure c’è da sostituire un vetro alla finestra, c’è bisogno di un piccolo intervento di muratura. Noi ci facciamo carico di risolvere questi piccoli problemi togliendo la preoccupazione di cercare un altro artigiano. Purchè non si tratti di lavori più specifici. Mentre facciamo il nostro lavoro, diamo una mano ai nostri clienti. Insomma, curiamo il privato in modo particolare, anche

con una accurata pulizia finale prima di salutarci.”

Quello di Ruffoni e Malanca è un binomio che, se non ci fosse, bisognerebbe inventarlo. Per fortuna c’è. Il 90% del loro lavoro riguarda le tinteggiature e le soluzioni con il cartongesso; il resto si riferisce ai piccoli lavori che rendono preziosa e richiesta la loro manualità di artigiani puri.



www.maxprogettocapelli.it

Info: 0425 81099 - Castelnovo Bariano

Imprenditoria in "rosa" a Castelmassa

Bit-Stop

Assistenza informatica di Patrizia Mora

Per avere il PC
sempre in forma
non siamo
obbligati ad essere
tecnici informatici,
ma dobbiamo
poter riporre la
nostra fiducia in
un laboratorio
di assistenza che
abbia tecnici
qualificati disposti
ad ascoltare, farsi
carico e risolvere i
nostri problemi.



Il computer è diventato, ormai, una necessità per tutti.

I giovani non possono farne a meno: per studiare, giocare, scaricare musica, collegarsi e comunicare con gli altri. E' indispensabile conoscerlo per affacciarsi al mondo del lavoro. Chi non ha familiarità con il computer incontra inevitabilmente grandi difficoltà sia nel trovare un impiego che nel mantenerlo nel tempo.

I meno giovani, pure con qualche comprensibile difficoltà in più, riescono ad usare il PC domestico per controllare il bilancio familiare, per connettersi ad Internet ed attingere ad ogni tipo di informazione, per collegarsi in voce ed in video con i figli o gli amici lontani (tra l'altro si può stare collegati, vedersi e parlare quanto tempo si vuole senza spendere), per tenere il cervello allenato con le nuove tecnologie che non devono spaventare ma incuriosire.

Insomma, il PC è uno strumento per lo studio, il lavoro e lo svago ed è diventato un popolare "elettrodomestico" tanto da

renderlo più diffuso delle lavastoviglie.

Tra PC da tavolo e portatili l'offerta è sterminata. Basta andare in un grande negozio per prendersi una ubriacatura tra infiniti modelli e relativi prezzi.

La vera difficoltà sta nella scelta. Da un lato comprare senza valutare bene le proprie esigenze può far spendere soldi più del necessario per un prodotto le cui caratteristiche mai riusciremo a "sfruttare" o delle quali mai sentiremo la necessità. Dall'altro lato si può comprare un oggetto bello, buono, dal prezzo accattivante, senza valutare bene quali potranno essere le nostre esigenze nell'immediato futuro e trovarci, dopo qualche tempo, con un oggetto che non soddisfa le nostre aspettative.

Più spesso capita che il PC potrebbe svolgere egregiamente il suo compito ma siamo noi a mandarlo in "tilt" perchè lo usiamo in modo errato. Lo appesantiamo con programmi inutili che, anche se disinstallati successivamente, lasciano driver ingombranti che lo rendono simile



TRATTORIA CAVALLUCCI

Albergo ★★★

Sulla Guida del
"Gambero Rosso"
e "Veronelli"

*Cucina tipica
del Basso Mantovano*

Sermide - Via 29 Luglio, 29 - tel. e fax 0386.61091
www.trattoriacavallucci.it

Anna



ad una vecchia arrancante cinquecento. Peggio ancora: può venire attaccato da un "virus" che si insinua nel sistema e lo blocca. Oppure andiamo per intuizione e clicchiamo contemporaneamente due tasti senza sapere bene perchè, salvo trovarci in panne.

Non serve, a questo punto, la garanzia prevista con l'acquisto. Il rallentamento o il blocco delle funzioni non dipendono da difetti di fabbrica. Riportarlo all'iper dove l'abbiamo acquistato significa privarcene per un mese o due, quando va bene. Sono tante le problematiche legate al buon funzionamento delle nostre apparecchiature informatiche: la caduta della connessione internet veloce, la stampante che ha smesso di dialogare col PC, un blocco improvviso senza apparente motivo...

In questi casi abbiamo bisogno di riporre la nostra fiducia in un laboratorio di

Patrizia



assistenza che sappia individuare i guai e porvi rimedio con sicurezza e nel minor tempo. Meglio ancora se ci sapranno suggerire come aggiornare il nostro PC "datato" con una spesa contenuta e configurarlo al meglio per un buon funzionamento, senza necessariamente sostituirlo.

A volte basta aggiungere un banco di memoria per migliorare notevolmente le prestazioni. Non deve essere, però, una operazione "fai da te". Devono lavorare insieme i due o più banchi di memoria e non entrare in conflitto. Un intervento "fai da te" può creare un danno irreparabile.

Sono tanti i motivi che ci possono far interrompere, nostro malgrado, il rapporto col PC: il sovraccarico di dati, l'insufficienza di spazio, software inadeguati o superati, programmi non sempre compatibili o integrabili tra loro, infezioni da virus (informatici). Questi problemi sono sempre più frequenti e rendono preziosa l'assistenza del laboratorio specializzato.

Se abbiamo la fortuna di averne uno "a portata di mano" come BIT-STOP di Castelmassa, che può offrire consulenza e soluzioni alle problematiche con interventi rapidi e mirati, abbiamo vinto "un terno al lotto".

Negli ultimi anni tante realtà imprenditoriali sono nate "al femminile". BIT-STOP è un laboratorio in "rosa".

Titolare è Patrizia Mora che si avvale delle collaboratrici Anna, tecnica informatica e di Sabrina, amministrativa.

L'assistenza fornita abbraccia tutte le necessità informatiche:

- assistenza ed aggiornamento hardware e software
- ottimizzazione dei sistemi
- collegamento Internet
- reti domestiche e aziendali con o senza fili
- consulenza informatica
- installazione di periferiche (schede e stampanti)
- installazione programmi
- configurazione di programmi personalizzati
- sicurezza e protezione PC

BIT-STOP può fornire tutte le periferiche e propone anche dei PC assemblati nel proprio laboratorio, testati e garantiti. Gli eventuali interventi da prestare nel periodo di garanzia sono totalmente gratuiti.

La linea si compone di quattro prodotti: Basic, Small office, Office, Advanced. Una linea adatta a coprire tutte le esigenze, dalle più semplici alle più impegnative. Il laboratorio di assistenza BIT-STOP è in grado di offrire ai clienti dei settori più diversi (studi professionali, laboratori artigiani, scuole, alberghi, ristoranti e privati) la soluzione più adeguata cercando il miglior rapporto qualità/prezzo per le applicazioni richieste e si trova in Via Fermi n.6 a Castelmassa.

Orario di laboratorio:

da lunedì a venerdì dalle 15,00 alle 19,30. Ufficio, si può fissare un incontro su appuntamento.

Telefoni:

0425-840283 - cell. 333-2971780 - 327-0954434

Al laboratorio possiamo rivolgerci con tranquillità e fiducia anche per dei consigli, che non mancheranno di tranquillizzarci e renderci più sicuri nell'utilizzo del nostro ormai indispensabile PC.

Sabrina



Sermidiana ha avviato una collaborazione con il laboratorio di assistenza informatica BIT-STOP. I lettori che desiderano porre domande e ottenere consulenza possono, sin da ora, inviarle direttamente all'indirizzo di posta elettronica: assistenza@bit-stop.it

Dal prossimo mese di aprile sarà aperta la rubrica "Tecnologia Informatica - l'esperta risponde" nella quale saranno pubblicate le risposte fornite dal laboratorio BIT-STOP che potranno risultare utili a tutti i lettori del Magazine.

Come prima più di prima

Il campionato è giunto alla 3ª giornata del girone di ritorno e la compagine sermidese si mantiene ancora padrona della situazione.

Ha conosciuto la prima sconfitta del torneo uscendo sconfitta al Palalido per mano dell'ABBA Brescia per 5-3. Pacato come sempre il giudizio di Caravita: "I bresciani, forti del romeno Rad e di Filippo Coppi, hanno meritato la vittoria, dimostrando un ottimo stato di forma ed un livello complessivo di gioco degno di una categoria superiore. Lo stato di forma attuale della squadra è discreto mentre quello dei singoli giocatori ci auguriamo che migliori in vista dei play-off. Giri sopperisce con la sua classe ad una condizione fisica non ottimale ma migliorerà. "Bobby" Serravalli sta pagando ancora lo scotto delle vacanze natalizie ed è da rivedere un po' la condizione fisica. "Josbi" Scaglioni ha voglia di lottare ed è in crescita, un vero trascinatore. Per quello che mi riguarda personalmente sto superando un momento di confusione tecnica."

La formazione sermidese però riprende subito la sua marcia solitaria: batte in trasferta

l'Asola "B" per 5-1 e poi supera in casa il Casaloldo per 5-1 ed il commento di Gianni Scaglioni è proiettato già alla volata finale: "E' stato un grande risultato e ne siamo tutti molto entusiasti! La strada è ancora lunga e tortuosa per arrivare al traguardo: giocheremo giornata per giornata e dovremo rimanere concentratissimi, cercando di evitare il minimo passo falso."

La classifica vede dunque la compagine biancoblu al comando con 18 punti, seguita da ABBA Brescia 14, Asola "B" 12, TT Mantova 10, Castelfelfredo e Casaloldo 8, Montichiari 4 ed Asola "A" 2.

Anche la squadra che disputa il torneo di serie D 1 è solitaria capolista del suo girone con 20 punti, seguita da Lumezzane 14; TT Bergamo, Ripalta Cremasca e Vallecamonica 10; Coccaglio e Montichiari 8; Maderno Toscolano 0. L'altra compagine sermidese di serie D 1 è invece in una delicatissima penultima posizione in graduatoria. Così si esprime Tommaso Pavanelli: "Giochiamo contro avversari di grande esperienza, in lotta per il vertice del girone. Il nostro obiettivo era e resta la salvezza, che è ancora alla nostra portata."

Per quello che riguarda la regina sermidese saranno due gli incontri che si disputeranno al Palalido durante questo mese: domenica 14 contro il Montichiari e domenica 21 contro il Castelfelfredo, entrambe con inizio alle ore 10.

Matteo Giri, punta di diamante della compagine biancoblu



Più forte ragazzi!



Da sinistra: "Duca" Magnani, Fabrizio Ferrari e Andrea Mantovani

Il campionato è arrivato alla 5ª giornata del girone di ritorno e la compagine sermidese lo ha percorso a passo di carica. Ha superato in casa il Casteldario per 3-1, grazie alle reti di A. Mantovani, Magnani e Travaini e dopo il rinvio della gara in trasferta contro il Don Bosco Marcaria, ha pareggiato di nuovo in casa contro il fanalino di coda Rodigo per 1-1 (con gol di Travaini). Poi ha vinto in trasferta sull'Atletico Viadanese per 2-1 (reti di Magnani e A. Mantovani) ed ha chiuso con il botto: vittoria al "Comunale Nuovo" sulla capolista Marmirolo, ancora imbattuta, per 3-0, grazie ai gol di A. Mantovani, Molinari e Bertelli.

Bighinati, Botti, Travaini, Speltri, Malagò, Varani, Ferrari, Mari, Magnani, Polastri, A. Mantovani e Bertelli, Molinari e Guidorzi a sostituire nella ripresa gli ultimi tre rispettivamente: sono questi i ragazzi protagonisti di quella che fino a questo punto è stata la più bella gara disputata di fronte al pubblico amico.

Ora è al 4° posto in graduatoria con 35 punti, frutto di 10 vittorie, 5 pareggi e 4 sconfitte, con 29 reti fatte e 20 subite. A. Mantovani è il capocannoniere biancoblu con 7 gol, seguito da Magnani (6), Bisighini, Bertelli e Travaini (3); Ferrari, Malagò e Polastri (2) e Molinari (1).

La classifica è dunque la seguente: Marmirolo 50, Porto Mantovano 41, Cerlongo 38, Sernide 35, Don Bosco Marcaria 34, Castel d'Ario 28, Curtatone 27, Ponte Travetti 23, Olimpia Gazoldo 22, Monzambano e Villimpenta 21, Pomponesco 19, IACP Mantova 16, Atletico Viadanese 15, S.Egidio S.Pio X 13 e Rodigo 8.

Ancora elogi per la compagine sermidese che a suon di oneste prestazioni e di punti sonanti in classifica non solo ha conquistato una strameritata salvezza ma adesso sta facendo innamorare i suoi tifosi. La storia del torneo fin qui disputato è il risultato di una felice quanto salda unione: quella tra le qualità tecniche, atletiche e temperamentali di quasi tutti i giocatori sermidesi e la grande unità di intenti esistente nell'ambiente della società. Da qui in avanti sarà una bella galoppata, serena e libera da condizionamenti, che ha tutto per fare divertire gli appassionati sportivi sermidesi.

Momento delicato

per la compagine sermidese



*Da sinistra: Caleffi, Milani, Speltri e Ferrari
quattro nuovi acquisti*

Dopo i singhiozzi, le sospensioni, le riprese, i rinvii delle partite imposti da questo maschio inverno si torna finalmente a giocare e per la compagine sermidese il momento è delicato.

Ha chiuso l'andata con il bel successo esterno sul Quingentole per 2-0 (grazie alle reti di Aldi e Dalpasso) ma ha poi rovinato tutto con la susseguente sconfitta casalinga subita dal Villa Poma per 2-0. Già iniziando il ritorno, i biancoblù si sono poi complicati la vita: pareggio esterno contro il Nuvolato & S. Lucia per 1-1, (gol di Marcelino "Gilardino" Malinverno) e con il successivo pareggio casalingo contro il Formigosa per 1-1, salvati solo dalla clamorosa autorete di Baraldi. Soltanto nel seguente incontro casalingo ritrovano la vena ed il brio delle giornate migliori (e la penultima in graduatoria...) e sconfiggono appunto il Frassino per 3-2, grazie alle reti di Vertuani, Manara ed infine Fiorini.

La classifica vede al comando il Cà Vecchia con 35 punti.

Seguono Villa Poma 30, Cannottieri Mincio 26, Revere 24, Nuvolato & S. Lucia e Sermide 23, Formigosa 15, Cittadella 14, Quingentole 13, Aurora 11, Frassino 8 e Dossese 7.

Mancano ancora otto gare al termine del girone di qualificazione ma il bello viene adesso. Oltre all'aspetto squisitamente aritmetico, ciò che più potrebbe pesare negativamente nel raggiungimento di uno dei primi quattro posti è la constatazione che la condizione atletica generale del collettivo è piuttosto modesta, in molte partite inferiore a quella delle squadre avversarie via via affrontate. Inoltre i biancoblù hanno mostrato di non gettare sempre nella mischia quelle doti di cattiveria temperamentale e di furore agonistico che sono fondamentali per l'ottenimento di qualunque risultato sportivo. Il tempo stringe ma il margine per recuperare e balzare sulla diligenza c'è ancora: mister "John Wayne" Barbi ed i suoi ragazzi però ci devono credere!

Minivolley

Continuano gli allenamenti
di giovani atleti con l'istruttrice
Mara Reggiani

Per avvicinare sempre più al mondo della pallavolo questi mini atleti, da un mese a questa parte, oltre ai due allenamenti settimanali, si stanno organizzando piccoli tornei di minivolley tenuti la domenica pomeriggio, dove i ragazzi giocano in campetti 4,5 m x 4,5 m, 2 contro 2 e dove tutti si scontrano tra loro.

Domenica 21 febbraio è stata uno di questi momenti di ritrovo e alle 15,30 i giovani atleti si sono ritrovati al Palazzetto dello Sport di Sermide per due ore di partite e tanto divertimento.

A fine giornata sono stati decretati, con tanto di medaglie, i vincitori del minitorneo e per allietare l'evento non sono mancati caramelle e cioccolatini per tutti. Prossimamente sarà organizzato un raduno di minivolley a Sermide con la partecipazione di altre società sportive, potendoci così confrontare con altre realtà pallavolistiche limitrofe.



*In piedi da sx: Miriam Menghini, Brenda Bellini,
Sharon Zerbinati, Emma Boselli, Erica Giusti*

*seduti da sx: Mara Reggiani (allenatrice),
Margherita Pulga, Massimiliano Guerrini,
Elena Pinotti, Giulia Martinelli*

A Ferrara in via Padova

21 marzo inaugurazione nuova sede di Gestauto

La concessionaria Citroen di Ferrara si è trasferita in Via Padova, 197 (in direzione di Pontelagoscuro).

Una sede più ampia e funzionale della precedente. Un ampio spazio scoperto consente l'esposizione di auto d'occasione ed un agevole movimento di mezzi. Ampie vetrate racchiudono lo spazio espositivo interno; sulla superficie di cinquecento metri quadrati sono esposti i modelli della gamma Citroen. I box sono posizionati in punti strategici e riservati per accogliere i visitatori-clienti, così pure l'ufficio che cura l'espletamento delle pratiche.

Dietro il salone espositivo, su un'area altrettanto ampia di

cinquecento metri quadrati, si trova l'officina che cura il servizio di assistenza alle auto della clientela. Lo spazio consente di fare la manutenzione a più veicoli e, per gli addetti, di lavorare nelle migliori condizioni.

Il magazzino ricambi è disposto su due piani per un totale di quattrocento metri quadrati.

I lavori di riattamento dell'intero complesso sono giunti a conclusione e la Gestauto inaugurerà ufficialmente la nuova sede della concessionaria Citroen il prossimo 21 marzo.

Tino Bonini, titolare della sede di Ferrara, è nato ed ha trascorso la sua giovinezza a Sermide; alla sua città è sempre rimasto molto legato e sono frequenti le sue visite.



In lui batte un cuore sermide-
se e lo dimostra in vari modi:
è uno dei principali sponsor di
Sermidiana-magazine; a tutti i
lettori del mensile che in que-
sti anni si sono rivolti alla sua
concessionaria per l'acquisto

*Tino Bonini
titolare di Gestauto
Ferrara*

**Tutti i lettori
di Sermidiana che
parteciperanno il 21 marzo alla
FESTA DI INAUGURAZIONE
riceveranno omaggi
e sorprese!**

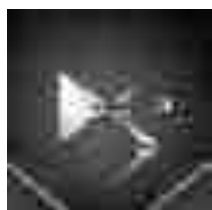


**Vi aspettiamo da
GESTAUTO E.R.**

VIA PADOVA, 197 - FERRARA
Tel. 0532.769500



...e con la primavera arriva la nuova Citroën DS3



Domenica 21 marzo sarà presentata alla Gestauto di Ferrara la nuova DS3

di una Citroen, ha riservato particolare attenzione.

Importante quella di praticare un sensibile sconto sulla manodopera relativa alla assistenza post-vendita.

Il servizio di assistenza della concessionaria Gestauto è sempre stato "il fiore all'occhiello", il punto di forza per la soddisfazione e la fedeltà della clientela.

L'attenzione puntuale e qualificata per la manutenzione del veicolo è garanzia di durata nel tempo e fa viaggiare

in sicurezza il conducente e passeggeri del mezzo.

Per questa impostazione di serietà molti possessori di Citroen di altre province si rivolgono, da anni, alla struttura ferrarese per il normale controllo o l'intervento straordinario.

La concessionaria Citroen della Gestauto è presente a Ferrara dal 2002 e, dalla sua apertura Tino Bonini è la figura di riferimento.

Nel corso di questi otto anni ha "reso contenti cinquemila



utenti". Possiamo aggiungere che un certo numero di "utenti felici" sono sermidesi e del basso mantovano, lettori di Sermidiana.

L'inaugurazione, il 21 marzo, della sede della concessionaria avrà un motivo di richiamo in più. Infatti sarà presentata la nuova Citroen DS3, il modello molto atteso dal pubblico giovane per le sue doti sportive e per la possibilità di innumerevoli personalizzazioni, dalle motorizzazioni agli abbinamenti dei colori.

Tino Bonini ha confermato che l'invito è rivolto particolarmente agli amici-lettori di Sermidiana. Sarà felice di accoglierli con dei gadget e dei simpatici regali.

Siber



Il volontariato mantovano a l'Aquila



Interessante e molto seguita la “Serata della Solidarietà” organizzata da Comune, Pro Loco e Auser di Carbonara di Po con proiezione di filmati realizzati in Abruzzo dal Gruppo Delta Intercomunale di Protezione Civile di Borgofranco sul Po. Filmati e diapositive commentati dal Presidente del Gruppo Claudio Giovannini con la coinvolgente carica emotiva che viene dalla testimonianza diretta. Quasi due ore volate via tra drammatiche immagini di macerie e di morte, statistiche, ma pure di efficienza assistenziale, volontà e capacità di ricostruzione, contributo determinante del volontariato. Giovannini ha parlato della partenza nel giorno di Pasqua, dell’arrivo a Paganica, quando il terremoto sgretolava ancora patrimonio edilizio ed artistico (256 le scosse successive) e sorgevano le prime tendopoli, l’ospedale da campo gestito dal 118 del “Niguarda” di Milano che con 15° addetti ha curato 500 feriti. Indi le statistiche, 308 i morti, 1600 i feriti, 67.500 gli sfollati, 180 i centri di assistenza, 100.000 i volontari da tutto il territorio nazionale, 5000 dalla Lombardia, 230 dalla Provincia di Mantova e 80 automezzi che hanno percorso 90.000 Km. Poi il discorso solidarietà (75 milioni di euro raccolti e utilizzati per la ricostruzione di case), la fraternizzazione e l’aiuto concreto e morale agli sfollati, le attrezzature assistenziali, il ritorno a casa dei volontari, gratificati ancora una volta dall’importante missione compiuta. Al termine della sua relazione Giovannini ha consegnato al sindaco di Carbonara Gianni Motta una targa per ringraziare il Comune del sostegno concreto del Gruppo Delta durante il suo volontariato in Abruzzo.

Bonizzo

Ricordo del prof.

Giancarlo vincenzi

Unanime e sentito cordoglio ha suscitato a Bonizzo la scomparsa dell'ottantaduenne Professore-pittore Giancarlo Vincenzi dopo il calvario di una lunga malattia, confortata dalle premurose cure dei familiari. Una vita intensa e variegata quella di Giancarlo, attraversata dallo studio, dall'insegnamento, dalla passione per l'arte, dal fascino per la natura, dagli affetti familiari. Dopo il Liceo Scientifico a Ferrara e 15 esami di Medicina a Bologna, ha cambiato Facoltà, passando a Magistero a Padova, ove si è laureato. Ma prima della laurea ha insegnato in un Istituto d'Arte, a Pozza di Fassa, nel Trentino. Indi l'insegnamento in una Scuola superiore per il Commercio di Mantova e in una scuola analoga ad Ostiglia, ove ha completato un trentennio di carriera scolastica. Attento anche alla vita pubblica borgofranchese, è stato consigliere comunale ai tempi dell'amministrazione Fioravanti. Dopo il pensionamento, nel 1991, è riesplora la mai sopita passione per il mondo dell'arte e le sue tele hanno ornato numerose mostre pittoriche della zona. Soggetti preferiti la paesaggistica del Po, la campagna della Bassa, le antiche corti rurali, ma anche personaggi e tipiche macchiette di paese, colti nei loro atteggiamenti più caratteristici ed espressivi. E in parallelo con la pittura, la passione per la fotografia; tantissime, belle immagini sono state esposte in rassegne fotografiche del Basso Mantovano. Due grandi hobby, anche per attirare un po' la sofferenza di Giancarlo. "L'arte restituisce l'uomo alla vita e la vita all'uomo – diceva V. Slovsky – è come una lenta osmosi..."



Lo scorso 7 febbraio, presso l'Auditorium, all'ennesimo appuntamento con il Carnevale Carbonarese, non si sono presentati nè Arlecchini nè Colombine, nè Pantaloni nè Brighella, ma Winx, Teletubbis, Moschettiere, Coccinelle, Pippi Calzelunghe, fatine, vari Supereoi, leggendari giustizieri, personaggi dei fumetti e - udite, udite - l'Uomo Invisibile e la Regina delle Forme Geometriche.

A dirigere il concerto di personaggi, giochi, coriandoli, dolci e urla l'instancabile staff dalla Pro Loco insieme a esperti del divertimento: il clown Paolin Paolone e la Trucca Bimbi Susy.

Complici della spassosa giornata il primo sole dell'inverno e un divertente trenino rosso che ha accompagnato i bimbi per le vie del paese.



OTTICA ARCOBALENO by RITA

Via Mameli 45 - Sermide - tel 0386.960416
C.C. La Ciminiera - Ostiglia - Tel. 0386.803082



Centro Estetico
L'Angolo delle fate
Via Della Speranza 10 - Tel. 0386.81441
46024 SERMIDE (MN)

**Trattamenti
viso e corpo
Massaggi
Cavitazione**

**Pacchetti
promozionali
Solarium**

L'enclave lombarda nel territorio comunale

In merito ad una striscia di territorio castelnovese che potrebbe risultare una piccola enclave mantovana nel territorio polesano, abbiamo interpellato il sindaco Massimo Biancardi, assistito dal geom. Paolo Cavaggion.

“Effettivamente nelle carte Ptcp, elaborate dall'area territorio e trasporti della Provincia, esiste una porzione di terra rurale a forma trapezoidale addossata all'argine maestro che segue la grande ansa del Po in località Chiavecchino, ai confini di Bergantino, considerata non veneta ma lombarda. A suo tempo l'assessore regionale all'urbanistica Renzo Marangon ci aveva segnalato l'anomalia, chiedendoci formalmente delucidazioni e noi abbiamo subito avviato un'indagine conoscitiva, informando poi degli esiti Venezia”.

Cavaggion ha fatto l'indagine conoscitiva: “Certo la carta Ptcp di Palazzo Celio presenta questa anomalia. Si tratta di un'area di circa 30 ettari in territorio di Bergantino tutta circondata dai nostri confini:



Il sindaco Massimo Biancardi

l'argine del Po a sud; via Argine Po ad ovest e la strada regionale 483 a nord-est.

Si tratta comunque di una svista cartografica di chi di dovere, un errore formale, può succedere. Il nostro Catasto è nato col la legge n. 3682 del 1886 e si ispira a quello austriaco del '700, un modello per tutti. Dalle stesse mappe catastali risulta che il confine tra Lombardia e Veneto nel tratto Castelnovo

Bariano-Bergantino segue sinuosamente il corso del Po e proprio in località Chiavecchino risulta sull'acqua, non sul terreno, questo in prossimità dei 30 ettari in questione”.

Possiamo concludere che, dopo le analisi fatte, non si può più parlare di una scheggia geografica mantovana in Alto Polesine, ma solo di un errore formale che non ha e non avrà effetti pratici.

ENERGIA SOLARE ALLE ELEMENTARI

L'assessore all'ambiente Elio Franceschetti è assai soddisfatto in quanto “è ormai ultimata l'installazione di 155 mq di pannelli solari sul tetto delle elementari di via V. Veneto, questi di produzione nazionale; da ciò il collegamento alla rete elettrica. Si tratta di uno dei primi impianti sul territorio realizzati da quest'amministrazione locale. Si andrà al funzionamento nei prossimi mesi ed annualmente ci sarà una produzione di 25 mila kwh, un risparmio di 15 mila kg di anidride carbonica nell'aria, un risparmio di 5 mila euro sulla bolletta elettrica”.

L'energia generata dal sole, conteggiata e visibile in un apposito contatore, fa ottenere un contributo calcolato su ogni kwh prodotto e questo per 20 anni; inoltre un risparmio sulla bolletta per quello che si vende alla rete. I costi vengono ammortizzati in 10 anni, poi ci sono le entrate del gestore e il risparmio come utenza.

“La rivoluzione energetica del fotovoltaico – conclude Franceschetti – tutela l'ambiente dall'inquinamento prodotto dai combustibili tradizionali; se poi acquistiamo pannelli solari italiani e non cinesi o tedeschi, in tempi di crisi come questo, si creano nuovi posti di lavoro”.

OUTLET FACTORY

PIGJAMI - INTIMO

LINGERIE - CALZE

MAGLIE / POLO

COSTUMI PISCINA

bigiotteria fashion

**ACCAPPATOI IN
SPUGNA E MICROFIBRA**

SERMIDE (Mantova) via Mattei 53 (zona artigianale)
tel 0386.960780 - www.biessefashion.com

**ENTRATA
LIBERA**

rivenditore autorizzato

“Il nostro museo continua a funzionare”



Il museo civico archeologico ha sede dal 1999 nelle ex elementari della frazione di San Pietro Polesine (tel. 0425/850202): tre sale espositive e un vasto corridoio dove possono essere ospitate mostre itineranti. Nato nel 1982 in alcune stanze municipali a cura dell'Amministrazione comunale e di un gruppo di volontari inquadrati nel Cpssae-Transpadana Ferrarese (fra gli altri ricordiamo William Moretti, Pietro Prandini, i fratelli Giuseppe ed Agide Zenezini), sino ad oggi è stato un polo fondamentale altopolesano per la divulgazione della cultura locale e per la conservazione di preziosi reperti. Inizialmente erano esposti materiali del sito sampietrese dei Canàr (Bronzo Antico), poi gli scavi locali portarono alla luce altre testimonianze preistoriche e storiche: ancora Canàr (17° secolo a.C.) Canova (Bronzo Medio), Marola (Bronzo

Finale), Mondonuovo-Stanghella (siti romani), Torretta (14°-15° secolo). I volontari Cpssae dopo gli scavi, recuperavano e catalogavano l'enorme mole di materiale in sintonia colla competenza Sovrintendenza. Qualche settimana fa è scomparso immaturamente Agide Zenezini, già assessore alla cultura e curatore del polo museale castelnovese per cui chiediamo al sindaco Massimo Biancardi se la

struttura continua ad essere fruibile: “Il museo funziona come prima con aperture nei week end e, a richiesta, durante la settimana. Tramite una convezione scritta con Giuseppe Zenezini, fratello del compianto Agide, viene garantita l'operatività della struttura; inoltre abbiamo affidato a Isora Mazzoni e Paola Ravagnani, due nostre giovani archiviste, la cura del tanto materiale conservato. Già inoltrata richiesta alla Regione per un finanziamento ad hoc onde catalogare nuovi reperti bisognosi di valorizzazione, questo d'intesa coll'ispettore Salzani della competente Sovrintendenza di Verona. L'assessore alla cultura Elio Franceschetti è il delegato del sindaco per seguire il museo e sta lavorando bene; ci sono risorse mirate, compatibilmente colle magre finanze locali”.

POLIZIA LOCALE **CONVENZIONE CON CALTO**

Il sindaco Massimo Biancardi: „Con Calto abbiamo appena firmato una convenzione per la gestione del servizio di polizia locale: entrata in vigore lo scorso 1° gennaio terminerà il 31 dicembre 2011. Un passo concreto per poter entrare poi nel distretto RO3B, 11 Comuni da Melara a Ficarolo, voluto dalla Regione. Con Calto abbiamo già una collaborazione fattiva da tempo con servizi consortili come la segreteria e l'anagrafe; da un paio d'anni i 2 vigili operano insieme, ma l'attuale accordo sancisce qualcosa di più organico: ora la pattuglia può operare più efficacemente. Più razionale l'utilizzo delle risorse professionali disponibili, promuovendone nel contempo lo sviluppo attraverso adeguati programmi formativi. I nostri agenti avranno tutte le competenze attribuite dalle legge: polizia stradale, controllo del territorio, vigilanza sull'ordine pubblico, prevenzione ed accertamento dei reati, polizia ambientale, urbana, rurale, vigilanza sul commercio.

La denominazione: servizio associato di polizia locale Castelnovo Bariano-Calto e capofila castelnovese.

Castelnovo Bariano anticiperà tutte le spese necessarie per la gestione ed il funzionamento del servizio, poi ripartite a metà; i proventi delle sanzioni amministrative saranno incassati dal Comune nel territorio del quale le violazioni sono state accertate, compresi gli importi delle ulteriori sanzioni correlate a quelle originarie. La conferenza dei sindaci avrà pertinenza in materia e l'organizzazione spetterà al responsabile del servizio.



LATTERIA AGRICOLA MOGLIESE

Il parmigiano a portata di mano



MOGLIA DI SERMIDE

Via Galvani 1 - tel 0386.61241 - fax 0386.961252

IX edizione della settimana scientifica Dal gioco alla scienza

Nell'ambito della XIX edizione della Settimana Scientifica Nazionale, anche quest'anno la Scuola Secondaria di primo grado "D. B. Grazioli" di Revere propone "Dal gioco alla scienza".

-Il Tempo- questo è il tema trattato nella IX edizione della Settimana Scientifica Reverese che si terrà dall'8 al 13 marzo 2010 con proposte di percorsi scientifici e creativi tra arte, giochi, sperimentazioni, una conferenza, un concerto ed una mostra dal titolo "Dammi il Tempo, Batti il Ritmo".

L'iniziativa che vede come protagonisti gli alunni della scuola stessa si rivolge a studenti di tutte le età.

L'8 e il 9 marzo le classi prime presenteranno un percorso sui principali movimenti della terra che, con la loro regolarità, sono i più naturali indicatori dello scorrere del tempo. Il sole per l'uomo rappresenta, infatti, l'orologio naturale dal quale trarre la prima unità del tempo: il giorno.

Il 10 e l'11 le classi seconde esporranno i principali fenomeni atmosferici che determinano le condizioni meteorologiche di un territorio. Si avventureranno nel tempo passato della memoria, nel tempo presente dell'esperienza, nel tempo futuro della speranza e in quello dell'anima.

Il 12 e 13 le classi terze illustreranno la volta celeste e il moto degli astri, il siste-

ma Terra-Sole-Luna e le relazioni con gli altri pianeti. Esporranno le trasformazioni geologiche della Terra, la comparsa e l'evoluzione della vita nel tempo. Proporranno, inoltre, il Tempo nell'arte, nella letteratura e nella tecnologia.

Nel corso della settimana sarà possibile vi-

sitare la mostra allestita nel salone della scuola con orologi, meridiane, clessidre, pluviometri, anemometri e barometri.

Mercoledì 10 alle ore 14.00 presso la sala consigliare del comune di Revere si terrà una conferenza dal titolo "Argomentazione sul Tempo" a cura della professoressa Rita Bruschi. Alle ore 15.15 il gruppo musicale i Drum Drum diretto dal maestro Francesco Borghi eseguirà una lezione concerto sullo stesso tema.

Venerdì 12 alle ore 21.00, sempre in Palazzo Ducale, si terrà la conferenza "L'antimateria ed il sapore dei quark" tenuta dal ricercatore del Centro Europeo per la Ricerca Nucleare (CERN) di Ginevra Augusto Ceccucci.

Per partecipare alle proposte o visitare la mostra è possibile fissare un appuntamento telefonando al n. 0386/46031 alle docenti coordinatrici dell'iniziativa: Emanuela Bernardelli, Evelin Franciosi, Roberta Virgili.

La ricerca scientifica proposta in ambito scolastico è di grande valore formativo come dichiara Galileo Galilei in una lettera a Fortunato Liceti il 15 settembre 1640 "... tra le sicure maniere di conseguire la verità è anteporre l'esperienza a qualsivoglia discorso... Non sento possibile che una sensata esperienza sia contraria al vero".



CENTRO SAN MICHELE

AGENZIA DI SERVIZI

Centro Medico Sanitario

Studio Medico dei Dottori
Bozzini, Cranchi, Ferrari, Negri

Aut. Com. n. 1543 del 03.03.97

SERMIDE . Vicolo Mastine 1 . Tel 0386.62395



Conferenza

L'antimateria ed il sapore dei Quark

Ssecondo la Teoria Standard all'inizio del tempo Materia ed Antimateria si sarebbero formate nella stessa quantità. Si sarebbero poi annichilate lasciando un universo pieno di luce e null'altro. L'osservazione sperimentale e la nostra stessa esistenza mostrano che non è andata così. Noi stessi ed il mondo che ci circonda rappresentiamo una piccola parte, una su dieci miliardi, della differenza tra Materia ed Antimateria!

Come si spiega questo enigma? L'affascinante argomento verrà trattato in una conferenza Venerdì 12 marzo 2010 alle ore 21.00 presso il Palazzo Ducale. Il tema trattato dal Prof. AUGUSTO CECCUCCI focalizza l'interesse sulla ricerca fisica fondamentale, ed in particolare, sullo studio delle energie più elevate, riproducibili in laboratorio. Ciò al fine di scoprire nuovi fenomeni per mezzo di misure di precisione delle particelle di origine cosmica. Il Relatore incentrando il suo intervento su "L'antimateria ed il sapore dei Quark" offrirà un esempio di come diverse linee di ricerca siano interconnesse fra loro. Egli illustrerà come fenomeni, apparentemente scorrelati, finiscano per fornire una spiegazione coerente, un po' come le tessere

di un puzzle che, combinate tra loro, rivelano il disegno originale. La conferenza si concluderà con un approfondimento sugli aspetti tecnologici ed applicativi della ricerca in fisica fondamentale che offrono importanti applicazioni per la nostra società.

L'iniziativa, voluta dall'Assessore alle Politiche giovanili Luca Bianchi, rientra nel quadro della IX edizione della Settimana Scientifica Reverese inquadrabile nell'ambito della XIX edizione della Settimana Scientifica Nazionale "Dal Gioco alla Scienza". L'attività si terrà dall'8 al 13 marzo presso la Scuola Secondaria di primo grado "D. B. Grazioli" di Revere e il tema trattato è -il Tempo- proposto da vari punti di vista. E' opportuno ricordare che Augusto Ceccucci di Torino, già ricercatore presso l'Istituto Nazionale di Fisica Nucleare (INFN), è direttore di ricerca sulle interazioni nucleari deboli nei decadimenti dei mesoni strani al Centro Europeo per la Ricerca Nucleare (CERN) di Ginevra.

E', peraltro, il portavoce di una collaborazione internazionale composta di oltre 160 fisici e membro di comitati consultivi in Europa, Russia e Giappone.

Mostra

Darwin visto attraverso il mondo degli insetti

Sabato 6 marzo alle ore 10,30 presso le sale Ludovico II del Palazzo Ducale verrà inaugurata la mostra sulla straordinaria biodiversità degli insetti "Gli insetti e l'evoluzione" -Darwin visto attraverso il mondo degli insetti-.

Il progetto e la sua realizzazione, nonché l'allestimento espositivo sono curati dal Gruppo Modenese Scienze Naturali con la collaborazione della Società Naturalisti e Matematici di Modena e con il supporto logistico dell'Associazione Pro Loco di Revere.

L'iniziativa è accompagnata da una conferenza dal titolo "Amore bestiale. Sesso e sessualità negli insetti" che si terrà giovedì 18 marzo alle ore 20.30 presso il salone del sottotetto del Palazzo Ducale. Il tema, presentato dal relatore Mauro Mandrioli del Dipartimento di Biologia animale dell'Università di Modena e Reggio Emilia, tratta l'ampia gamma di strategie praticate dagli insetti per conquistare la propria compagna ed evitare tradimenti. La mostra s'indirizza particolarmente ad un pubblico studentesco



di ogni età. Per questo l'Amministrazione Comunale ha predisposto l'ingresso gratuito, con la possibilità di richiedere una guida, quale operatore didattico, per un intervento preciso e competente.

Le prenotazioni da parte di gruppi o scolaresche si effettuano nel corso della settimana presso il comune di Revere -ufficio cultura- allo 0386/46001. Il sabato e i festivi la mostra sarà aperta dalle ore 10.00 alle 12.00 e dalle 15.00 alle 18.00 fino al 2 maggio.

Inaugurazione del **Mercato coperto** con Paolo Cevoli



Paolo Cevoli con il gruppo Pro Loco

Grande successo per l'inaugurazione del mercato coperto con lo spettacolo del comico Paolo Cevoli, proveniente direttamente dal programma Zelig di Canale 5, che ha registrato il tutto esaurito.

Chiamato sul palco anche il sindaco Boschini per uno sketch! Risate a non finire per una serata che a Castelmassa non ha avuto uguali, con tanto di estrazione della lotteria finale con i numeri dei biglietti.

L'evento è stato organizzato dalla Pro Loco con il patrocinio del Comune di Castelmassa che ha sostenuto con forza la manifestazione, al fine di presentare alla cittadinanza la struttura nella sua nuova veste, essendo ormai ultimati i lavori di adeguamento e ristrutturazione dell'edificio.

“La Pro Loco è una risorsa del e per il paese e al paese ha il dovere di somigliare” ha sottolineato la presidente della Pro Loco Lisa Zucchini ringraziando tutti coloro che hanno collaborato alla riuscita della serata: l'Amministrazione in primis, il direttivo della Pro Loco con particolare riferimento al vicepresidente Marco Trombella.

“E' veramente un piacere inaugurare questa sera, questa struttura che è molto cambiata e migliorata - interviene il sindaco Eugenio Boschini - vogliamo veramente che essa sia a disposizione, non solo del

nostro comune ma anche dei paesi limitrofi”.

In anteprima è stato presentato alla cittadinanza presente anche un nuovo progetto, sempre legato al mercato coperto, un'importante opportunità che l'amministrazione sta portando avanti: “C'è un bando regionale che scade il 15 marzo, al quale questa amministrazione parteciperà, attraverso il quale vogliamo recuperare il padiglione piccolo qui accanto, dove ricavare lo spazio per cinque - sei attività artigianali che possono essere di vario tipo. Vorremmo creare un polo dello sviluppo dell'artigianato e anche degli antichi mestieri e delle antiche tradizioni che abbia poi in questo padiglione più grande la possibilità di svilupparsi e anche di presentare i prodotti delle proprie lavorazioni. Il bando prevede la possibilità di portare a termine interventi fino ad un milione di euro. Anche per coloro i quali vorranno intraprendere questa nuova attività, c'è la possibilità di ottenere un contributo fino a 50 mila euro a fondo perduto. Invito quindi gli interessati a rivolgersi agli uffici comunali, di proporsi e di crederci come ci stiamo credendo noi”.

Silvia Mazzoni



Al Cotogni i consigli comunali con il vescovo

I consigli comunali di Castelmassa e Castelnovo Bariano sono stati congiuntamente convocati in sessione straordinaria presso la sala polivalente del Teatro Cotogni.

All'Ordine del giorno i saluti ed accoglienza del vescovo Mons. Lucio Soravito de Franceschi da parte dei sindaci di Castelmassa Eugenio Boschini e di Castelnovo Bariano Massimo Biancardi. E poi l'intervento del vescovo per la presentazione dei lavori del sinodo diocesano.

Il sinodo, presieduto dal massese prof. Paolo Brenzan, è l'assemblea consultiva diocesana di sacerdoti, religiosi e laici, presieduta dal vescovo, per adeguare la chiesa ai cambiamenti epocali odierni, facendo da tramite con la realtà sociale polesana, onde ascoltare la contemporaneità.

Le fasi sinodali: nel 2008-09 la chiesa ha ascoltato; nel 2009-10 la riscoperto le peculiarità socio religiose diocesane; nel 2010-11 scelta degli orientamenti pastorali e delle soluzioni pratiche onde rispondere alle varie problematiche esaminate.

Franco Rizzi

Convegni e appuntamenti



Paesaggio da concetto estetico a fattore di sviluppo

Il 30 gennaio al Cotogni si è tenuto il convegno organizzato dall'associazione culturale Oikos in collaborazione con l'associazione Ares ed il patrocinio della Regione e del comune di Castelmasa, nel quale sono intervenuti i seguenti relatori: Enrico Maria Crepaldi, presidente dell'associazione Oikos, Alessandro Picelli, presidente dell'associazione Ares Rovigo, il professor Amerigo Restucci, magnifico rettore dell'Istituto Universitario di Architettura di Venezia che ha fatto un bellissimo excursus sulla relazione tra paesaggio e società evidenziando le strettissime correlazioni che esistono tra uno e l'altro e l'importanza della salvaguardia della tradizione nell'ambito di riferimento, simbolo d'identificazione ed unicità. L'architetto Romeo Toffano, della direzione regionale pianificazione territoriale e parchi ha invece spiegato la rilevanza dell'istituzione del piano paesaggistico del Veneto, strumento voluto dalla regione proprio per controllare lo sviluppo del territorio al fine di evitare interventi dequalificanti, da lui definita "un'opportunità per vincere la sfida della competitività".

L'architetto e urbanista Marietto Laurenti, ha parlato del territorio del Delta del Po

mentre il professore naturalista Antonio Mazzetti ha portato l'esempio concreto di quanto fatto nella promozione dei colli euganei dove privati e amministrazione hanno collaborato a creare un sistema. Il tipico buon esempio di cosa si può fare rileggendo il paesaggio in termini socio-economici, rilanciando i prodotti e le ricchezze locali con fantasia e coraggio imprenditoriale.

Lo stesso coraggio auspicato anche nell'intervento conclusivo di Renzo Marangon, assessore regionale alle politiche del territorio. "Credere in quello che abbiamo e valorizzarlo, ci vogliono idee e proposte" è stato in sintesi il suo messaggio.

La Giornata del Ricordo

Bellissima poi la conferenza organizzata all'assessorato alla cultura di Castelmasa con la collaborazione del comitato di gestione della biblioteca civica e tenuta dal professor Leonardo Raito, docente di Storia contemporanea all'Università di Ferrara e assessore provinciale alle politiche giovanili e all'istruzione, che ha analizzato la vicenda attraverso un inquadramento storico, fatto secondo criteri scientifici, in un'ottica di lungo periodo: dall'occupazione italiana, tedesca, slava dei balcani alle foibe, per giungere, infine, alle motivazioni culturali e politiche che hanno portato alla dimenticanza della situazione. Istria, Dalmazia, confini orientali, terre contrastate, foibe, esodo: pagine di storia sconosciute, troppo a lungo dimenticate.

Silvia Mazzoni



Osteoporosi malattia sociale

In un affollato Teatro Cotogni ha avuto grande successo il convegno sulla sanità voluto dall'Amministrazione comunale, stanti le tematiche di stringente attualità affrontate. Il sindaco Eugenio Boschini ha esaltato l'alto livello della sanità pubblica veneta e polesana, "anche se certe forze politiche continuano a presentarci un quadro a fosche tinte come fossimo allo sfascio".

Il locale assessore alla sanità Barbara Bernardoni, vera ed appassionata organizzatrice dell'evento, ha presentato gli ospiti, dettagliando sulle cose in discussione.

La prima tematica. L'osteoporosi: un esempio del trasformismo clinico delle malattie, relatore Alfredo Nardi (responsabile Sos Dpt patologia osteoarticolare Uls 18 e componente della commissione tecnica regionale sull'osteoporosi). La seconda: Un modello di organizzazione sanitaria per un Polesine che guarda al futuro, relatore Adriano Marcolongo (direttore generale Uls 18). Sono intervenuti gli assessori regionali Sandro Sandri (sanità), Renzo Marangon (urbanistica) e Marialuisa Coppola (politiche di bilancio).

Seguitissima la relazione del dottor Nardi, una vera autorità nazionale in materia e polesano doc. Nel 1985 già Rovigo aveva dimostrato che l'osteoporosi era una malattia sociale, fatto riconosciuto a livello ministeriale solo nel 2005. Nell'Uls 18 "abbiamo 5000 persone 60-70enni e 7000 70-80enni e molti anziani sono affetti da osteoporosi per cui aumenta il rischio di fratture nelle sedi di maggior carico, quali il collo del femore e i corpi vertebrali", ha sottolineato l'illustre studioso rodigino.

Franco Rizzi

La ciclabile

2 milioni per il collegamento
Castelmassa-Castelnovo

E' stato presentato ufficialmente il progetto preliminare per un nuovo percorso ciclabile di collegamento tra i centri urbani di Castelmassa e di Castelnovo Bariano; costo 2 milioni e 70 mila euro.

"Tale progetto fa parte del programma elettorale dei nostri due enti locali - ha sottolineato Boschini - ed è tangibile dimostrazione della sinergia che, in tanti campi, lega i nostri due Comuni in una visione territoriale delle scelte amministrative, un modo nuovo di governare. Abbiamo partecipato al bando regionale n. 3640 del 30.11.2009

che stanZIA 10 milioni di fondi Ue per la realizzazione di piste ciclopeditoni. Nel segno della qualità della vita collegheremo in modo nuovo i nostri due paesi, già uniti ai vari livelli nel segno della sicurezza stradale in quanto toglieremo le bici dall'ex 482".

Il sindaco castelnovese Biancardi ha continuato osservando che "il progetto è stato elaborato congiuntamente dai nostri uffici tecnici e questo ci permette di valorizzare le nostre professionalità con un evidente risparmio di costi progettuali. Chiederemo a Venezia un finanziamento che coprirà il 60% della spesa, i restanti 800 mila euro saranno coperti a metà dai nostri Comuni. Molti nostri concittadini vanno a Castelmassa per vari motivi per cui li agevoleremo in senso



ecologico nel contesto del pista fluviale Sinistra Po con cui sarà interconnessa la nuova ciclopedonale".

I tecnici progettisti Canola e Cavaggion hanno poi illustrato la nuova opera pubblica, che seguirà il tracciato della strada comunale tra i due centri (la ex 482) per una lunghezza complessiva di km. 3,100: larghezza mt. 3; smaltimento delle acque meteo; durata lavori 200 giorni; 130 punti luce; 2600 protezioni stradali ed altrettanti sistemi di sgrondo; 2600 pavimentazioni; 65 mila euro per gli espropri; varie segnaletiche orizzontali e verticali.

Coop: più buoni per chi ha bisogno

Conferenza stampa presso la residenza municipale convocata dal vice sindaco e assessore alle politiche sociali Barbara Bernardoni onde presentare il progetto Più buoni con chi ha bisogno.



Presenti Maria Rossi, assessore ai servizi sociali di Sermide, Fabrizio Federici assistente delle politiche sociali Coop Consumatori Nordest, Admo Zecchi presidente del distretto sociale Coop Sermide-Castelmassa col vice Daria Bottoni, Maria Meletti della massese S. Vincenzo Il progetto in questione riguarda in generale tutta la provincia di Mantova ma in particolare il distretto Castelmassa-Sermide, che vanta circa 4.100 soci Coop. L'iniziativa si concretizza per la prima volta in sinergia coi Comuni di Sermide-Castelmassa, oltre alla Coop, alla S. Vincenzo e alla Caritas. Più buoni per chi ha bisogno: tutti i soci Coop tramite la tessera personale entro il 31 marzo, presso i centri commerciali Coop di Sermide-Mantova, quando fanno la spesa, accumulano punti trasformati in buoni acquisto. Ogni 500 punti la Coop verserà al Comune territoriale 13 euro, trasformati in buoni acquisto; detti ticket, tramite la Caritas e la S. Vincenzo, arriveranno alle famiglie in difficoltà (cassintegrati, mobilità, licenziamenti). La Coop Consumatori Nordest, inoltre, fa uno sconto del 10% sulla spesa per i nuclei familiari colpiti dall'attuale grave crisi. Il vice sindaco Barbara Bernardoni invita tutti i consumatori ad aderire all'iniziativa nel segno del bene comune e della solidarietà, "quando la crisi congiunturale si sta facendo sempre più difficile; i propri punti impiegateli non per avere pentole od utensili ma per aiutare il prossimo".



CASTELMASSA (Rovigo)
Via Galilei

SERMIDE (Mantova)
Via dei Cipressi 11

Celebrata la Giornata della Memoria

Presso il Museo della Seconda Guerra Mondiale del Fiume Po una serata dedicata alla Giornata della Memoria (27 gennaio). Hanno aperto la riunione pubblica la Sindaca Annalisa Bazzi ed il Vicesindaco Dante Maestri con una presentazione in ricordo di quei tristi anni, in seguito il Presidente del Museo, Simone Guidorzi ha spiegato la posizione degli IMI (Internati Militari Italiani), nome ufficiale dato dalle autorità tedesche ai soldati italiani catturati, rastrellati e deportati nei territori del Terzo Reich nei giorni immediatamente successivi all'Armistizio di Cassibile (8 settembre 1943).

La prosecuzione della serata è stata caratterizzata dalla lettura di alcune poesie di deportati ad Auschwitz e Terezin, lette da Myriam Tinazzo, che grazie alla sua esperienza come attrice teatrale ha potuto rendere il particolare spirito degli scritti, suscitando numerosi applausi dal pubblico.

Il Signor Vittorio Tinazzo ha poi preso la parola raccontando dei due anni vissuti nei quattro campi in cui era stato inter-

nato, e soprattutto del primo anno di prigionia, dove perse ben 22 chili a causa della mancanza di cibo. Il Signor Tinazzo ha raccontato che l'unico pensiero, di notte e di giorno, era la fame terribile che la tazza di brodaglia che ricevevano come pasto non poteva certo soddisfare, quindi erano felici quando riuscivano a recuperare nella spazzatura delle bucce di patate, che poi cuocevano nella baracca utilizzando la paglia dei loro giacigli, giacigli che alla fine del primo anno di detenzione erano oramai svuotati; i prigionieri erano quindi ridotti a dormire sul duro legno. Nonostante la gravità e la tristezza di quei racconti la simpatia del Signor Tinazzo ci ha fatto strappare anche diversi sorrisi.

Successivamente ha preso la parola il Signor Franco Orsatti, che durante la mattina si era recato a Ferrara, in Prefettura, per ritirare la medaglia "Croce al Merito" del padre, Luigi Orsatti, anche lui internato in Germania. In Prefettura dei 71 invitati se ne sono presentati ben 30, di cui il più anziano



della classe 1915, tutti con un entusiasmo ed una gioia di vivere particolare. Il Sig. Luigi Orsatti fu catturato il 9 settembre 1943 ad Atene (essendo nel 19° Battaglione Genio Pontieri sul fronte dei Balcani) e portato in un campo di prigionia tedesco posto vicino a Mathausen. Nonostante la libertà giungesse l'8 maggio 1945, solo il 10 settembre poté tornare a casa. Il Sig. Franco Orsatti ci ha raccontato che il padre, appena varcato il confine italiano, si sbarazzò di qualunque cosa potesse ricordargli quella triste ed oscura parentesi della sua vita, rappresentanti fame e paura, oltre al dolore fisico. Il Sig. Luigi non desiderò mai parlare di quegli anni, nem-

meno con i figli. Di fronte al terribile ricordo, diverse sono dunque state le reazioni: forse il Signor Tinazzo è riuscito col racconto a razionalizzare gli eventi trovando una sorta di catarsi, mentre forse per il Signor Orsatti è stato preferibile rimuovere quei ricordi, riprendendo la vita di tutti i giorni, col lavoro di traghettatore, "al Pasadòr".

Per noi che abbiamo ascoltato questi racconti così estranei al nostro stile di vita, è stato un momento bello e commovente, un momento di riflessione in relazione ai nostri valori ed alla importanza che loro conferiamo.



La biblioteca va a scuola

Obiettivo principale della biblioteca è la promozione alla lettura e per far questo la bibliotecaria Maria Grazia Bianchini, coadiuvata dalla rappresentante della Commissione per la biblioteca Susanna Cuoghi, mensilmente si reca presso la Scuola dell'Infanzia portando numerosi testi che vengono lasciati ai giovani studenti, per poi essere sostituiti il mese successivo con volumi sempre nuovi, grazie alle possibilità fornite dal prestito interbibliotecario col Sistema Legenda. Questa iniziativa è molto gradita ai bambini, che manifestano precocemente i propri gusti letterari, scegliendo con sicurezza il testo desiderato. Anche questa attività, tra le altre, rende la Scuola dell'Infanzia di Felonica un vero fiore all'occhiello dell'Istituto Comprensivo di Sermide.

Carnevale

In festa il gruppo di
alfabetizzazione felonichese



Festa in maschera alla scuola dell'infanzia

Come ogni anno alla Scuola dell'Infanzia le insegnanti Ida Bresciani e Lorenza Virgili, coadiuvate dalla collaboratrice scolastica Germana Maselli, hanno organizzato la festa in maschera per i bambini della monosezione di Felonica, che hanno partecipato con grande entusiasmo sfoggiando i loro costumi allegri e colorati. Anche i bambini più timidi hanno partecipato e giocato, ampliando le proprie capacità di socializzazione, dimostrando che ogni attività svolta è utile per migliorare le abilità cognitive e sociali.



Da cinque anni l'Amministrazione Comunale insieme alle volontarie Renata Bergonzini e Lara Ferrari organizza un corso di alfabetizzazione per le signore extracomunitarie presenti sul territorio. Nonostante le prime inevitabili difficoltà dovute al problema di comunicazione (sono presenti signore polacche, rumene, croate, marocchine), il corso è proseguito, dando anche frutti di particolare pregio, quali la pubblicazione di due testi, uno relativo alle ricette di cucina (con testo in italiano ed in lingua originale), ed uno relativo alle favole tradizionali dei luoghi d'origine delle partecipanti al corso.

Quest'anno le responsabili del corso, in completo accordo con la Sindaca Annalisa Bazzi, hanno deciso di dare un taglio diverso alle lezioni, cercando di dare una formazione alle signore che possa servire nel loro lavoro, che di norma è l'accudimento dei nostri anziani. Sono dunque state invitate infermiere, parrucchiere, sarte, fisioterapiste, estetiste, a tenere dei corsi per spiegare le basi della cura della persona: come muovere una persona invalida, come effettuare un pedicure, e molte altre informazioni utili nella gestione della persona anziana. Al termine del corso a seguito di un colloquio per comprendere cosa è stato appreso durante le lezioni, verrà rilasciato un attestato di frequenza. L'obiettivo futuro è quello di creare un corso di formazione riconosciuto a livello provinciale e di costituire un Albo professionale, un utilissimo riferimento per chi abbia bisogno di assumere una badante.

Nell'ottica della comunicazione e dell'integrazione, in occasione del giovedì grasso, si è festeggiato con le signore che hanno portato dei dolci tipici dei loro paesi, e si è giocato a tombola, occasione sia ludica che di alfabetizzazione e comprensione della numerazione nella lingua italiana. La festa ha rappresentato un momento importante di socializzazione ed aggregazione, grazie allo scambio di ricette e consigli culinari: i dolci diventano un mezzo per la promozione del dialogo, per una spontanea aggregazione e per una più approfondita conoscenza delle tradizioni italiane.



Felonica
martedì 18,00/20,00
Castelnovo Bariano
mer/ven 18,30/20,30



Bonetti Cesare
tel. 0386.61939
333.7653718



CARBONARA PO
Tel. 0386.41873
338.9643360



MILANI FRANCESCO via V. Alfieri, 49 - Malcantone di Sermide
tel/fax 0386/915019 - 320.4153567 - milani.undersun@gmail.com

**Produzione
installazione vendita
e riparazione di:**
zanzariere
avvolgibili
veneziane
cappottine
tende da sole
tendaggi di arredamento



BARALDINI
TRASPORTI INDUSTRIALI

San Felice s/P (Modena) - tel: 0535/84523 cell: 335.6103795 - mail: baraldinimassimo@libero.it
Sede legale: via Villanova 1651 - Sede amministrativa: via Aperte 90



SERMIDE - via Mameli 3
tel 338.3027087



**Ristorante
tipico
American Bar
Pizzeria
Live Music**



Gaijin

(Un Barbaro, Straniero)

Negli anni 70, i karateka italiani e non che sbarcavano in Giappone, per allenarsi nelle paelstre (dojo) nipponiche avevano un bel daffare perchè venivano additati come Gaijin (stranieri). Gli allenamenti erano molto duri e vi era poco fratellanza. Gli italiani hanno sempre incassato ma la rivalse arrivò ad un campionato mondiale, allorché i giapponesi furono sconfitti proprio nel loro terreno, il kumite (combattimento libero), dagli italiani.



Ancora oggi i nostri non sono secondi a nessuno e chi va ad allenarsi in Giappone è riverito e rispettato! Oss!

M° Mauro Bresciani



La sagra del maiale

Con l'inizio dell'anno nuovo Felonica ha dato il benvenuto alla prima Sagra del 2010 ovvero quella dove il protagonista è stato senza dubbio il maiale.

A febbraio infatti sono stati apprezzati i tipici piatti dell'inverno dagli avventori, sempre più soddisfatti anche dello staff una presenza invidiabile che ad ogni sagra dà il meglio di sé. Il presidente Lorenzo Banzi afferma che la presenza dei clienti è stata leggermente inferiore all'anno scorso, ma nonostante tutto si è contenti per il flusso presente, ricordando che queste feste servono a finanziare l'attività sociale della squadra di calcio locale, soprattutto si vuole continuare a promuovere le tradizioni della cucina locale, e in quest'ottica si aggiungerà la Sagra del pesce di fiume dal 23 al 25 aprile.

Nella sagra oltre a gustare le squisite pietanze si è potuto ammirare l'esposizione di Alberto Trotto con le sue fedelissime riproduzioni delle attrezzature del mondo contadino. Franco Orsatti, uno degli organizzatori, riproporrà la Sagra nel 2011 affermando che è confortante che in questa festa la provenienza sia stata soprattutto degli extra muros.

Sabrina Zapparoli



“Al ròcul”

“Trans” è argomento dei giorni d'oggi ed addirittura ha soppiantato i discorsi sulla precaria situazione economica superando anche quelli riguardanti i minareti e l'Islam.

Non vi è bar o luogo di mercato dove non emerga la parola “trans” o “bordello”, con protagonisti di ogni classe sociale che arrancano nel loro vivere, trovando conforto nell'alcol e nell'immancabile polvere bianca. Tempi moderni, tempi che eppure trovano continuità da vecchi schemi del secolo scorso che un rispettabile ottantenne felonichese di oggi rievoca ponendo al centro del discorso la parola “rocul”.

Così sintetizza il raccontatore: “Attorno al 1930 ero un ragazzo che girava per la via Palazza di Felonica, piccolo agglomerato di case sito ad ovest del paese e della pieve matildica. Vengo avvicinato da una automobi-

le di colore verde, rarissimo evento in quell'epoca, almeno a Felonica. Un corpulento autista in camicia bianca e baffetti si sporge e mi domanda: “ragazzo, sai indicarmi dov'è il rocul?”.

Non potei soddisfare la richiesta perchè non ero a conoscenza di cosa era “l rocul” e tantomeno cosa significasse. L'auto ripartì a gran velocità, lasciando una scia di polvere visibile fino in fondo alla via. A casa domandai a mia madre cos'era e dov'era ‘l rocul, riferendomi alla richiesta del forestiero. Ricevetti una vaga risposta che non chiariva un bel nulla e fui invitato a lasciar perdere...

Diventato grandicello, appresi che ‘l rocul era un postribolo ovvero un centro di incontri occasionali per persone adulte. Mi resi conto che ‘l rocul non era altro che un bordello uguale ad una piccola casa di

tolleranza ed era gestito in quel 1930 a Felonica in via Palazza da una donna chiamata Marianciana.

Ma seppi anche che in via Brà esisteva un secondo rocul ad est del paese, che nelle ore notturne veniva gestito da una certa signora Carmela. In conclusione, oggi come ieri e forse, ahimè, domani, parafrasando il titolo di un famoso film, si può affermare che: ieri, oggi, domani, non c'è nulla di nuovo sotto il sole.

Franco Orsatti

Ròcul: una famosa casa di tolleranza, che diede gloria a Felonica, e alla sua tenutaria, signora Cornelia, negli anni '30; all'epoca, ma và al ròcul era l'equivalente dell'odierno: ma và in caSin, (con l'umbrelin), ma vai in casino, (con l'ombrellino).

- Da 2000 e più voci del parlar sermidese - Ed. Sermidiana

L'ARMATA DEL PO



Nel 1866, nel corso delle operazioni belliche della III guerra d'Indipendenza, l'esercito del Regno d'Italia composto da 80.000 uomini attraversò il fiume a Carbonarola, Sermide e Felonica.



Le vicende che riguardano la III guerra d'indipendenza (20 giugno - 12 agosto 1866), videro coinvolto in modo importante anche il nostro territorio. Infatti la cosiddetta "armata del Po" comandata dal generale Enrico Cialdini, composta da circa 80.000 soldati, stazionò per qualche tempo a sud del fiume, lungo una linea che andava da Suzzara fino a Ferrara, in attesa di attaccare l'armata austriaca nel Veneto. Documenti dell'epoca ne danno testimonianza come dimostra questo estratto da "Storia aneddotica della campagna d'Italia nel 1866 descritta e illustrata ad uso dei soldati e del popolo ed arricchita di episodi, biografie, documenti ec.ec." per cura di Felice Venosta, Francesco Pagnoni Editore - Milano 1866 - capitolo IX

Occorre dire che i fatti accennati di seguito si svolsero qualche giorno dopo la sconfitta, avvenuta il 24 giugno a Custoza, dell'"armata del Mincio" comandata dal generale Alfonso La Marmora.

Le motivazioni dell'insuccesso sono notoriamente da ricercarsi nella scarsa organizzazione dei comandi dell'esercito italiano, nella conoscenza approssimativa o del tutto nulla dei movimenti delle truppe nemiche sul territorio e nella mancanza di collaborazione e dialogo tra gli ufficiali dello Stato Maggiore (di fatto, invece di intervenire in appoggio alle truppe sul fiume Mincio il generale Cialdini abbandonò il campo per ripiegare in salvo a Modena). Nonostante questo, le truppe austriache

si ritirarono dalle città venete a causa delle notizie provenienti da Sadowa dove il 3 luglio i prussiani, alleati dell'Italia, avevano sconfitto pesantemente l'esercito austriaco. Dopo l'armistizio di Cormons il Veneto e la provincia di Mantova furono cedute alla Francia che a sua volta li cedette all'Italia. Nell'ottobre seguente un plebiscito sancì di fatto l'annessione al Regno d'Italia del Veneto, della provincia di Mantova e di conseguenza anche del distretto di Sermide.

"Tutto allora accennò ad un concentramento nelle vicinanze del fiume per effettuarne il passaggio: dimodochè il giorno 7 luglio le divisioni (meno quella del generale Franzini che rimase a Ferrara e quella del generale Mignano che stava a Suzzara) si trovavano raccolte in ristrettissimo spazio di terreno di circa 9 chilometri in lunghezza a Fittanza, a Bardellona, a Roversella, a Santa Croce e Virginia ed a Casa Rossa; tutte disposte in modo che i movimenti dell'una non potessero per alcun conto intralciare quelli dell'altra: a Roversella, a San Martino Spino ed a Pilastrì stavano raccolte le artiglierie, il parco generale e gli equipaggi da ponte.

Il quartier generale trovavasi a Roversella. Nella notte dal 7 all'8 si costruirono tre ponti di barche sul Po: uno a Carbonarola, un altro a Sermide, un terzo a Felonica. Avevano uno sviluppo di circa 350 metri per ciascuno. La loro costruzione era stata preceduta da uno sbarco di bersaglieri e compagnie del genio sulla sinistra del fiume; e gli Austriaci, che



*“La battaglia di Custoza” di Giovanni Fattori
(Museo Fattori Livorno)*



*“Il Campo” di Giovanni Fattori
(Collezione privata)*

vi si trovavano in piccolo numero nella notte medesima, si ritirarono in parte nelle valli veronesi lungo Legnago, in parte verso Rovigo. Alcuni di essi, che trovandosi nelle vicinanze di Massa non ebbero il tempo di sottrarsi, caddero prigionieri dopo avere fatte alcune fucilate.

Verso le sette del mattino i ponti erano terminati: le truppe, che sino all'alba si erano accostate al fiume, deposero gli zaini e passarono nell'ordine il più perfetto, senza che si abbia avuto a deplorare il minimo inconveniente. Il passaggio si effettuò nell'ordine seguente:

al ponte di Carbonarola: le divisioni Chiabrera e Mezzacapo;
al ponte di Sermide: le divisioni Medici e Ricotti, con l'artiglieria comandata dal colonnello Balengo;
al ponte di Felonica: le divisioni Casanova, Cadorna e Della Chiesa; poscia le batterie di riserva, una colonna di 50 pezzi di artiglieria comandata dal colonnello Mattei e finalmente il gran parco d'artiglieria.

In questa guisa, in un sol giorno, transitarono su uno dei più grandi fiumi d'Europa un corpo d'esercito di 80.000 uomini, dopo avere eseguito marcie e contromarcie, che

corrisposero ai più stretti calcoli della tattica e della logistica.

Portate le truppe sulla sinistra del Po, si eseguì una marcia di fianco che le pose in grado di volgere poscia verso Rovigo, che si voleva attaccare esclusivamente al forte di Boara. Si gettarono ponti tra Pontelagoscuro e Santa Maria per stabilire la diretta linea di operazioni fra Bologna e Rovigo. Siffatti movimenti affrettarono senza dubbio la partenza del nemico da Rovigo, quindi da Padova e da Vicenza”.

segue ►



LA CAMPAGNA DEL 1866

La terza guerra d'indipendenza fu l'indubbiamente una delle campagne peggio pianificate della storia dell'esercito italiano e gli insuccessi riportati da tutte le forze armate, sia per terra che per mare, devono essere soprattutto attribuiti all'improvvisazione, logistica e operativa, alla confusione degli indirizzi strategici, ai dissidi all'interno del comando e alla generale mediocrità dei vertici dell'esercito. Nonostante già dall'agosto del 1865 si stesse profilando chiaramente ai diplomatici l'opzione di un accordo con la Prussia per un attacco concentrico contro l'Austria-Ungheria, solo nel marzo successivo il ministro della guerra venne informato di questa possibilità e si diede inizio, con ritardo e trascuratezza, ai preparativi necessari per mettere in grado il neonato esercito unitario di combattere una guerra campale nella pianura padana. In particolare, si fece sentire la mancanza di uno Stato maggiore centrale in grado di approntare piani e di analizzare gli scenari possibili di evoluzione delle operazioni, oltre che di dirimere la questione del comando. A trattato italo-prussiano già firmato (aprile),



*"Soldati su strada di campagna"
di Giovanni Fattori (particolare)*



"Custoza 1866" di Juliusz Kossak

nell'imminenza della dichiarazione di guerra, non risultava ancora chiaro né quale sarebbe stata la linea strategica seguita, né a chi sarebbe spettata la guida delle forze in campo. Vittorio Emanuele II avrebbe voluto assumere il comando supremo, mentre i due generali più accreditati, La Marmora e Cialdini, non intendevano essere posti l'uno alle dipendenze dell'altro per ostilità politica. Il compromesso escogitato fu che al re spettasse formalmente il comando con La Marmora capo di Stato maggiore, ma che l'esercito risultasse diviso in due masse di manovra, una ("armata del Mincio"), forte di dodici divisioni, comandata da La Marmora stesso, l'altra ("armata del Po") guidata da Cialdini, con il compito di avanzare da sud ma per il resto autonoma. In un colloquio tenuto tra i due generali, il 17 giugno a Bologna, non si riuscì a chiarire se l'azione principale avrebbe dovuta essere condotta sull'asse ovest-est, verso Verona e il Quadrilatero, o sull'asse sud-nord. Relativamente autonomo risultava anche il corpo dei volontari italiani, posto al comando di Garibaldi, che avrebbe però

avuto compiti di disturbo nel Trentino, un teatro ritenuto secondario da ambo le parti. L'esercito italiano vantava così una netta superiorità numerica, rispetto all'armata austriaca (72.000 fanti, 4.000 cavalieri, 155 cannoni), sia in pianura (166.000 fanti, 11.000 cavalieri e 640 cannoni) che nel teatro trentino (40.000 contro 17.000). D'altra parte, la disorganizzazione – sia nei rifornimenti che nelle comunicazioni –, lo scarso affiatamento di truppa e ufficiali, le rivalità tra generali (e la divisione delle forze) avrebbero rovesciato questa netta superiorità, come avvenne a Custoza (24 giugno). Va ribadito che la sconfitta non avrebbe in sé compromesso i risultati dell'intera campagna, se al comando italiano non fossero mancate le risorse, di coraggio e psicologiche, per dare il via ad una determinata operazione di inseguimento di un avversario comunque più debole, in ritirata verso nord e sfiduciato dalle notizie della sconfitta di Sadowa.

(Il Risorgimento – Storia, documenti, testimonianze a cura di Lucio Villari)



La Vela

AUTODEMOLIZIONI

Fratelli Corradi

**PUNTIAMO IN ALTO
CON PROFESSIONALITÀ E CONVENIENZA**

**Demolizioni Auto - Moto - Furgoni
Servizio di carro attrezzi
Parti di ricambio**

**Via Enzo Ferrari, 1 - Moglia di Sermide - Località Arginino
tel. 0386.960202 - cell. 340.9122485 - cell. 347.6893735**

L'assemblea de “La Chiocciola” al Centro Sociale

Tempo di bilanci per la Chiocciola, i cui soci si sono riuniti in assemblea domenica 7 febbraio al Centro Sociale Ricreativo di Sermide. Positivo il riscontro delle attività proposte alle famiglie dei disabili, ma anche tante le difficoltà: nessun ricambio tra i volontari, famiglie provate dai loro problemi. Poi la crisi, e i costi che crescono continuamente, non solo quelli per la realizzazione delle attività, ma anche i quotidiani costi di gestione. Nonostante tutto, i volontari della Chiocciola, nel 2009 sono riusciti a realizzare un discreto numero di iniziative: oltre ai soliti incontri alla Pantera - tra cui anche una riuscita Festa sull'aia - sono state tre le “uscite” importanti: in battello a Mantova, all'inizio di maggio, una settimana nella Costa degli Etruschi, in Toscana, a fine agosto, e a dicembre addirittura a Monaco di Baviera. Tutte iniziative molto impegnative, tanto sul piano organizzativo quanto su quello economico, che hanno visto la partecipazione, ogni volta, di oltre 40 persone con almeno una dozzina di disabili, quasi tutti in carrozzina. Per la realizzazione della

settimana in Toscana, in particolare, la Chiocciola ha ottenuto un finanziamento da parte della Fondazione Comunità Mantovana che ha riconosciuto il valore del progetto proposto ai disabili e alle loro famiglie. E c'è la voglia di continuare anche per quest'anno: per il 2010 sono stati confermati tanto il direttivo, con Nazareno Lui alla presidenza, quanto la programmazione. Già fissata la vacanza estiva, a Grottammare, nelle Marche, vicino a San Benedetto del Tronto, dal 28 agosto al 4 settembre. I volontari sono inoltre alla ricerca di mete interessanti e accessibili da poter visitare a inizio estate e d'inverno, prima di Natale. L'assemblea è stata l'occasione per dare il via al tesseramento, ma la campagna tessere non è finita. Chiunque sia interessato o abbia voglia di aiutare l'associazione può iscriversi chiedendo a Nazareno Lui (0286.61698) o a Cristina Barlera (338.3119458). Servirebbe davvero qualche amico in più che potesse affiancarsi ai disabili: giovani, meno giovani, coppie, single. Non occorrono diplomi o abilità particolari: solo la voglia di stare insieme, di ridere con loro, di ascoltarli, di



Alcuni disabili, familiari e volontari della Chiocciola, che durante una passeggiata serale per le strade di Monaco di Baviera si sono fatti fotografare davanti alla celebre birreria Augustiner

condividere qualche ora con i familiari. Di vivere con disabili e genitori l'emozione di nuove avventure e nuove scoperte.

R I S T O R A N T E
TELEFERICA 2
specialità pesce di mare

Chiuso il lunedì



Sermide
via Cavour 7/A
telefono
0386.61321

Tutti a scuola privata dall'Enrichetta



*La brigata incominciando
dall'alto a sinistra:*

*Enrico Bresciani, ...
Franca Spagnoli, Enrico Barbieri,
Marco Marchini, Carlo Morari, ...
Mirto Gattini, Luigi Mirandola,
Luigi Franceschini, ... Bassi,
Ado Penitenti, Luciano e Sergio Doffini,
Carlo Zaghi, Lino Bassi,
Anna e Cristina Spettoli.*

Piasa buara (attuale 4 Novembre)
scuola materna dall'Enrichetta; primo
e forse l'unico esperimento di scuola
privata a Sermide.

In questo caso siamo il 17 - 2 -
1953, i giovani rampolli della ricca
borghesia Sermidese seguono i corsi,
tenuti annualmente, dalle due sorelle
Enrichetta e Luigina Bozzini e con lezioni
straordinarie del loro fratello Eugenio.
La scuola era organizzata in modo
molto rigido, modello svizzero cantone
tedesco, e comprendeva oltre alle materie
classiche greco e latino, far di conto e
molta attività sportiva nel pomeriggio:
equitazione, nuoto, scherma.

Dal lunedì al venerdì con alcuni rientri
al sabato mattina. La retta era altissima
forse 2 Euro e 50 al mese. Il pranzo non
lo ricordiamo ma era sicuramente ottimo
e abbondante; si riposava dopo le 12,30,
militarmente, appoggiandosi al tavolo
con le braccia incrociate e sopra ci si
appoggiava la testa.

Tutti in festa

Gli ospiti della Residenza Sanitaria
Assistenziale e del Centro Diurno
Integrato vivamente ringraziano il
Coro di Santa Croce per avere animato
calorosamente la Festa di Carnevale alla
Fondazione Solaris. Cantando e recitando
si sono esibiti per regalare a tutti un
pomeriggio di allegria e spensieratezza
facendo ricordare i tempi passati. La
festa si è conclusa con lattughe, favetti e
frittelle dolci tipici carnevaleschi preparati
dalla cucina della Fondazione.
Come sempre non sono mancati anche i
volontari Avulss che hanno collaborato
alla buona riuscita dell'evento.

Monica Penitenti



OSTERIA PIZZERIA



VIA D. ALIGHIERI 21
CASTELMASSA (RO)
TEL. 0425.843335
CELL. 340.8964679
CHIUSO IL MARTEDI



Quinta edizione del Premio Nazionale di Poesia e Prosa **Stagionalità**



Come accennato tempo fa cade quest'anno 2009/10 la quinta edizione del Premio Nazionale di Poesia e Prosa STAGIONALIA indetta dall'Università Aperta Sermide, il Lions Club Ostiglia e il Comune di Sermide con il Patrocinio dell'Assessorato alla Cultura della Provincia di Mantova. La premiazione si terrà, come consuetudine, domenica 25 aprile 2010, alle ore 16.00 a Villa Schiavi, cornice ideale per il nostro giorno di festa della Cultura: un pomeriggio nel quale, in naturale ascesa, godremo l'armonia della poesia e gli stili diversi della prosa. Anime che hanno saputo riversare sulla carta pensieri, emozioni, sentimenti ispirati dal contesto ambientale soprattutto, dal trascorrere del tempo, dalla caducità delle cose, dal contesto sociale, un pò meno dall'amore segno importante anche questo del cambiamento dei tempi. Ci è di grande soddisfazione asserire che molti dei vincitori del nostro concorso sono diventati importanti e attesi con curiosità per l'ottimo e talvolta inusitato spessore delle loro opere si che, ad ogni biennio, ci si ritrova arricchiti di nuove esperienze.

La dipartita del poeta Alberto Cippi ha creato un vuoto nella giuria che quest'anno si avvale di due nuovi componenti e risulta così composta: Matteo Collura presidente, Gianna Vancini, Grazia Giordani cui si aggiungono Daniela Raimondi, nativa di Sermide e residente a Londra - molto stimata da Alberto Cippi - poetessa in piena ascesa letteraria e Donatello Bellomo critico letterario del quotidiano "L'Arena" di Verona e noto scrittore di gialli particolari ambientati sul mare. Una giuria importante, di estremo rigore e di ottima risonanza nel panorama letterario italiano e non solo.

CONCORSO STAGIONALIA

ANNO 2001 PRIMA EDIZIONE

1° Premio Poesia

Dicembrina (Mimma Mauri - Rimini)

2° Premio

Terra Ciociara (Franco Fiorini - Frosinone)

1° Premio Prosa

Stagionalità (Elena Borghi - Mantova)

2° Premio

L'Ispezione (Glaucio Juliano - Cremona)

ANNO 2003 SECONDA EDIZIONE

1° Premio Poesia

Gabbiani

(Luigi Baldassarre - Udine)

2° Premio

La stagione delle piogge

(Rosa G. Bertonecelli - Verona)

1° Premio Prosa

La goccia sul cuore

(Arrigo Filippi - Bergamo)

2° Premio

Sullo stesso treno (Marco Bottoni - Rovigo)

ANNO 2005 TERZA EDIZIONE

1° Premio Poesia

Ottobre (Daniela Raimondi - Londra)

2° Premio

Onirica stagione (Paolo Ferraresi - Lecco)

1° Premio Prosa

Un'eredità di cieli

(Romana Morelli - Ravenna)

2° Premio

X compreso tra materia ed infinito

(Alan Beccari - Mantova)

ANNO 2007 QUARTA EDIZIONE

1° Premio Poesia

Non è giorno (Marco Bottoni - Mantova)

2° Premio

La foglia... (Rosa Girardi Bertonecelli)

1° Premio Prosa

Dillo con i fiori (Maurizio Barbarisi)

2° Premio

Cremino (Elena Borghi)

Mese di marzo

Il programma del mese di marzo inizia lunedì 1° con la visita a Verona alla mostra "Corot e l'Arte Moderna" organizzata al Palazzo della Gran Guardia dal comune di Verona e dal Museo del Louvre. Giovedì 4 Mirella Paramatti con "Dimore e giardini sontuosi dei re di Francia dal Medioevo al Rinascimento", prima parte. Martedì sera al teatro Sociale di Ostiglia è di scena la prosa: "Divorzio con sorpresa" con Paola Gassman. Seguirà giovedì 11 la seconda parte delle meraviglie dei re di Francia con Mirella Paramatti.

Un evento eccezionale al Capitol lunedì 15 marzo organizzato da Sermidiana: sarà presente Shlomo Venezia, autore del libro "Sonderkommando Auschwitz", una testimonianza unica sulla verità delle camere a gas.

Torna anche quest'anno l'avv. Manlio Menzago a parlare col suo humor sottile di Carlo Magno in due puntate: il 18 e il 25 marzo. Altra mostra importante il 22 a Castelfranco Veneto (Tv): tutto da ammirare il grande Giorgione. Appuntamento da non perdere per gli amanti della pittura. Sarà una giornata particolare perchè resterà anche la possibilità di visitare le due adiacenti caratteristiche cittadine di Marostica e Bassano.

Il 29 Franco Berton presenta i poeti: Antonia Pozzi, Dino Campana.



PAVANI ORTOFRUTTICOLI

commercio frutta e verdura

**offerte speciali
mercoledì
mattina
a Sermide**

**offerte speciali
giovedì
mattina a
Carbonara**

**offerte speciali
sabato
mattina a
Castelmassa**

VIA ROMA - **SERMIDE**
VIA C. BATTISTI - **CASTELMASSA**
VIA VIRGILIO - **CARBONARA**
TEL/FAX 0386.62624

❶ La "cicloruota"



❷ Giostrina in legno per bambini



❸ Aviogiostra



Il Museo nazionale della giostra

Il bisogno di divertimento, insito nell'animo umano, da molti anni alimenta un distretto e un indotto economicamente rilevanti e oggetto di studio. A Bergantino, un Museo Nazionale della giostra, ma anche gli insediamenti più importanti del distretto veneto della giostra

Il Museo Nazionale della giostra e dello spettacolo popolare, come certamente molti lettori di Sermidiana sanno, si trova a Bergantino, fu aperto nel 1999 e quindi lo scorso anno ha compiuto un importante anniversario, dieci anni di attività. Ma perché proprio a Bergantino? E' un comune di 3000 persone, si trova ad un'importante crocevia, tra l'Alto Polesine in provincia di Rovigo, il Veronese e il Basso Mantovano e il Po, ma questo non spiegherebbe né la collocazione del Museo, né il fatto che Bergantino sia un caso di studio.

Tutto si spiega perché circa 90 anni fa, dopo la prima guerra mondiale, molte famiglie migrarono proprio qui, portando l'attività di giostrai e di gestori (non usiamo ancora la parola imprenditori) di spettacoli viaggianti. Bisogna attendere il secondo dopoguerra perché i gestori divengano dei piccoli imprenditori, inizialmente si tratta di famiglie che negli anni 50 cominciano a costruire delle giostre con imprese famigliari. Negli anni '60 e '70 avviene il grande passo e con le esportazioni nei paesi europei, si stabilizza l'attività che ben presto si impone in Italia, in Europa e nel mondo.

Chi dice giostra dice Bergantino che dagli anni '80 ad oggi si è dedicata a due obiettivi: da un lato rafforzare il prodotto in un territorio che fino a pochi anni fa

era terra di emigrazione (e per trovare qualcosa di simile bisogna pensare al nordest trevigiano), dall'altro mantenere un primato creativo che porta a costruire giostre sempre più originali ma col massimo della sicurezza.

Il Distretto veneto della giostra come succedeva a Torino per il settore auto all'epoca dell' "Avvocato" comprende vari settori che vanno dagli spettacoli pirotecnici alla costruzione di giostre, all'invenzione e costruzione di attrazioni per Luna Park ecc.

Ma vi è anche una "Filiera" della giostra, cioè imprese, studi di progettazione, grafica, studi di ingegneria, aziende metal- meccaniche ecc. che sono di supporto alle imprese del distretto. Le imprese più importanti sono situate tra Bergantino, Melara, Calto, Castelnuovo Bariano, Ceneselli, Castelmasa. Per trovare qualcosa del genere bisogna arrivare a Legnago, ad alcune cittadine trevigiane, padovane, vicentine. In pratica il Distretto occupa circa 2000 addetti, con un indotto complessivo di 500 milioni di euro. Il Veneto realizza la metà del fatturato.

E' un mercato votato all'export, infatti al mercato interno è destinato il 20% della produzione, quasi il 48% al mercato europeo e ai paesi dell'est, Russia compresa, il restante ai paesi extraeuropei. Quindi quando andremo nei parchi tematici di divertimento o vedremo

arrivare nelle nostre Piazze le giostre guardiamole con altro occhio... non è solo divertimento, è produzione, è occupazione, ma è anche un fatto culturale.

Per capire infatti il senso delle giostre e dei parchi di divertimento bisogna sicuramente andare indietro di molti secoli: il bisogno di divertimento (divertirsi viene dal latino e significa allontanarsi dal sé, da quello che si è normalmente) nell'antichità ha fatto costruire le Arene, il Colosseo, i Teatri all'aperto e al chiuso; nel Medioevo ha visto nascere rappresentazioni e "giostre" che richiamavano spettatori da lontano; poi fu l'epoca degli spettacoli viaggianti che non mancavano mai durante le fiere, le sagre, i grandi "mercati". Oggi ci sono i parchi di divertimento dove andare con la famiglia o soli, per provare illusioni ed emozioni forti: Gardaland, Movieland, Canevaworld sono ad un passo da Sermide, sulla riva veronese del Lago di Garda.

Lo scorso anno i parchi non hanno conosciuto crisi: le famiglie e i single hanno accorciato le vacanze ma nessuno si è negato una giornata di divertimento. Anzi, chi non era mai andato in un Parco ha scoperto di divertirsi come un bambino, perché l'avventura, il mistero, la curiosità, la voglia di cambiare scenario sono in ognuno di noi.

Qualche domanda al Direttore del Museo della giostra Tommaso Zaghini

Quando è nato Il museo?

“Negli anni '90 il Comune di Bergantino elaborò il progetto per dar vita al “Centro culturale”, predisponendo Statuto e Regolamento, e la Provincia di Rovigo acquistò allora parte dell'antico Palazzo Strozzi, situato nel centro storico di Bergantino, per destinarlo a sede di un Museo documentario che fosse in sintonia con la realtà socio-economica del territorio altopolesano; studio da inserire, però, in un quadro più ampio di ricerca sullo Spettacolo Popolare nazionale ed europeo. Mancava, infatti, in Italia un'istituzione che si occupasse di ricerca, catalogare e divulgare in modo organico e scientifico la documentazione relativa alla storia e all'antropologia della Fiera tradizionale, che si è evoluta attraverso i secoli in “Parco dei divertimenti” fra '800 e '900 e poi ancora nel Luna Park contemporaneo; un mondo ricco di fascino visto in tutte le sue componenti: dai cantastorie al teatro dei burattini e delle marionette, dalla Commedia dell'Arte al Circo, dai primi giochi di altalene spinte a mano alle strabilianti giostre di vertigine del moderno Luna Park.

Il 24 aprile 1999 venne inaugurato il centro culturale con la denominazione di “Museo della Giostra e dello Spettacolo Popolare – Centro di ricerca e documentazione storica”, grazie alla collaborazione del “Museo Nazionale delle Arti e Tradizioni Popolari” di Roma, dell' “Accademia dei Concorde” di Rovigo e del “Centro Etnografico del Comune di Ferrara”

Che ruolo esercita il museo dal punto di vista socio-

economico?

“Il Museo della Giostra è un'istituzione votata ad essere sintesi culturale del complesso mondo dello spettacolo viaggiante, a beneficio anche di tutti quegli operatori che vogliono capire le proprie origini, che vogliono studiare storicamente le radici del proprio presente.

La presenza costante, di operatori economici del settore industriale della Giostra, assieme al flusso turistico già avviato, comporta anche il mantenimento e lo sviluppo delle strutture alberghiere e della ristorazione, contribuendo ulteriormente a quell'effetto di ricaduta economica indispensabile per la crescita equilibrata di tutto il territorio interessato”

Quindi il Museo è un biglietto da visita, una cassa di risonanza per l'industria locale e nazionale?

“Il giovane “Museo della Giostra e dello Spettacolo Popolare” si pone come strumento di valorizzazione delle risorse economiche e culturali del territorio. Il Museo stesso è una risorsa molto promettente, se compreso e potenziato a livello regionale e nazionale. Sono sempre più numerosi i pullman di visitatori che arrivano a Bergantino, chiedendo di poter trascorrere l'intera giornata nel paese per visitare il Museo della Giostra, le fabbriche di attrazioni del Luna Park, i laboratori di costruzione dei moderni e sofisticati caravan, gli ambienti di produzione dei fuochi d'artificio, ecc.

Il Museo assume grande rilevanza, quindi, anche nelle relazioni tra gli imprenditori polesani e i loro clienti, perché, raccontando percorsi eco-

nomici e sociali che il Distretto della Giostra e le imprese hanno compiuto nel corso degli anni, il Museo rappresenta il “prestigioso biglietto da visita” delle imprese distrettuali.”

Ne beneficiano anche i paesi limitrofi?

“Bergantino e i paesi limitrofi, sono centri urbani rive-raschi del fiume Po, dove è già avviato un flusso turistico su motonavi che seguono il percorso da Venezia a Mantova o verso Parma e Piacenza. Gli obiettivi del Museo della Giostra di Bergantino sono in perfetta sintonia con il “Progetto integrato per la valorizzazione turistica del sistema fluviale della Sinistra Po”, elaborato dalla Provincia di Rovigo in collaborazione con il “Consorzio per lo Sviluppo del Polesine” e con i Comuni di Occhiobello, Melara, Bergantino, Castelnovo Bariano, Castelmassa, Calto, Salara, Ficarolo, Gaiba, Stienta, Canaro, Polesella, Guarda Veneta, Crespino, Villanova Marchesana, Papozze.

Il Museo della Giostra può così inserirsi in un sistema integrato di valorizzazione delle risorse del territorio polesano e veneto attraverso attività culturali che costituiscono una valida offerta formativa e ricreativa a livello nazionale ed europeo”.

MUSEO DELLA GIOSTRA

Piazza Matteotti, 85
45032 Bergantino
0425.805446
www.museodellagiostra.it
informazioni@museodellagiostra.it

❶ **La “cicloruota”**
invenzione di Albino Protti
di Bergantino (RO)
1930-1940; Museo
Nazionale della Giostra
Collez. Vanna Protti

❷ **Giostrina in legno
per bambini**
costruita da Albino Protti
di Bergantino (RO)
1945-1950; Museo
Nazionale della Giostra
Collez. Vanna Protti

❸ **Aviogiostra**
brev. Umberto Favalli,
costruita a Bergantino con
sistema di sollevamento
meccanico degli aerei
Non identificato
1951-1952; Museo
Nazionale della Giostra
Collez. Remo Favalli

SonderKommando Auschwitz: sul crinale della follia

La testimonianza di Shlomo Venezia
è un pugno nello stomaco



Shlomo Venezia

Inizialmente questo testimone eccezionale aveva scelto di non parlare mai più di quello che aveva visto, fatto e vissuto durante la sua prigionia iniziata nel marzo del 1944 e terminata fisicamente nel maggio del 1945, ma mai conclusa dentro. "Non ho più avuto una vita normale. Non ho mai potuto dire che tutto andasse bene e andare, come gli altri, a ballare e divertirmi. Tutto mi riporta al campo. [...] È come se il "lavoro" che ho dovuto fare laggiù non sia mai uscito dalla mia testa."

Shlomo Venezia è un ebreo di Salonico di cittadinanza Italiana: i suoi antenati erano dovuti fuggire dalla Spagna nel XV secolo, ma prima di arrivare in Grecia si erano fermati a Venezia, da cui poi presero il nome. Infatti, gli ebrei spagnoli non avevano l'uso del cognome, ma si riconoscevano come "figlio di" Isacco, per esempio. Arrivati in Italia, assumevano come cognome il nome della città in cui si stabilivano.

Questa è solo una delle tante cose che si imparano leggendo questo libro, perché la vicenda personale dell'autore si intreccia con quella di un popolo costretto a vivere in viaggio, in condizioni di miseria per lo più, e pronto a veder cambiare da un giorno all'altro l'atteggiamento degli altri nei suoi confronti.

Dalle parole di Shlomo Venezia sembrano fuoriuscire gli odori e i suoni della disperazione e della morte che era tutt'uno con i treni che li portavano ad Auschwitz, con le baracche nelle quali vivevano e con il fumo dei forni crematori. La testimonianza è puntuale, vera, impressa in ogni pagina, non è possibile rimanerne ai margini, è una lettura che annulla l'essere stesso del lettore, che vede gli eventi svolgersi davanti ai suoi occhi, sente freddo e a volte piange, lacrime di vergogna per lo scempio subito da un popolo.

L'autore parla di se stesso, partendo dall'infanzia, durante la quale già dimostrava un forte istinto di sopravvivenza, probabilmente impresso nel DNA, che lo ha portato a sfidare più volte la sorte e rischiare molto spesso anche la vita, sempre difendendo la sua dignità. Ad Auschwitz Shlomo Venezia entra a far parte del Sonderkommando, ovvero il corpo speciale che si occupava del crematorio, costituito da ebrei che periodicamente venivano "selezionati", ovvero eliminati. "Oggi è difficile crederlo, ma di fronte a questo macabro spettacolo non pensavamo a niente". L'annullamento dell'essere umano in questo contesto ha toccato le vette più alte, lo stravolgimento è stato totale. Spogliato di se stesso, del suo passato e del suo

FORNO ZERBINI

STABILIMENTO E PRODUZIONE

SERMIDE

VIA E. MATTEI, 1 - TEL. 0386.960663

www.fornozerbini.it
info@fornozerbini.it

PRODOTTI DA FORNO



PUNTI VENDITA

SERMIDE

VIA CAVICCHINI, 4 - TEL. 0386.62540

SERMIDE

VIA E. MATTEI, 1 - TEL. 0386.960663

CASTELMASSA

PIAZZA LIBERTA', 90 - TEL. 0425.81446

POGGIO RUSCO

VIA MATTEOTTI, 20 - TEL. 0386.733111

LEGNAGO

VIA FRATTINI, 63 - TEL. 0442.26172

FELONICA

VIA GARIBALDI

Francesca Panozzo
dialoga con
Shlomo Venezia
lunedì 15 ore 17
al Capitol Multisala



Francesca Panozzo

presente l'uomo è ridotto ad animale, preoccupato della mera sopravvivenza, anche di una sola ora in più.

Non esistono più la carità, la solidarietà, la coscienza di un popolo. Esistono tante persone che si sentono abbandonate da tutti, sole di fronte ad un destino che fa piegare le ginocchia.

Leggendo questa testimonianza spicca una riflessione talmente forte da lasciare nudi: "Tutto va bene e ad un tratto mi sento disperato. Appena provo un po' di gioia, qualche cosa mi si blocca dentro; la chiamo la "malattia dei sopravvissuti". Ecco fin dove è arrivato il rovesciamento dell'esistenza di chi ha subito queste atrocità: essere vivo e non riuscire a vivere, con la consapevolezza di non saperlo fare più.

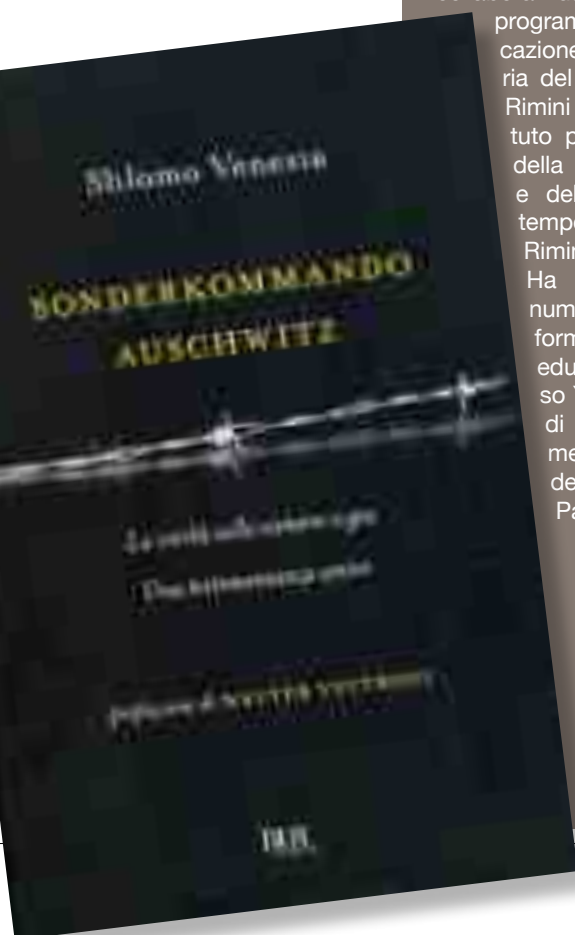
Nata a Bologna il 24 gennaio del 1976, si laurea nel 2003 in Storia Contemporanea presso l'Università degli Studi Alma Mater Studiorum di Bologna con una tesi in Storia dell'Ebraismo.

Nel 2006 ottiene un Master Internazionale di II Livello in Didattica della Shoah presso l'Università di Roma Tre.

Dal dicembre 2007 è dottoranda in Scienze politiche presso l'università "Carlo Bo" di Urbino.

Studiosa della Shoah, collabora dal 2003 al programma di educazione alla memoria del Comune di Rimini e con l'Istituto per la Storia della Resistenza e dell'Italia contemporanea di Rimini.

Ha frequentato numerosi corsi di formazione per educatori presso Yad Vashem di Gerusalemme e Memorial de la Shoah di Parigi.



Fabbri Sport
Sermide



**Nuovissima
collezione
CONVERSE**

**e vasto assortimento
di calzature e abbigliamento
delle migliori marche
per lo sport e il tempo libero**

Via Curiel 27 - Sermide - tel 0386.960320



**La Bottega
sotto casa**

**via Berzuini 11 - Sermide
tel 339.3594307**

**PANE
FOCACCERIA
TIRÒT
DOLCI
SALUMI
FORMAGGI
VINI**



**O S T E R I A
LA CUCARACHA**
Capesotto di Sermide

**Menù a partire
da 16,00 euro**

**Tel. 338.760.71.42
www.osterialacucaracha.it**

Corso di formazione sull'Autismo

Multisala Capitol 22-23 marzo 2010



L'Istituto Comprensivo di Sermide, in collaborazione con il Centro Territoriale per l'Handicap del Destra Secchia, organizza un corso di formazione per i docenti sulla tematica dell'AUTISMO presso la Multisala Capitol di Sermide. L'autismo viene considerato dalla comunità scientifica internazionale (Classificazione ICD 10 dell'OMS e DSM IV) un disturbo pervasivo dello sviluppo, che si manifesta entro il terzo anno di età, con deficit nelle aree della comunicazione verbale e non verbale, dell'interazione sociale e dei modelli di comportamento. L'autismo, in tutte le sue manifestazioni ed ai vari livelli di gravità, colpisce una persona su cinquecento ed è quattro volte più frequente nei maschi rispetto alle femmine.

Le cause più accreditate si riferiscono ad una probabile origine genetica ed a fattori malformativi cerebrali.

L'autismo al momento non è curabile ma, grazie a interventi mirati, si possono ottenere sostanziali miglioramenti; i soggetti colpiti da tale disturbo necessitano tuttavia di assistenza continuativa e solitamente per tutta la vita.

Le terapie che sinora hanno dato i risultati più efficaci si basano su interventi educativo-comportamentali in ambiente strutturato, nel quale cioè le attività vengono proposte secondo un ordine funzionale agli interventi educativi.

Gli incontri del corso, che saranno introdotti del Dirigente Scolastico Prof. ssa Lidia Tralli, si svolgeranno nei giorni 22-23 marzo 2010 dalle ore 16,00 alle ore 19,30.

In rappresentanza dell'Ufficio Scolastico Provinciale di Mantova interverrà la Dott.ssa Lucia Balboni che presenterà i dati delle persone con disturbi artistici a livello provinciale.

Nel primo incontro la Dott.ssa Flavia Caretto, docente dell'Università degli Studi di Roma - Tor Vergata, oltre ad

un excursus storico sull'autismo nelle sue diverse sfaccettature, presenterà i differenti approcci al trattamento e le più recenti evidenze cliniche relative ai disturbi dello sviluppo. Nella seconda giornata la Dott.ssa Cesarina Xaiz, psicomotricista e terapeuta della famiglia, parlerà degli interventi attivabili da parte della scuola per gli alunni con diagnosi di disturbo pervasivo dello sviluppo. La Dott.ssa Manuela Testa, infine, Medico Neuropsichiatra Infantile del Servizio Territoriale UONPIA-Centro Autismo di Mantova, relazionerà sulla presa in carico globale della persona con diagnosi di autismo, sottolineando l'importanza della creazione di una rete di servizi sanità-famiglia-scuola.

Per informazioni ed iscrizioni è possibile contattare la segreteria dell'Istituto Comprensivo di Sermide al numero 0386-61101 o il coordinatore del corso insegnante Patrizia Rebuzzi al numero 0386-61007.

Le iscrizioni sono aperte a tutti fino ad esaurimento posti.

1° INCONTRO: Lunedì 22 Marzo 2010
ore 16.00 - ore 19.30

- * Registrazione dei partecipanti
- * Salvo del Dirigente Scolastico dagli Istituti Comprensivi afferenti al Centro Territoriale per l'Handicap
- * Intervento della Dott.ssa Lucia Balboni - Ufficio Scolastico di Mantova
"I dati a livello provinciale, dell'età scolare"
- * Relatrice: Dott.ssa Flavia Caretto
Introduzione all'autismo:
- Le componenti sociali e culturali legate al concetto di disturbo
- Caratteristiche comportamentali, cognitive, affettive
- I diversi approcci al trattamento
- Modelli di valutazione e di intervento relativi alle diverse aree dello sviluppo

2° INCONTRO: Martedì 23 Marzo 2010
ore 16.00 - ore 19.30

- * Registrazione dei partecipanti
- * Relatrice: Dott.ssa Cesarina Xaiz
- Autismo e Scuola
- Curriculum per l'integrazione
- L'integrazione sociale reciproca
- Cosa può fare la scuola
- Organizzazione di spazi e tempi
- * Intervento Dott.ssa Manuela Testa
- Presentazione della UONPIA di Mantova
- Azienda Ospedaliera Carlo Poma
- Aspetti diagnostici nell'Autismo
- Dalla diagnosi alla presa in carico globale
- Creazione della Rete Servizi Sanitari Scuola-Famiglia

Sportello di consulenza sulle problematiche della disabilità

La mission del nostro Istituto si palesa nell'intenzione di collocarsi nel territorio come "luogo" di formazione della persona, senza esclusioni, e si traduce nell'educazione alla convivenza, all'inclusione e al rispetto delle diversità in ogni sua forma.

Per questo è nata l'esigenza di aprire uno sportello di consulenza disabilità che ha la funzione di essere un luogo di accoglienza per tutti coloro che sentono il bisogno di essere informati, l'esigenza di confronto, condivisione, sostegno.

L'iniziativa si prefigge quindi l'obiettivo di offrire servizi informativi esatti ed

esaurienti, notizie utili riguardanti associazioni e progetti inerenti a tematiche legate al mondo della disabilità.

Lo sportello è uno "spazio dentro la scuola" destinato agli insegnanti e ai genitori che hanno l'esigenza di conoscere ed essere orientati nelle scelte; non solo, in futuro lo sportello potrebbe offrire alle famiglie la possibilità di incontrarsi, confrontarsi e sostenersi in percorsi di vita non sempre facili affinché, attraverso lo scambio di esperienze, ognuno divenga risorsa per se stesso e per gli altri.

In sintesi la consulenza è finalizzata a fornire indicazioni riguardanti:

- **normativa vigente**
- **tematiche sulla disabilità e disturbi specifici dell'apprendimento**
- **risorse e servizi concernenti il territorio**
- **materiali didattici**
- **software didattici e ausili informatici**

Lo sportello è attivo, a cura dell'insegnante Dalai Lalla, docente di sostegno, presso la scuola Primaria di Sermide dal febbraio 2010, al lunedì dalle ore 15 alle ore 16, e avrà cadenza quindicinale; oltre all'orario indicato sarà possibile accedere al suddetto servizio in tempi diversi da concordare con l'insegnante responsabile tramite telefono 0386/61007.

Date calendarizzate per la seconda parte dell'anno scolastico 2009-'10:

gg. 08 e 22 marzo 2010

gg. 12 e 26 aprile 2010

gg. 10 e 24 maggio 2010

gg. 07 e 21 giugno 2010

Una giornata speciale al Nido La Nuvola



Chi di noi non avrebbe mai voluto essere quel famoso uccellino per andare ad osservare il proprio figlio a scuola? Vi stuzzica l'idea di sapere cosa fa e con chi?

Quest'anno le educatrici dell'asilo nido "La Nuvola" hanno proposto un'interessante iniziativa dedicata a noi genitori: mamma o papà al nido per un giorno. Si arriva al mattino con il proprio bambino, si condividono le routine come l'appello, il bagno, la merenda e al momento delle attività il genitore propone qualcosa di proprio precedentemente concordato con le educatrici, c'è chi canta, chi legge, chi suona e chi più ne ha più ne metta. Dopo un buon pranzetto si gioca assieme e si va a casa. Alberta, Gabriella, Sara e Silvia coraggiosamente e con la competenza e la disponibilità sempre dimostrate hanno permesso a noi genitori di condividere momenti che fin'ora erano esclusivamente dei nostri bambini, permettendo così di conoscerli anche sotto un altro aspetto e di renderci ancor più vicini ai loro occhi. Con questo vorremmo dire grazie alle educatrici a nome di tutti i genitori che volontariamente hanno deciso di partecipare e mettersi in gioco, sperando che l'esperienza possa ripetersi anche negli anni a venire. Ivan e Roberta.



Infortuni sul lavoro

un tema attuale

Il tema è, purtroppo, drammaticamente attuale. Solo lo scorso anno, i mass-media, quasi giornalmente informavano e denunciavano decine e decine di infortuni gravissimi, alcuni mortali, avvenuti sui luoghi di lavoro.

E quelli più eclatanti sono solo la punta dell'iceberg.

Quando un lavoratore subisce un infortunio si trova solo e senza sapere quali possono essere le possibilità a sua disposizione per tutelarsi e per ottenere il giusto risarcimento per il danno subito e spesso subentra la paura di perdere il lavoro

E' importantissimo sapere che ci sono ben 10 anni di tempo per poter intervenire su un infortunio.

Perciò si può tornare indietro a recuperare infortuni accaduti



dal 2000 ad oggi. E' bene sapere anche che si può ricorrere sia contro l'Inail, sia nei confronti dell'assicurazione della ditta alle cui dipendenze era il lavoratore sia nei confronti del titolare stesso.

Presso la nostra infortunistica l'infortunato trova tutto ciò che gli è necessario per ottenere un giusto risarcimento. Dalla prima consulenza (sempre gratuita) ad uno staff legale

specializzato in diritto del lavoro e possiamo garantire quindi tutta l'assistenza necessaria, dalla legale appunto alla medica per verificare la possibilità di intervenire a difesa dell'infortunato in tutti i casi che lo consentono.

Nella foto Clara Guerceri e Vania Mantovani titolari di Infortunistica Taddia a Mantova

Profilo d'Azienda

L'agenzia di pratiche infortunistiche Taddia si occupa di tutto ciò che prevede come controparte un'assicurazione qualsiasi essa sia, ed è sul territorio mantovano dal 2006, fa parte dell'ormai storico marchio che è nato nel 1990 a Bologna e che ha soddisfatto migliaia di clienti in tutt'Italia facendone valere i loro diritti.

Svolge, al posto del danneggiato, tutte le necessarie pratiche per arrivare ad un giusto risarcimento da parte della compagnia assicurativa.



Se avete domande da sottoporci scrivete a: mantova@infortunistica.it nel numero di febbraio troverete le risposte



In caso di incidente NON LITIGARE !!!



infortunistica
TADDIA

www.infortunistica.it

il miglior risarcimento
per incidenti stradali e privati
infortuni sul lavoro
e casi di malintesa

CONSULENZE SEMPRE GRATUITE

Viale Montello 19/a - MANTOVA

tel./fax 0376.220127 - mantova@infortunistica.it

ADDIO INCANDESCENZA!

FACCIAMO LUCE, MA QUALE?

....CLICK....E' la prima cosa che si fa rientrando in casa: accendere la luce. Oggi circa l'80% di tutta l'energia elettrica che consumiamo nelle nostre case serve ad illuminare. Ma questi consumi possono essere ridotti fino al 20%, semplicemente usando lampade più efficienti e distribuendo meglio le sorgenti luminose.

Dal momento che i governi europei insieme all'industria dell'illuminazione stanno collaborando per ridurre il consumo di energia e le emissioni di CO₂, si stanno adottando soluzioni alternative alle tradizionali lampadine ad incandescenza.

Per ogni applicazione domestica esiste un'alternativa a basso consumo: si va dalle lampade FLUORESCENTI, alle ALOGENE, ai LED fino ad arrivare all'installazione di PANNELLI SOLARI.

Mentre le "tradizionali" lampade ad incandescenza sono ancora, per il momento, le più diffuse nelle nostre case, sono in realtà caratterizzate da: un'efficienza luminosa piuttosto modesta e una durata di vita di circa 1000 ore; con l'invecchiamento emettono sempre meno luce, pur consumando sempre la stessa quantità di energia; infine sono le più economiche al momento dell'acquisto, ma le più costose per quello che riguarda i consumi.

Le lampade a basso consumo invece offrono numerosi vantaggi:

- » Un'elevata efficienza luminosa, che è da 4 a 7 volte superiore alle normali lampadine;
- » Una durata di vita fino a 10.000 ore;
- » Sono disponibili in diverse tonalità di luce;



- » Hanno dimensioni ridotte ed una notevole varietà di forme e potenze;
- » Si accendono immediatamente.

Pur avendo un prezzo di acquisto superiore a quello delle lampade "tradizionali", i soldi spesi si recuperano risparmiando sui costi dell'energia. Nel tempo una lampada a basso consumo consente di risparmiare fino a 100 EURO solo sostituendo una lampadina ad incandescenza da 100 watt con una fluorescente o alogena da 20 watt a basso consumo.

I LED, impiegati da anni nell'elettronica, si stanno diffondendo anche per altri usi tra cui quello domestico e presentano caratteristiche che li rendono adatti sia per spazi interni che esterni, sia per creare effetti scenografici e decorativi molto originali. I vantaggi che offrono sono:

- » Lunga durata di funzionamento (fino a 100.000 ore);
- » Fino all'80% di risparmio sull'energia elettrica;
- » Elevato rendimento rispetto a lampade ad incandescenza e alogene;
- » Assenza di costi di manutenzione in quanto una lampada a LED continua a funzionare anche nel caso in cui uno o più elementi si danneggiano;
- » Non riscaldano;
- » Si accendono immediatamente.

I PANNELLI SOLARI o IMPIANTO FOTOVOLTAICO è probabilmente il migliore tra i metodi di produzione di energia conosciuti: è silenzioso, non è inquinante, utilizza unicamente la luce solare, funziona anche a basse temperature e a cielo coperto.

Nel processo fotovoltaico non ci sono parti in movimento né materiali che si deteriorano nel tempo: durante il giorno il pannello solare converte in energia elettrica la luce del sole, la quale viene accumulata in una batteria; questa energia si potrà attingere durante le ore notturne per diversi utilizzi: illuminazione, alimentazione di radio, tv, riscaldamento, ecc.

IL RISPARMIO ENERGETICO E' UN INTERESSE COMUNE quindi, in conclusione, prima di scegliere quale lampada acquistare o quale soluzione adottare valutiamo sempre le nostre reali esigenze:

- » Qual è l'ambiente da illuminare
- » Quali attività vi si svolgono
- » Per quante ore in media la lampada resterà accesa

In questo modo:

- » Pagheremo bollette meno care
- » Parteciperemo allo sforzo nazionale per ridurre i consumi
- » Miglioreremo la qualità della nostra vita e del nostro ambiente.



Tutta l'elettronica che vuoi!



Ricambi originali per elettrodomestici e Audio/Video

Poggio Rusco (MN) Via Trento Trieste 40

Tel. 0386.51155 - info@sgarbielettrodomestici.191.it

Aforismi

a cura di Gabriele Zanazzi

*Quando brucia il tetto non serve né pregare
né lavare il pavimento. Pregare è più pratico.*
ANONIMO POPOLARE UNO

*"E' meglio essere stupidi o calvi?"
"Calvi! Si nota di meno".*
ANONIMO POPOLARE DUE

*Non sono contraria al matrimonio, ma mette
fine a troppe cose alle quali sono favorevole.*
ZSA ZSA GABOR

*Un'opposizione che non ha limiti diventa
insulsa.* WOLFGANG GOETHE

*Guardando indietro si scopre che degli anni
si sono decisi in pochi minuti.*
JEAN JOSIPOVICIC

*Quando rubi da un autore è plagio, quando
rubi da tanti è ricerca.*
WILSON MIZNER

*La pittura non è fatta per decorare gli
appartamenti. E' uno strumento di guerra
offensiva e difensiva contro il nemico.*
PABLO PICASSO

*Una donna mi disse che gli uomini sanno
perfettamente ciò che hanno ottenuto da noi
ma, in genere, non hanno la minima idea di
tutto ciò che non hanno ottenuto.*
ARTHUR SCHNITZLER

*Ci sono due casi in cui l'uomo non deve
speculare in borsa: quando non ha i soldi
e quando ha i soldi.*
MARK TWAIN

*Si occupano dell'eternità coloro che hanno
tempo da perdere.*
PAUL VALERY

*E' un vero peccato che impariamo le lezioni
dalla vita quando non ci servono più.*
OSCAR WILDE



La lettera di zia Rosita

**Il nuovo romanzo di
Carlo Costanzelli**

L'amore è imprevedibile, questo si sa, e non conosce ostacoli nello spazio e nel tempo. Di certo però il giovane protagonista di questo romanzo non si sarebbe mai sognato di recarsi a Rimini insieme alla vecchia e scorbutica prozia Rosita, entrambi in cerca dell'anima gemella. L'anziana signora spera di ritrovare un suo antico spasimante e rispondere "sì" ad una proposta di matrimonio lasciata in sospeso per più di cinquant'anni; il ragazzo approfitta della spedizione romagnola della zia per inseguire la scia di una ragazza conosciuta ad una festa. Fra vecchie conoscenze e nuove amicizie, fra bar in competizione calcistica e discoteche sulla riviera, fra incomprensioni generazionali e percorsi di formazione, le due vicende amorose si snodano in parallelo, finché soltanto una troverà la felice realizzazione.

www.carlocostanzelli.it
ISBN 9788896497135 - euro 10,00



Un giro di mura

**Quindici passeggiate
nella campagna
lucchese e un orto
Maria Pacini Fazzi
editore - Lucca 2009**

Tista Meschi è nato a Lucca, da una famiglia di pittori, musicisti, pacifisti, libertari un pò anarchici, e da caffettieri svizzeri da parte di madre. Pittore lui stesso ha fatto gli studi artistici a Lucca e Roma. Camminatore instancabile e cacciatore ha girovagato per l'Italia andando per mare e per terra. Ha conosciuto le Apuane e la sua gente. Nei molti anni trascorsi in Puglia ha visto luoghi e frequentato persone che hanno in qualche maniera influenzato il suo modo di vivere e dipingere. Numerose le mostre personali tenute in Italia e altrove. Ha partecipato a importanti rassegne d'arte. Per qualche ragione è stato recentemente nominato membro ordinario dell'Accademia Lucchese di Lettere Scienza e Arti. Ha iniziato a scrivere per caso divertendosi molto. Vive a Lucca e spera di continuare a dipingere, scrivere e girovagare ancora per molto tempo.

Testi e acquerelli di Tista Meschi,
con una premessa di Giorgio Marchetti



Da questo numero presentiamo la nuova rubrica "L'AVVOCATO RISPONDE", sperando di fornire ai nostri lettori un utile servizio. Vi invitiamo quindi a sottoporre all'Avv. Laura Rampionesi le Vostre domande, alle quali, compatibilmente con lo spazio a disposizione, provvederò a rispondere sul prossimo numero. Per inviare le vostre domande potete scrivere a: Sermidiana "L'avvocato risponde" Via Indipendenza 63, 46028 Sermide (MN). O info@sermidiana.com o all'email dell'avvocato laura.rampionesi@gmail.com.

Scrivi all'avvocato

Gentile Avvocato,

vorrei sottoporre alla sua attenzione il seguente problema. Vivo in un condominio di quattro famiglie, tra le quali sono normalmente suddivise le spese per il riscaldamento centralizzato, la pulizia delle scale e la manutenzione del giardino comune. Una famiglia, all'interno del palazzo, da cinque mesi non paga l'affitto al proprietario, che si rifiuta per questo motivo di pagare il contributo dovuto per le spese condominiali. Chi deve pagare? In che modo si può ottenere il pagamento delle spese dovute?

Saluti.

E.C., Castelmassa (Ro)

Gentile Signore,
per le spese condominiali aventi ad oggetto i beni e i servizi comuni, il debitore è sempre il proprietario che, dopo aver effettuato il pagamento, potrà rivalersi sull'inquilino, per ottenere il pagamento delle spese a suo carico. Va precisato che, per la riscossione dei contributi condominiali, l'Amministratore del condominio, ha a sua disposizione uno strumento particolarmente incisivo, in quanto può agire giudizialmente nei confronti del proprietario ed ottenere un decreto ingiuntivo immediatamente esecutivo ai sensi dell'art.63 disp. att. cod. civ., sulla base del piano di riparto delle spese condominiali approvato dall'Assemblea.



Avvocato,

ho un dubbio che mi attanaglia da diverso tempo: io ho inventato un sistema di irrigazione particolare che credo possa essere messo in commercio da un'azienda che ha voglia di investire in un'idea come la mia. Come posso fare per tutelare la mia idea senza farmi "copiare" il prodotto ed usufruire anche economicamente dell'invenzione? C'è la possibilità di brevettare l'idea? Come posso fare e quali costi devo sostenere?

Saluti.

G.B., Sermide (MN)

Gentile Lettore,
il Codice della Proprietà Intellettuale prevede che "possono costituire oggetto di brevetto per invenzione le invenzioni nuove che implicano un'attività inventiva e sono atte ad avere un'applicazione industriale", occorre quindi verificare in primo luogo se l'invenzione da lei creata abbia o meno i requisiti richiesti dalla legge. Per il deposito di una domanda di brevetto, vengono richiesti numerosi documenti ed è necessario predisporre una progettazione tecnica di ciò che si vuole realizzare e dei principi innovativi su cui si basa. La domanda e la documentazione richiesta potranno essere presentate presso l'Ufficio brevetti di una qualsiasi

Camera di Commercio italiana, oppure inviate con raccomandata a.r. all'Ufficio Italiano Brevetti e Marchi con sede in Roma. Presso la Camera di Commercio troverà tutta la modulistica necessaria, e potrà avere un'indicazione precisa dei costi da sostenere, che comprendono il pagamento dei diritti di segreteria e le tasse di concessione governativa. Il brevetto per invenzione industriale ottenuto ha la durata di venti anni, a decorrere dalla data di deposito della domanda, e non può essere rinnovato, né può essere prorogata la durata.

REMAR

Sermide, Viale Stazione 1

SGOMBERO

cantine-solai-alloggi-negozi-uffici e altro

TRASLOCHI

LAVORI

PITTURA - MURATURA

GIARDINAGGIO - ELETTRICITÀ

Per informazioni
tel 0386.960339

PESCHERIA FRIGGITORIA STELLA MARINA

di Leandro e Consuelo

telefono 333.4248105 / 320.7874606

**Fornitura pesce crudo
per fiere, sagre e banchetti**

Presente a:

Ostiglia il martedì

Sermide il venerdì

Villa Bartolomea il giovedì





La Colonna della Libertà 2010

Nel 2008 una nutrita colonna di veicoli risalenti alla Seconda Guerra Mondiale ha voluto idealmente ricordare la liberazione dell'Italia, percorrendo parte delle strade seguite dalle truppe belligeranti. Da Roma sino al fiume Po il successo di pubblico è stato notevole, culminando a Felonica e Sermide dove la partecipazione della popolazione è stata enorme; la spettacolarità delle parate terrestri ed aeree ha attratto una moltitudine tale (varie stime parlano di almeno 15.000 spettatori) che non era mai stata riscontrata in passato in occasione d'altre manifestazioni. Una cosa da far conoscere ai lettori e rimarcare ai detrattori è che alle amministrazioni locali la manifestazione è costata in mezzi pubblici infinitamente meno di altre rivelatesi poi a minor partecipazione di pubblico.

Nell'Aprile 2010 avrà luogo una seconda edizione della Colonna della Libertà, le cui mete di concentrazione saranno i centri storici prima di Firenze e poi di Pisa. L'espandersi della notorietà dell'evento del 2008, sia in Italia che in Europa, ha provocato un interesse aumentato per parteciparvi, tanto che già da ora vi sono adesioni, in particolare da numerosi paesi europei. Il programma qui sotto riportato informa circa orari, località di partenza, attraversamenti e tragitti della manifestazione. Se città come Firenze e Pisa hanno accettato d'accogliere, collaborando fattivamente per la realizzazione della nuova Colonna della Libertà, Sermide e Felonica dovrebbero menare vanto d'essere state mete finali della prima manifestazione che ha fatto da battistrada.

PROGRAMMA GENERALE DELLA MANIFESTAZIONE

VENERDÌ 23 APRILE 2010

Formazione e confluenza su Firenze di tre colonne:

“Colonna A” – Partenza da Castiglion Fiorentino (AR)

- Ore 09:30 Concentramento veicoli e partecipanti sulla piazza di Castiglion Fiorentino ed apertura stand per la raccolta di beneficenza
- Ore 10:30 Saluto dell'Amministrazione ai partecipanti
- Ore 11:00 Rinfresco per i partecipanti offerto dalla cittadinanza
- Ore 12:30 Partenza in direzione d'Arezzo
- Ore 13:00 Ingresso e transito in Arezzo
- Ore 14:00 Transito da Montevarchi
- Ore 14:30 Transito per Figline Valdarno e quindi Incisa
- Ore 15:45 Arrivo in Pontassieve e sosta
- Ore 16:45 Partenza in direzione di Firenze
- Ore 17:45 Arrivo a Firenze e ricongiungimento delle tre colonne

“Colonna B” – Partenza da San Lazzaro di Savena (BO)

- Ore 09:00 Concentramento veicoli e partecipanti a San Lazzaro di Savena (BO) presso il Museo Memoriale della Libertà ed apertura stand per la raccolta di beneficenza
- Ore 10:00 Partenza in direzione del passo della Futa
- Ore 11:30 Arrivo a Livergnano, visita al museo Winter Line e rinfresco per i partecipanti offerto dal Museo
- Ore 13:00 Partenza in direzione di Loiano
- Ore 13:45 Transito per Loiano
- Ore 14:15 Transito per Monghidoro
- Ore 14:30 Passo della Raticosa
- Ore 14:45 Transito da Pietramala
- Ore 15:00 Sosta al passo della Futa e

- visita al Cimitero Militare Germanico
- Ore 15:30 Partenza in direzione Scarperia via Panna – Galliano – S.Agata
- Ore 16:30 Transito per Scarperia in direzione Borgo San Lorenzo
- Ore 17:00 Transito per Borgo San Lorenzo
- Ore 17:45 Arrivo a Firenze dalla Via Faentina e ricongiungimento delle tre colonne

“Colonna C” – Partenza da Sarzana (SP)

- Ore 09:00 Concentramento veicoli e partecipanti a Sarzana (SP) ed apertura stand per la raccolta di beneficenza
- Ore 10:00 Partenza in direzione di Carrara e poi Massa
- Ore 12:00 Arrivo a Lucca e sosta per il congiungimento con i partecipanti Lucchesi
- Ore 12:30 Visita di Lucca
- Ore 13:30 Partenza in direzione di Pescia
- Ore 14:30 Transito da Montecatini Terme
- Ore 15:30 Arrivo a Pistoia e sosta
- Ore 16:00 Partenza da Pistoia in direzione Prato
- Ore 17:00 Transito da Prato in direzione Firenze
- Ore 17:45 Arrivo a Firenze dalla via Lucchese e ricongiungimento delle tre colonne

Da questo momento le tre Colonne diverranno un'unica “Colonna della Libertà”

- Ore 18:00 Ingresso in Firenze
- Ore 19:30 Sistemazione partecipanti in hotels, caserme e palestre
- Ore 19:30 Cena in struttura militare
- Ore 21:00 Partenza per il centro storico di Firenze



DOMENICA 25 APRILE 2010

Città di Pisa

- Ore 08:00 Alzabandiera all'interno della Scuola di Paracadutismo della Folgore
- Ore 08:30 Saluto delle Autorità Militari
- Ore 09:00 Apertura attività: visita al Museo Paracadutisti, display dell'Anpdi, esposizione diorami e modelli a

cura del Coordinamento Italiano Modellismo Statico

- Ore 10:30 Partenza e visita al centro storico di Pisa in collaborazione con l'Amministrazione Comunale
- Ore 13:00 Rientro in caserma e pranzo
- Ore 15:30 Scioglimento manifestazione



- Ore 21:30 Sosta e visita del centro storico (Piazza della Signoria, Ponte Vecchio, Uffizi). Esibizione di balli anni '40
- Ore 23:00 Partenza verso un'area militare e sosta per la notte

SABATO 24 APRILE 2010 Trasferimento da Firenze a Pisa

- Ore 08:00 Partenza e transito in Firenze attraverso i lungarni, Piazzale Michelangelo, Via Romana, Galluzzo, Montespertoli
- Ore 10:00 Arrivo a Castelfiorentino e sosta

- Ore 10:30 Partenza da Castelfiorentino in direzione Certaldo e Poggibonsi
- Ore 11:45 Arrivo a Colle Val d'Elsa e sosta per il pranzo
- Ore 14:00 Partenza in direzione Volterra
- Ore 14:30 Transito per Volterra
- Ore 16:00 Arrivo a Ponsacco e sosta
- Ore 17:00 Transito da Cascina
- Ore 18:30 Arrivo a Pisa ed ingresso alla Scuola di Paracadutismo della Folgore
- Ore 19:30 Cena in struttura militare
- Ore 20:30 Sistemazione partecipanti in hotels, caserme e palestre



di Piergiorgio Travaini

Via Indipendenza, 2 - SERMIDE - Tel. 0386.61211



SERMIDE (MN) - via Indipendenza, 64
Tel. 0386 62164 - info@azcalzature.net



www.azcalzature.net



Accessori e Pelletteria
Samsonite - Tosca Blu - Entrà

Calzature Uomo Donna
Stonfley - Clark's - MBT - Logan
Grunland - Milly - Cinzia Valle
Perli - Grunland - Calpierre

**NUOVA COLLEZIONE
PRIMAVERA ESTATE**

Agripesca Ristorante "La Rovere"



**Agripesca
Ristorante
"La Rovere"
da Vasco**

San Pietro Polesine - Ro
via Duranta, 1199
tel: 3335734850

COPERTI: 50

GIORNO DI CHIUSURA
il lunedì

SOLO SU PRENOTAZIONE
spaghetti allo scoglio
e paella

COME SI ARRIVA
giunti a Castelmassa
prendere la SP 482
seguire le indicazioni
Legnago.
Seguire San Pietro Polesine
e arrivati di fronte alla
chiesa proseguite per
altri 100 metri, svoltate
a sinistra per Villa
Bartolomea e dopo circa
1500 metri troverete
il ristorante sulla sinistra



San Pietro Polesine è un paese tranquillo nella pianura veneta. Tutt'attorno la campagna con vigneti, frutteti e orti. Il ristorante "La Rovere" si trova immerso in questa natura. Le mura del locale risalgono alle vecchie costruzioni contadine, i ricordi e gli odori di un tempo trascorso fanno da cornice a Vasco, il patron: "la mia cucina è solo espressa, privilegia le materie prime e di selezione accurata. Il concetto è che meno strada fanno gli alimenti più sono freschi, profumati e saporiti, io rifiuto carni di lunga cottura se non so che sono state preparate in giornata". Ha ragione, ne risentono gusto e digeribilità. "Quando ci si alza da tavola si deve star bene. Il miglior complimento che ricevo dalla clientela è: "abbiamo mangiato tanto ma ci sentiamo leggeri". Molte le verdure e gli ortaggi nelle ricette. Erbe aromatiche e spezie hanno il loro spazio. L'uso in cucina è sapiente e con tocchi dosati: i profumi esaltano il gusto dell'alimento principale senza coprirlo. Il pesce è



in sintonia con il territorio mentre l'abbinamento vini crea la giusta sensibilità. Le tavole, apparecchiate con semplicità sono distribuite in due sale pronte ad accogliere le prelibatezze dello chef partendo dai risotti; con amarone e petto d'oca affumicato, con arancia e taleggio, con funghi porcini e gamberetti, alla veneta (ciche), con verdure croccanti e moscardini, con pesce gatto, luccio, branzino e trota; sempre tra i primi le fettuccine con il piccione e con il fagiano e porcini, le pappardelle con il cinghiale e con l'anatra e lepre; non mancano gli straccetti con grano saraceno, radicchio, speck e noci e i tortelloni con i porcini, al tartufo e con salmone e timo; imperdibile fra i secondi i filetti di Angus al pepe verde, le fiorentine di bisonte, la tagliata di Angus e la scalzata, lo stracotto di somarino con polenta, le lumache in umido e la grigliata di maiale; per gli appetiti dal sapore marino il baccalà alla Vicentina, il carpaccio di pesce spada e di salmone, le

spigole e le orate alla brace, e le grigliate di mare; nei pesci d'acqua dolce il luccio in salsa, il pesce gatto, le anguille, i saltarelli e le rane fritte; un variegato vassoio con sorbetti e delizie come la crema di mascarpone con sfogliatine, il tortino al cioccolato fondente, il tiramisù e il salame di cioccolato fanno della produzione dell'Agripesca "La Rovere" un abbinamento di profumi e sensazioni.





20° anniversario del Monumento all'Emigrato

10-11-12 SETTEMBRE 2010

La Commissione consultiva-propositiva del Museo dell'Emigrazione, dopo aver interpellato le Amministrazioni comunali interessate, ha approvato all'unanimità dei presenti la bozza di programma per le manifestazioni del prossimo settembre, ora all'esame dei Comuni interessati per quanto di rispettivo interesse. La Commissione, confortata dalla adesione di massima delle Associazioni di Magnacavallo, auspica che vengano sensibilizzati i Residenti per informare ed invitare gli Emigrati e loro Discendenti in Italia a presenziare alle manifestazioni, per rafforzare e conservare la memoria delle emigrazioni, che nelle varie epoche storiche, a partire dal 1874, hanno caratterizzato la nostra terra.

Per questo ne anticipiamo il testo. Nei numeri successivi di Sermidiana proporrò un profilo dei personaggi nominati.

POGGIO RUSCO VENERDÌ 10

Al Nuovo Teatro polivalente, ore 21,00

Concerto pianistico di Eny da Rocha

Presidente della Associazione Culturale dei Mantovani
in Brasile con sede in San Paolo (Brasile)

FELONICA PO SABATO 11

Museo della Seconda Guerra Mondiale, ore 17,00

Visita al Museo della Seconda Guerra Mondiale del fiume Po

con particolare riferimento a vicende, armamenti
e reparti del secondo conflitto mondiale anche sul nostro
territorio mantovano. Al termine, *tiròt doc* ai presenti

SERMIDE SABATO 11

Piazzetta Gonzaga, ore 21,00

Concerto del Coro Città di Ala

in memoria dell'emigrato magnacavallese
Roberto Benatti

MAGNACAVALLLO DOMENICA 12

*Nella restaurata Piazza Marconi
antistante il Municipio, ore 9,00*

Incontro e presentazioni

di rappresentanti istituzionali, delegazioni, partecipanti

ore 9,30

Scoprimento della targa di intitolazione del Museo a Wally Cremaschi Miglioretti,

co-fondatrice con Giuliano Magri
della Associazione Culturale dei Mantovani in Brasile,
sede San Paolo

Apertura della mostra della pittrice paulista Regina Gandini Guidorzi

ore 10,30

Scoprimento del Monumento all'Emigrato

Interventi di rappresentanti istituzionali, di associazioni,
di gruppi di Emigrati e discendenti
Santa Messa e Benedizione del Monumento.

Nel terreno latitante la via XXV Aprile, ore 12,00

Lancio paracadutisti in memoria

dell'emigrato sermidese Alberto Faccini,
caduto il 1° maggio 1953 sul campo sportivo,
gremio di folla, di Mooca - San Paolo del Brasile

Al Centro Polivalente "Sandro Pertini", ore 13,00

Pranzo (Euro 11) con prenotazioni ad Angela,
Resp. Uff. Tecn. Comunale, **tel. 0386 55151**

Intrattenimento di Ornella Fiorini

di Ostiglia, poetessa e cantautrice in dialetto mantovano
Proiezione di filmati rievocativi di passate edizioni

Nel parco giochi, ore 17,00

20° Trofeo Internazionale di tennis

tra rappresentative del Brasile e del basso mantovano





Il mio primo ciclone

La decisione di trasferirci a Tahiti è nata da diversi fattori, soprattutto lavorativi, e da un'analisi approfondita dei vantaggi e degli svantaggi che questa terra può offrire.

I pro sono tanti, ma quelli che mi hanno convinta sono stati sicuramente i paesaggi, le spiagge, l'assenza di ragni, serpenti e altre creature bruttine, pelose e potenzialmente pericolose e, ovviamente, il clima. Vivere al sole tutto l'anno, con temperature stabili e non troppo intense non mi dispiace affatto. La situazione meteorologica è relativamente tranquilla.

Rispetto alla zona caraibica o l'oceano Indiano, il sud Pacifico non è soggetto a monsoni, terremoti, tsunami e uragani. Essendo una zona tropicale il clima è sempre piuttosto variabile, le nuvole possono formarsi in pochi minuti e scatenare piogge improvvise, che però finiscono velocemente lasciando posto al sole.

Durante la stagione delle piogge le precipitazioni aumentano, e spesso durano a lungo, ma al di là della seccatura di avere i piedi bagnati o di non poter andare in spiaggia, non creano altri disagi.

Viviamo un'epoca di cambiamenti climatici importanti. L'estate è sempre più calda e l'inverno sempre più freddo. La neve cade abbondante anche dove non si è mai vista prima, e la pioggia manca i suoi appuntamenti annuali in regioni dove è più che necessaria, provocando siccità e carestie.

La Polinesia Francese non è da meno, ma è talmente lontana che si ha la tendenza a pensare che questi problemi non arrivino fin qui. Eppure arrivano, e sono piuttosto violenti. I primi sintomi hanno cominciato a farsi sentire lo scorso anno.

I miei genitori erano venuti a trovarmi e, prima di ripartire, abbiamo voluto portarli in un bel ristorante sul mare. Scendendo da casa per raggiungere la strada principale noto numerose macchine parcheggiate sul lato, e tutti i passeggeri intenti a guardare l'oceano. Ho subito pensato che fossero arrivate le balene, che come ogni

anno vengono a riprodursi nelle acque tiepide dei mari del sud. Per precauzione ho voluto chiedere cosa stesse accadendo, e mi sono sentita rispondere che avevano dato l'allarme tsunami.

Questa proprio non me l'aspettavo. Dopo alcuni istanti di panico e soprattutto dopo essermi accertata che i bimbi, all'asilo, fossero al sicuro, sono riuscita a raccogliere informazioni serie: effettivamente uno tsunami si era abbattuto su Samoa, provocando danni e facendo un centinaio di vittime, e si prevedeva l'arrivo dell'onda anche a Tahiti. Questa onda si è rivelata, fortunatamente, di soli 80 cm, e si è infranta miseramente sulla barriera corallina. Molto allarmismo per niente, ma meglio così. La protezione delle coste fornita dalla barriera corallina è notevole. Oltre ad offrire una laguna calma e cristallina, impedisce a grosse onde e alte maree di distruggere spiagge, porti e abitazioni. L'arrivo del Niño ha perturbato tutta la stagione estiva. La stagione delle piogge è iniziata prima del previsto, e si è rivelata intensa, con precipitazioni abbondanti e venti violenti. Ma di certo non mi aspettavo un ciclone.

Il primo allarme è stato dato il 26 gennaio. Una tempesta tropicale forte si stava dirigendo verso la Polinesia, con il rischio di intensificarsi e diventare ciclone. Fortunatamente ha perso d'intensità e, la notte del suo previsto arrivo, è stata calma, stellata e senza vento. Ma una seconda sorpresa aspettava dietro l'angolo. Un'altra tempesta tropicale moderata sembrava prendere la direzione di Tahiti, muovendosi rapidamente e guadagnando sempre più intensità.

Così il 2 febbraio è diventato ufficiale. La tempesta tropicale Oli, ormai forte, si dirigeva verso di noi trasformandosi in ciclone. Le misure di precauzione sono cominciate immediatamente. Gli alberi sono stati potati, le barche assicurate con doppi ormeggi, i tetti delle case fissati al suolo con corde e cavi, finestre, porte e aper-

ture rinforzati. Alla popolazione è stato consigliato di barricarsi in casa, o eventualmente nei rifugi adibiti nelle scuole o centri sparsi in tutte le isole.

Il vento ha cominciato a soffiare mercoledì 4 febbraio, ma il ciclone vero e proprio ci ha raggiunto durante la notte. Le scuole hanno chiuso e la gente è tornata a casa dal lavoro. Alle 22 è scattato il coprifuoco. Divieto di circolare per le strade e obbligo di rinchiudersi in casa. È stata una notte lunga. Il rumore del vento e della pioggia è stato assordante, e di certo lo spirito non era tranquillo.

RFO Polynésie, la radio francese dell'oltremare, ha tenuto la popolazione aggiornata tutta la notte e i giorni seguenti, garantendo il contatto tra le isole e le famiglie sparse sul vasto territorio polinesiano. Fortunatamente l'occhio del ciclone è passato a 270 km da Tahiti, quindi i danni non sono stati eccessivi, il bilancio avrebbe potuto essere ben peggiore.

Ma i tahitiani che hanno vissuto i cicloni dell'83 o del '97 non hanno chiuso occhio. La stagione ciclonica di quegli anni è stata davvero devastatrice e molti, troppi, hanno perso la casa e tutti i loro averi.

Uno dei grandi vantaggi della Polinesia è sicuramente la presenza della Francia. Senza di essa i danni sarebbero stati ben maggiori, e le isole più toccate non potrebbero sperare in aiuti così rapidi ed efficienti. La situazione è stata gestita con molta serietà e intelligenza. Météo France ha allestito un numero d'emergenza con aggiornamenti costanti sull'evolversi del ciclone, sono stati creati rifugi per la popolazione, la radio ha assicurato le comunicazioni e numerosi volontari si sono prestati per venire in aiuto a chi ne aveva bisogno.

Sarà forse che il Ministro dell'Oltremare francese era da poco arrivata a Tahiti?

Probabile, ma almeno è servito a qualcosa.

Alle 9 di giovedì 5 febbraio è stato tolto il coprifuoco e il divieto di circolare, e la situazione ha cominciato a calmarsi.

Il mio giardino era un caos totale, un albero si è sradicato, molti rami sono caduti e i banani si sono spezzati. Ma la casa era ancora in piedi e integra.

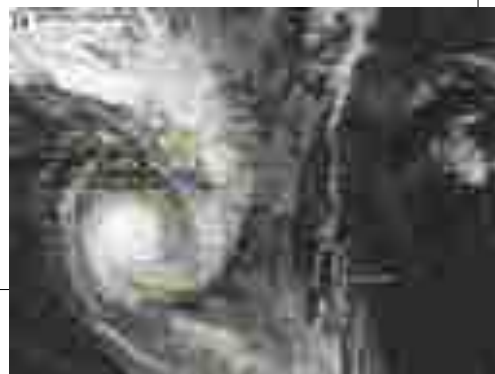
Oli ha continuato la sua rotta verso sud. Le isole che più hanno sofferto del suo passaggio sono state le Australi, in particolare Rurutu e Tubuai. Si sono ritrovate nell'occhio del ciclone e tutto è andato distrutto. Gli aiuti sono partiti immediatamente alla fine dell'allerta e, grazie agli aiuti dei militari e dei volontari, stanno già ripulendo e ricostruendo. Era stato organizzato un concerto per raccogliere fondi per Haiti, ma è stato cancellato a causa del maltempo. È stato rimandato e si è trasformato in concerto per Haiti e Tahiti.

La morale di questa favola è che anche in paradiso non si può mai stare tranquilli.

Un terzo ciclone, Pat, avrebbe dovuto colpirci il 10 febbraio, ma fortunatamente ha cambiato rotta e si è indebolito.

Il mio pensiero finale va a quella coppia di sposini che ho incontrato all'aeroporto di Los Angeles lo scorso 23 gennaio.

In due settimane di viaggio di nozze si sono beccati due allerte ciclone, un ciclone in vento e pioggia e, se sono stati fortunati, hanno trovato una mezza giornata di sole. Un consiglio spassionato, se decidete di venire a trovarmi, evitate la stagione delle piogge. Non a caso la chiamano "stagione ciclonica".





Sin dall'età più antica, l'albero è simbolo cosmico di rinascita e rigenerazione. La cultura celtica in particolare ha coltivato per secoli una profonda venerazione e un grande rispetto nei confronti del mondo vegetale nel quale vedeva una fonte inesauribile di insegnamento, oltre che fondamentale sostentamento. Questa antica "sapienza lignea" era celata in ogni specie vegetale e in particolare negli alberi, custodi di questa forma di saggezza e di coscienza impartita dalle piante, dal loro essere in comunicazione costante con cielo e con terra.

Nel mondo celtico tutto ruota attorno a questa antica sapienza: anche il calendario era scandito in base ad un simbolismo arboreo che associava ad ogni pianta una lettera dell'alfabeto, una serie di animali, dei, colori, luoghi sacri, caratteri, personalità.

Febbraio sanciva l'inizio dell'anno celtico, la rinascita della natura e il ritorno della luce. E' il periodo della betulla (Beth), secondo una delle numerosi versioni interpretative del calendario; l'albero degli inizi, che porta con la sua luminosità la grazia della giovinezza che non svanisce. La betulla era associata alla festa di Imbolc, che cadeva il 1° febbraio, festa di purificazione e di rinascita, vera celebrazione della fertilità perennemente rinnovata e del mondo femminile che la betulla, pianta "femminile" per eccellenza, andava rappresentando. La betulla è l'albero della saggezza, "ponte" tra uomini e dei. Gli sciamani siberiani si arrampicavano su di esso per accedere alla realtà sovranaturale ed i Druidi, che rivendicavano persino nel nome lo



stretto rapporto con il mondo vegetale, ne utilizzavano i rami per facilitare il contatto con il Sidhe, l'aldilà, il mondo parallelo. Ma è anche l'albero dell'amore e gli amanti intrecciavano ghirlande con i suoi rami; era credenza diffusa che, piantata vicino alla casa di una fanciulla, la betulla ne garantisse la felicità ed un ottimo matrimonio. La tradizione la vede come l'albero della medicina: non c'è parte di esso che non produca succhi ed essenze preziosi per la salute.

I consigli pratici sono di piantare le betulle preferibilmente a piccoli gruppi, in un suolo fertile e sciolto, fresco, anche sabbioso. Le radici sono superficiali: non sistematele in prossimità di muri o costruzioni. Le forme con rami piangenti sono particolarmente decorative. La betulla non produce veri e propri fiori, bensì infiorescenze pendule dette "amenti", ben diversi tra gli esemplari maschili e quelli femminili. Molto apprezzata in giardino in epoche moderne, è un albero ricco di storia

e curiose simbologie spesso legate a culture antiche dei paesi del Nord Europa. La betulla in fitoterapia: le foglie secernono albumina pura, pertanto attive sul metabolismo con effetto drenante sui liquidi. Utili per ridurre gli endemi e gli eccessi di acido urico.

I germogli vengono utilizzati per la cura delle patologie epatiche, grazie alla presenza di sostanze disintossicanti. I fiori venivano impiegati nell'antichità come cicatrizzante per piaghe e ferite.

La corteccia, ricca di sostanze saline e di tannini, trova impiego come rimedio per febbri e influenze e per alcune malattie della pelle. Il carbone prodotto dalla corteccia (catrame di betulla) è usato come disinfettante e come antidoto in alcuni casi di avvelenamento da funghi (amanita muscaria).

La linfa, da cui gli antichi celti ricavano una famosa bevanda che si riteneva render fertili le donne, costituisce un valido rimedio nei casi di iperuricemia (gota) e coadiuva nella cura dell'artrosi.

LUPPI s.r.l.
FORNITURE INDUSTRIALI

TRASMISSIONI MECCANICHE
ARTICOLI TECNICI INDUSTRIALI E SPECIALI
CUSCINETTI - CINGHIE - APPARECCHIATURE
OLEODINAMICHE E PNEUMATICHE

Via Togliatti 1 - Sermide
tel 0386.61206 - fax 0386.61039 - info@luppisrl.it
www.luppisrl.it

Il sistema di vita e la sua protezione verranno sempre più privilegiati

quarta parte

La crisi dell'energia dovuta, sia alle tensioni sui prezzi del petrolio che al martellamento mediatico sull'opinione pubblica circa le conseguenze dell'effetto serra, inducono sempre più i consumatori a cambiare le loro abitudini alimentari e consumistiche in generale.

I dati delle ricerche eseguite sull'argomento sono ormai divulgati e fanno presa sull'immaginazione del pubblico. Una ricerca dell'università di Chicago del 2005 mostrava che l'energia necessaria per far arrivare gli alimenti sulla tavola del cittadino USA rappresentava il 10,5% del consumo totale di energia ed il 17% dell'energia fossile. Evidentemente nel calcolo si comprendeva tutta la filiera del cibo, essa comprendeva, infatti: l'agricoltore che produceva la derrata, l'industriale che fabbricava l'alimento e la distribuzione che s'incaricava della commercializzazione. Altro dato interessante della ricerca era il surplus d'energia che il sistema alimentare americano giornalmente metteva a disposizione d'ogni cittadino, 3800 kcal, quando invece in media n'avrebbe bisogno di solo 2100. Dunque, sono 1700 le kcal sprecate per consumi eccessivi che vanno a generare obesità e spreco di cibo.



Considerazioni energetiche impongono cambiamenti nelle abitudini alimentari

A livello globale, negli USA è stato calcolato che il sistema alimentare consuma 2,57 milioni di miliardi di kcal per produrre solo gli 0,35 milioni di miliardi di Kcal sufficienti a soddisfare i bisogni energetici alimentari degli americani. **Un vero e proprio scandalo consumistico se lo si confronta con "l'efficacia energetica" del sistema: occorre spendere 100 kcal per produrne 7,6 utili!**

Da qui è partito lo stimolo dell'opinione pubblica per indurre le autorità ad operare per ottimizzare i consumi e ridurre gli sprechi. Le tre direttrici, indicate come perseguibili, erano: mangiare meno, ridurre le perdite e diminuire il consumo di prodotti d'origine animale. Vale la pena soffermarsi su quest'ultimo aspetto della strategia d'ottimizzazione. Sempre secondo dei dati USA, per produrre 100 kcal di un alimento occorre: spendere 500 kcal di energia fossile se si tratta di latte, 550 se si tratta di pollo, 900 per averne 100 di uova, 1600 per ricavarne 100 di bovino, 2700 per 100 di maiale. Per contro, quando l'alimento è vegetale, e ciò grazie alla fotosintesi, occorrono solo 25 kcal d'energia fossile per averne 100 di soia, 40 per del mais, 80 per la patata e 90 per le mele. **Detto più succintamente: per produrre una caloria d'uovo occorre consumare 10 volte di più d'energia fossile rispetto alla ca-**

loria proveniente dalla patata. In altri termini i prodotti alimentari derivati dagli animali comportano un impiego d'energia fossile molto maggiore, attenzione però, ciò è valido solo per quegli animali che non si nutrono esclusivamente attraverso il pascolo, in questo caso l'energia consumata è solare e quindi gratuita.

Se analizziamo l'efficacia energetica dobbiamo obbligatoriamente distinguere tra i modi di allevamento e di coltivazione: un pollo allevato in batteria ha un'efficacia energetica molto inferiore a quella di un pollo ruspante, la stessa cosa può dirsi tra un pomodoro coltivato in serra riscaldata ed uno in pieno campo. Altra distinzione necessaria è quella tra produzioni ottenute nei paesi sviluppati a prevalente coltivazione ed allevamento intensivi e perfino forzati ed i paesi sottosviluppati a coltura estensiva e allevamento pascolativo. Tuttavia, nel fare le valutazioni, occorre non dimenticare che i ritmi di crescita dei diversi modi di allevamento o coltivazione sono diversi: accelerati quelli intensivi, lenti quelli estensivi.

Quale la conclusione? Sotto l'aspetto energetico è molto più dispendioso nutrirsi di proteine animali che vegetali. Il tasso di conversione del vegetale in animale, nelle migliori condizioni d'allevamento, è solamente del

Ditta Cavicchioli s.a.s.

Vendita installazione assistenza
materiale elettrico
TV • elettrodomestici
antenne satellitari e terrestri
radio • telefonia • citofonia
domotica • automazioni



Lampade
e luci a risparmio
energetico

via Indipendenza 74/76
46028 sermide (MN) tel. 0386.61043

Consumi d'energia primaria nel mondo e per nazione, 1989-1998 (fonte IEA)



15%. Un effetto dannoso, gli animali lo svolgono anche a livello ambientale. Il mangiare carne animale contribuisce ad immettere più gas ad effetto serra nell'atmosfera, ciò a causa dell'attività fisiologica della digestione (ruminanti con l'emissione di metano), per le maggiori superfici agricole da mettere a disposizione per la loro alimentazione e anche per la fermentazione delle loro deiezioni liquide e solide e conseguente rilascio di gas ad effetto serra. E' noto il rimprovero che si fa ai produttori di soia di disboscare per mettere in coltura più superficie.

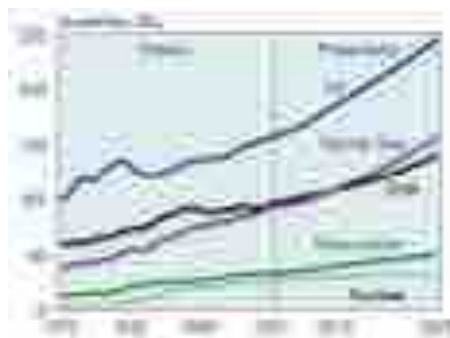
Tutte queste considerazioni hanno generato una corrente di pensiero che sta propugnando un cambiamento del sistema d'alimentazione dei paesi sviluppati. D'altronde l'oggetto della discussione si basa su dati incontrovertibili, a meno di non ipotizzare scoperte rivoluzionarie a breve termine in fatto di produzione di alimenti, di disponibilità di energia ed d'acqua. **Nei paesi industrializzati occorre spendere 10 Kcal per fornire ad ogni abitante 1 sola caloria; la cosa detta in altri termini significa dover spendere 5 Gtep ogni anno, cioè la metà dell'energia totale spesa nel mondo. Altri riassumono tutto ciò dicendo che occorrerebbero 5 pianeti terra per alimentare ogni abitante**

del nostro solo pianeta se si alimentasse alla stessa stregua di quello di New York.

E' per questo che alcuni ipotizzano che tra non più di 20 anni gli allevamenti industriali spariranno. Solo i polli e di conseguenza le uova potranno fornire proteine animali che concorrenzieranno l'irrompere di alimenti a base di frutta, verdura, legumi, latte di soia ed "hamburger" prodotti con proteine strutturate e aromatizzate provenienti da piantagioni di cotone, di girasole; questo scenario sarà plausibile, però, solo se i polli non miglioreranno la loro fisiologia. Vale a dire che per contrastare le proteine vegetali essi dovranno essere allevati sull'erba e dovranno divenire capaci d'aumentare molto la loro efficacia energetica, dovranno almeno arrivare ad tasso di conversione in proteine animali del 65%. Si prefigura anche una nuova era, quella di coltivare le acque marine e ricavarne alghe che permetteranno a delle industrie apposite di trasformarle in alimenti per l'uomo. Altra situazione prefigurabile è quella di non poterci più permettere di mangiare cose che ci provengono da continenti ai nostri antipodi e trasportati da mezzi attrezzati alla produzione del freddo o per via aerea per non farli deperire. I costi del trasporto lo impediranno. Il pretendere di far arrivare sulle nostre tavole dei cibi fuori stagione, perché ottenuti nell'emisfero

opposto, sarà paragonabile alla blasfemia. Rimarrà solo la pesca costiera e ci dovremo adattare a disporre di specie ittiche molto più limitate. Anche il consumatore non potrà più pretendere di fare la spesa singolarmente, ma dovrà adattarsi a fare ordinazioni per via elettronica, per essere poi approvvigionato da camioncini appositi che marceranno con motori elettrici. L'Indice d'Efficacia Energetica (IEE), calcolato come percentuale delle calorie alimentari presenti nel prodotto, in futuro verrà indicato obbligatoriamente su ogni confezione di cibo. Più l'indice sarà basso e più l'energia occorsa per produrre la caloria sarà inferiore. Così avremo ad esempio un indice 1 per un piatto cucinato ed a base di carne di maiale ed indice 500 per la frutta colta dal proprio albero del giardino. L'indice terrà conto di tutti i consumi d'energia, anche quelli dei trasporti, della trasformazione, della fabbricazione e degli imballaggi. Se queste concezioni, che stanno alla base di questo nuovo modo di alimentarsi, si affermeranno nei consumatori, risulta allora evidente che ad ogni passaggio della preparazione dell'alimento finito, l'operatore interessato dovrà sforzarsi di ridurre il consumo energetico di competenza; altrimenti rischia l'esclusione dal mercato, in quanto il suo IEE sarà ritenuto troppo dispendioso dalla comunità.

E' evidente che con ciò i vegetariani ed i vegetariani trionferanno, ma attenzione, se non si ricorrerà ai ripari, si incorrerà in rischi di carenze di micronutrienti. E' per questo che ai genetisti verrà richiesto uno sforzo per migliorare i contenuti in elementi minerali (ferro e calcio in particolare) ed in vitamine dei vegetali alimentari. In questo modo, quando i pasti saranno solamente a base di cereali, oleoproteaginosi, frutta e verdura non si dovrà più temere che la dieta non sia salutare. Tutto ciò farà, però, ritornare in auge la vecchia questione dell'autosufficienza alimentare. Essa, sebbene non possa più limitarsi ad essere ristretta entro confini chiusi, dovrà in ogni caso essere tenuta in considerazione nelle decisioni politiche. **Come faremo noi Italiani, che attualmente siamo autosufficienti di solo la metà di ciò che mangiamo, a far coesistere con la nostra limitata superficie agricola: la produzione di colture da biomassa energetica, il modo di produrre poco produttivo che ora suggeriscono i propugnatori dell'agricoltura biologica e del "metodo naturale", ed un'agricoltura, si più rispettosa dell'ambiente perchè deve essere durevole, ma che dovrà comunque rimanere sufficientemente produttiva per sfamarci nel maggior grado possibile?**



Consumi d'energia mondiale 1970-2025 (fonte IEO)



**AZIENDA AGRICOLA
De Vincenzi Giuliana
e Cavobianchi Giuliano**

VENDITA DIRETTA POLLAME

Aperti
dal lunedì
al sabato
e domenica
mattina

Santa Croce di Sermide - Via Milazzo 20 - Tel. 0386.915039

L'arte cinese di arrangiarsi continua... da 4000 anni

Non c'è differenza tra manodopera maschile e femminile. Tutti i lavori possono essere svolti indifferentemente da uomo o donna. Quello che colpisce è la "dignità" con la quale ognuno affronta il proprio lavoro, per umile ed inventivo che sia.



andiamo al mercato...



carne a go-go



misto carne-pesce



pesce fresco



**VENDITA ED ASSISTENZA PNEUMATICI
AUTO - MOTO - CAMION
EQUILIBRATURA E CONVERGENZA**

D.V.M. GOMME snc di Di Costanzo Gianni e C. - via Curiel 15 - SERMIDE (mn) tel. e fax 0386.969978

Il cruciverba della cucina italiana

Identifica i piatti caratteristici di ogni regione. Nella casella di incrocio (come in una battaglia navale) troverete una lettera da trascrivere nell'apposito spazio della "parola chiave" al numero corrispondente. Alla fine, otterrete il titolo di una raccolta di ricette del territorio.

	berlingozzo	pastiera	bruschetta all'aragosta	bagno caudo	pan de mel	pan nocuto	pastissado de carne	picciotoli di nardie	volpini	brucolini all'amatriciana	risicciolandra
1 PIATTO LOMBARDO	A	F	P	V	B	U	W	Z	I	H	O
2 PIATTO ROMAGNOLI	S	Y	T	A	R	H	D	O	E	V	U
3 PIATTO TOSCANO	L	G	N	I	X	A	T	S	Z	B	Y
4 PIATTO CALABRESE	I	D	M	E	C	H	K	U	R	A	S
5 PIATTO UMBRO	Q	O	I	I	Z	A	N	O	V	Z	E
6 PIATTO LIGURE	P	E	C	U	X	Y	M	I	E	S	N
7 PIATTO SICILIANO	V	K	R	A	F	H	L	G	O	V	U
8 PIATTO PIEMONTESE	E	G	T	I	X	Y	N	M	S	P	D
9 PIATTO CAMPANO	U	A	K	H	T	W	Z	I	O	E	B
10 PIATTO VENETO	S	P	A	E	K	O	R	T	X	F	D
11 PIATTO LAZIALE	P	G	M	I	U	C	V	Q	L	E	A

1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11
---	---	---	---	---	---	---	---	---	----	----

CARROZZERIA PULGA LORIS

Felonica (mn) tel. 0386.66555

SOCCORSO STRADALE

VETTURE DI CORTESIA

Lavaggio interni, Riparazione, oscuramento e sostituzione cristalli

PAGAMENTI PERSONALIZZATI

1984 La corale parrocchiale sermidese

Negli anni precedenti la corale era arrivata ad avere nel suo organico una cinquantina di elementi suddivisi nelle quattro voci: baritoni, tenori, contralti e soprani. Preparatore delle voci maschili era il tenore Pietro Ghizzi, mentre le voci femminili erano curate da Silvia Melloncelli. Dirigeva il coro Bruno Papazzoni, accompagnatore all'organo M° Franco Negrini, che era stato anche il fondatore dell'insieme corale.

Negli anni della sua maggiore attività, la corale aveva tenuto numerosi concerti in provincia di Mantova ed in quelle limitrofe, nonché alcune trasferte presso frequentatissimi santuari e località di montagna, oltre a rendere solenni le Messe delle grandi festività nella nostra cattedrale.

La parabola discendente coincideva con la richiesta di voler coinvolgere tutta l'assemblea nei canti liturgici.



La foto si riferisce all'ultimo concerto tenuto durante il periodo natalizio del 1984, dai cantori che non si rassegnavano ai nuovi dettami.

Siber

Vinicio Brunelli – Marco Sbravatti – Agostino Castagna – Giglio Cappi – Renato Reggiani – Nazzareno Lui – Adriano Varini – Alceste Campari – Roberto Menani – Celso Breviglieri – Cesare Casoni – Tonino Nadalini – Maria Garutti Bettoni – Gianna Maretta – Laura Negrini – Cristina Cuoghi (Lui) – Irene Valli – Sara Valli – Barbara Lui.

1940 La carovana facchini



di Pasquale Padricelli

La mia fortuna è di aver abitato al Chiavicone di Sermide dove c'era una grossa piarda per l'attracco dei natanti, tutti in legno, che caricavano enormi quantità di merce. Essi provenivano in genere da Porto Marghera, risalendo il Po trainati da un piroscalo chiamato Milano. Il loro carico era vario: frumento, mais, legna concimi che venivano distribuiti ai vari consorzi della provincia. Il tutto era contenuto dentro sacchi di iuta che pesavano circa un quintale. Per lo scarico si usava una passerella di legno fra la barca e la piarda chiamata "andadòra" che serviva per il carico e scarico. I facchini, veri e propri portatori e scaricatori di cose pesanti, avevano un sacco fatto a cappuccio che infilavano sulla testa e aiutandosi a vicenda alzavano il sac-

co appoggiandolo sulle spalle e dopo averlo trasportato per un tratto di dieci quindici metri lo impilavano sul carro fermo sulla piarda. La legna si scaricava su una barella, trainata ai lati da due facchini. Era un lavoro massacrante. A volte vi era un convoglio di sei, otto barconi che veniva scaricato in quindici venti giorni, sia in estate che in inverno. Quanta fatica per guadagnare anche poco! Il lavoro dei facchini si svolgeva in particolare alla Stazione porto, allo zuccherificio e in ogni situazione dove era necessaria la loro opera. I barconi che erano carichi di carbone si fermavano in località "Barche" dove si trovava la Teleferica che portava i carrelli carichi allo zuccherificio di Sermide. A volte c'era il Po in magra, quindi i convogli attraccavano

nei pressi del Chiavicone in attesa che il livello aumentasse. A quei tempi tutto si svolgeva a mano, non esistevano carri gru quindi tutto veniva caricato sulle spalle o spostato di peso da un posto a un altro. Oggi esistono ancora i facchini, ma forniti di attrezzature efficienti. Penso che la Giunta comunale di Sermide farebbe cosa gradita se almeno li ricordasse con una bella targa. Senza far torto agli assenti, ricordo alcuni nomi di questa carovana, che spesso venivano in casa mia per dissetarsi: Galliano Talassi, Livio Menghini, Tullio Cova, Rampani e al "Neni" che era quello che portava un po' di allegria poiché era un burlesco. Tutti lavoratori onesti dediti alla famiglia e al risparmio che a quei tempi era molto importante.

“dalle cronache di Fernando Villani” - Resto del Carlino 18 aprile 1970

Finale del “Bambi d’oro” con il coro dell’Antoniano

La giuria di bimbi al minifestival di Sermide ha scombussolato le graduatorie delle semifinali. Applauditissimo il coro dell’Antoniano in una serie di splendide esecuzioni.

Simonetta Malavasi, una graziosa piccina di Sermide, ha vinto l’edizione 1970 del “Bambi d’oro”, il miniconcorso canterino organizzato a cura del Centro Assistenza Bambini Spastici del luogo; la seguono le sorelline Elisabetta e M. Pia Vallicelli da Serravalle a Po. Roberto Merighi (terzo per sorteggio), Marco Goldoni, Nicola Tonelli (a pari merito) e Sandra Manzoli. I giudici, sorteggiati fra i bambini presenti al teatro Verdi, hanno assegnato il massimo punteggio alla piccola Simonetta, scombussolando le graduatorie delle semifinali. Infatti, Simonetta è passata da ultima a prima. Nessuna tragedia, però, per i piccoli che si sono visti retrocedere da più posizioni ad altre. S’è trattato di un gioco, e gli applausi non sono mancati assai calorosi per tutti.

Alla finale del “Bambi d’oro” hanno assistito il vicepresidente dell’Amministrazione Provinciale, sig: Scevarolli, la signora Dugoni presidente dell’EPT e la gentile consorte dell’on. Usvardi (il sottosegretario al Ministero del Turismo e Spettacolo ha dovuto rinunciare per un improvviso impegno).

La serata è stata aperta dall’orchestra dello “Zecchino d’oro” del M° G. Bussoli, mentre il brioso presentatore Bertarella dava il via ai miniconcorrenti.

Cominciava Simonetta Malavasi con l’orchestra Bussoli e il coro “Primavera” di Castelmassa, della prof. Pareschi. Sia l’orchestra che i “Primavera” accompagneranno tutti i sei finalisti. Per la Malavasi, i giudici hanno alzato le palette con un totale di 59 punti, il massimo della serata. Seguivano Roberto Merighi, Sandra Manzoli, Nicola Tonelli, Marco Goldoni e le sorelline Vallicelli. Con le votazioni dei giudici non era possibile stilare subito una graduatoria in quanto tre concorrenti risultavano a pari punteggio. Allora si ricorreva al sorteggio.

Comunque vi sono stati premi per tutti: coppe, diplomi, caramelle e dischi del coro dell’Antoniano, premi pure per i piccoli del coro “Primavera” che ha fatto sempre ottima figura. Ovviamente non sono mancati gli applausi.

Nell’intervallo si sono esibiti alcuni ospiti, come Cristina Carra, plurivincitrice di vari concorsi per bambini, Stefano Marchetti e Serena Accorsi, da Finale Emilia, e Pietro Ghizzi, assai noto a Sermide e in provincia. Era quindi il momento del coro dell’Antoniano di Bologna.

Mirabili tutte le esecuzioni, particolarmente *“Splendida Copenaghen”, “E’ tanto facile”, “Manuelo”, “Fra Martino campanaro”,* accalamate e bisstate; *“La moto da motocross”, “La ballata degli elefanti”, “La ninna nanna dei chiccolini di caffè”, “Tutti con noi”, “La nave Gelsomina”, “Per un bicchier di vino”,* accolti da fragorosi applausi. Un programma molto gradito dall’intero pubblico che non avrebbe voluto che finisse. In un cordiale dopospettacolo, Mariele Ventre, simpaticissima ha conversato per quasi due ore con gli or-

ganizzatori sermidesi. Ebbene, s’è offerta di accompagnare a Sermide una parte del coro dell’Antoniano nel giorno in cui verrà ufficialmente inaugurato il Centro Assistenza Spastici, di recente istituzione. I bambini bolognesi canteranno per i piccoli minorati qui accolti ed assistiti. Mariele Ventre l’ha fatto ancora, due anni fa, all’Istituto Rizzoli di Bologna, soltanto per gli spastici.

Non è facile far muovere il grosso complesso dell’Antoniano. Oltre ai 75 piccoli, sono scesi a Sermide i rispettivi genitori, con gli autopullman di Paviani. A Bologna non v’erano mezzi di trasporto per gli scioperi; allora s’è offerto pressochè gratuitamente Paviani di Sermide.

Fra non molto, liberi i bambini dagli impegni scolastici, l’Antoniano andrà in Israele e volerà in Giappone, ovviamente con i genitori dei piccoli.

La serata è filata via troppo rapidamente e nessuno sarebbe stato disposto lasciar partire il coro dello “Zecchino d’oro”, ma la mezzanotte scoccata non consentiva ulteriori esecuzioni.





>> IL GRUCCIONE ABITA PROPRIO NEL SUO PARCO

Che un uccello che sverna in Africa, ben al di sotto del Sahara, decida di nidificare a Sermide per i bombi e le api di Santa Croce, per quanto costosi i primi, cari agli apicoltori i secondi e indispensabili al comparto del melone entrambi, forse è una semplificazione eccessiva di fenomeni naturali tuttora poco chiari come le migrazioni e le fluttuazioni numeriche a scala continentale delle popolazioni di numerose specie di uccelli. Fluttuazioni, sempre avvenute, sulle cui cause fior di esperti si confrontano da anni senza uscire dal campo delle ipotesi. Che siano mutamenti climatici, trasformazioni (spesso distruzioni) degli habitat di nidificazione o svernamento, variazioni delle disponibilità alimentari in un luogo della terra piuttosto che in un altro, o la concomitanza di più fattori, è difficile dire; vero è che in questi ultimi vent'anni nel nostro territorio si è assistito alla crescita progressiva delle popolazioni di molte specie di uccelli come l'Airone cenerino, l'Airone bianco, l'Airone guardabuoi, la Garzetta, nonché dei Cormorani, del Gabbiano comune, del Cavaliere d'Italia, della Ghiandaia e dello Sparviere, tanto per citarne alcune. Parallelamente, si è assistito anche a fenomeni di segno contrario ai danni di specie come la Nitticora, il Pendolino, il Tarabusino, la Salciaiola, il Barbaglianni, senza considerare che pure i Passeri comuni e le Rondini da qualche anno a questa parte non se la passano poi tanto bene. Anche le popolazioni di api hanno le loro fluttuazioni, dovute a cause più o meno naturali, ma chiedete a un apicoltore se teme più il Gruccione o i Neonicotenoidi con cui fino a poco tempo fa venivano conciate le sementi. Sarebbe come sostenere, e molti purtroppo lo fanno, che le rane stanno sparendo a causa dell'incremento degli Aironi,



senza considerare minimamente lo scadimento qualitativo delle acque dei nostri fossi dovuto all'inquinamento di origine agricola.

Certo dispiace declassare Sermide, e le serre di Santa Croce coi loro bombi e le loro api, da ombelico del mondo a semplice luogo lungo il corso del Po mantovano che come molti altri, non tantissimi ma sempre più numerosi, negli ultimi dieci anni hanno registrato l'insediamento di colonie di Gruccione.

Pensate che nel 1990, non certo nella preistoria, la popolazione lombarda di questo bellissimo uccello era stimata appena attorno alle 100-150 coppie concentrate, nella nostra provincia, sui Colli Morenici. Attualmente, invece, la popolazione regionale si attesta sulle 3.000-5.000 coppie e quella provinciale sulle 50-150; un incremento dovuto soprattutto alla colonizzazione delle sponde del Po dove il Gruccione trova pareti verticali di materiale friabile in cui scavare il nido, costituito da un lungo cunicolo. Si tratta per altro di una forma di nidificazione del tutto particolare che condivide con poche altre specie come il Martin pescatore e il Topino (una piccola rondine).

La colonia di Sermide, che conta una ventina di coppie (salvo le normali oscillazioni annuali), fu una delle prime di una certa consistenza a stabilirsi lungo il Po mantovano attorno al 2000. L'evento allora fu certamente rilevante tanto che, essendo parallelamente in corso l'istituzione di un Parco Locale di Interesse Sovracomunale nella golena di Sermide (il cui iter si concluse nel 2004), con sensibilità e lungimiranza venne chiamato Parco del Gruccione, un animale che, anche se ormai non più raro, a mio avviso rappresenta una specie ideale per denominare la nostra area protetta: è intimamente legato al Po eppure transcontinentale, ha un comportamento curioso, è decisamente bello. Testimonia il *É* fatto che si tratta di una specie simbolo ideale per un Par-

co, questo simpatico scambio di battute a mezzo stampa, ben sapendo quanto è difficile per la natura trovare spazio sulle colonne dei giornali... Pensate un po' se, com'è accaduto altrove, lo avessero chiamato con un nome del tipo "Parco Locale di Interesse Sovracomunale delle golene sermidesi e dell'Oasi floro-faunistica Digagnola"..... Di cosa avremmo parlato? Del gruccione, dei bombi e delle api? Cosa avrebbero cercato gli eco-turisti? Cosa avrebbe incuriosito i bambini?

Ancora una precisazione sull'importanza del luogo di nidificazione. È piuttosto arbitrario affermare che la casa degli uccelli è il luogo in cui li si incontra più frequentemente (che per altro, a mio avviso, è proprio il luogo di nidificazione) e che la casa degli uccelli quindi sarebbero il cielo, le fronde degli alberi e i campi. Sarebbe come dire che, visto che gli uomini per recarsi al lavoro sono costretti a uscire di casa, la loro casa è il cantiere, la fabbrica, lo studio o l'ufficio. Al contrario, così come gli uomini impiegano tempo e denaro alla ricerca della miglior casa possibile per la propria famiglia, non sono da meno i nostri Gruccioni che si sbarcano ogni anno un viaggio di andata e ritorno dall'Africa equatoriale alle sponde del Po di Sermide e qui si riproducono.

A chi decidesse di provare ad avvistare il Gruccione nel suo parco, alcune dritte: il periodo migliore è quello della nidificazione (maggio-luglio); alcuni esemplari sono visibili, ma con maggiore difficoltà, in migrazione ???pre-nuziale (aprile) e post-nuziale (agosto-settembre); inutile cercarlo in altri periodi; la specie nidifica esclusivamente su pareti verticali di materiale friabile (inutile quindi cercarne i nidi sugli alberi, sui tetti, sulle spiag-

ge, o sulle sponde inerbite o con difese artificiali); in occasione di piene del Po tardo-primaverili di una certa consistenza e durata, come quelle, ad esempio, del 2008 e del 2009, la gran parte dei nidi è sommersa e quindi le colonie si spostano alla ricerca di sponde poste al di sopra del livello delle acque.

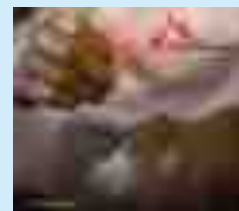
Se, malgrado tutto, fosse ancora impossibile avvistare il Gruccione nel suo Parco e si decidesse pertanto di cambiare il nome all'area protetta, per non ricadere pervicacemente nello stesso errore mi permetto di suggerire agli improvvisi amministratori di utilizzare specie che gli esperti definiscono "banali" o "infestanti": sono sempre, direi inesorabilmente, avvistabili. Valide alternative potrebbero allora essere, ad esempio, "Parco della Zanzara", "Parco del Siluro" o "Parco del Ratto norvegese" (la cosiddetta ponga).

Aspettando la prossima migrazione dell'ineffabile Gruccione del Parco omonimo, sorta di novello Sarchiapone, degno di un'appendice del Bestiario Podiense, esiste un modo semplicissimo per osservarlo. A fine aprile, in occasione dell'inaugurazione del Centro di Educazione Ambientale "Teleferica", verrà proiettato uno stupendo filmato sulla specie realizzata, guarda caso, da un sermidese al Parco del Gruccione.

**Daniele Cuizzi, Consulente
Centro di Educazione
Ambientale "Teleferica"**



nido gruccione



La famiglia Franceschini
ha devoluto le offerte raccolte
in memoria di

Carla Remelli
(750 euro) all'associazione
"Medici senza frontiere"

La signora Bi

Bice Ravarotto un'ostetrica da tremila neonati sardi
da S. Croce a Baunei

di Giorgio Dall'Oca



● Il nostro affezionato moglie-
se Enzo Berzuini, attualmente
residente a Brescia, ci ha fatto
pervenire un'ampia documen-
tazione riguardante la ser-
midese di Santa Croce Bice
Ravarotto, moglie di Franco
Menghini, fratello di Rino detto
"Luigin". La storia che ripro-
poniamo è scaturita dai vari
colloqui intercorsi tra Enzo e la
ottantaquattrenne Bice, tuttora
residente in Sardegna a San-
ta Maria Navarrese, dopo i 44
anni di onorato ed apprezzato
servizio di ostetrica comunale
a Baunei.

Bice Ravarotto nel 1947 ha da
poco compiuto 21 anni, acqui-
sita la patente di ostetrica, vin-
ce un concorso in Sardegna,
fidanzata con Franco Menghi-
ni di Sermide, anticipa in tutta
fretta le nozze, dopo aver ot-
tenuto il pieno consenso del
suo Franco che, per seguirla
sull'isola, interrompe gli studi
universitari. A Baunei, comune
di residenza dei due sermidesi
e territorio di competenza pro-
fessionale di Bice, nasceranno
i figli Caterina e Roberto.

La storia di Bice Ravarotto,
chiamata "Signora Bi", è ric-
ca di sentimenti e avvenimenti
straordinari:

*"Pensi che fortuna, in tutto il
periodo di attività nella mia
zona di influenza non è mai
nato un bambino senza di me.
Il primo giorno che misi piede
a Baunei il 20 dicembre 1947,
alla fermata della corriera trovai
ad aspettarmi il prete, un po' di
gente e i carabinieri. Con loro
c'era un uomo, un continen-*

*le. La moglie di questo, doveva
partorire. Un caso difficile per-
chè lei aveva già 48 anni. "Non
faccio miracoli" gli dissi. Invece
poi andò tutto bene. Un bam-
bino di due chili e mezzo. Fu il
primo di una lunga lista. Hanno
fatto una stima e nel mio pe-
riodo sono nati e da me assi-
stiti circa tremila bambini solo
a Baunei. Il primo periodo per
la verità non era stato davvero
semplice, però poi mi hanno
voluto bene dopo la prevista
ma breve diffidenza: "Picica
picica cussa non la oggi".*

*Avevo 21 anni, non potevo
aspettarmi qualcosa di diver-
so. Indimenticabili volti bian-
chi, a volte inesperti, increduli,
contratti dal dolore. Mani tese
ad afferrare qualunque cosa
potesse aiutare a fronteggiare
il dolore pesante, immenso.
Ogni volta è così: la voce rotta
e supplichevole di una donna
contorta nel vortice del parto
sembra entrarti dentro e affer-
rarti l'anima. Impossibile non
immedesimarsi, impossibile
sfuggire a quella sofferenza.
Dovevo sentire anch'io quel
dolore. Guardare quei volti di
donne sarde, composti anche
nella sofferenza. Queste don-
ne urlano meno delle conti-
nentali, sopportano meglio il
dolore. Fare l'ostetrica in Sar-
degna non poteva essere solo
un lavoro ma una missione. A
qualsiasi ora del giorno e della
notte, con neve o sotto il sole
cocente, bisognava partire con
i mezzi che i tempi mettevano
a disposizione, lasciando
a casa marito e figli, perchè il*

*bambino in arrivo non aspetta.
Ormai la gente si fidava di me,
sentivo che mi voleva bene e
mi proteggeva in tutti i modi
possibili. Quando arrivai a Bau-
nei le suore mi fecero fare un
giro al cimitero e mi indicarono
le donne morte di parto. Erano
decine. A quei tempi molte fa-
cevano da sole, anche per non
pagare l'ostetrica.*

*Io, in quei casi, andavo anche
quando non mi chiamavano.
A volte prendevano il chini-
no perchè faceva aumentare
i dolori e loro pensavano che
questo facilitasse l'intervento.
Ogni tanto, qualcuno veniva da
me per chiedermi di praticare
un aborto, però non mi sono
mai voluta sporcare. Una vol-
ta un ragazzo, un pastore, che
mi chiese di "aiutare" la sua fi-
danzata perchè lui non voleva
il figlio e lei era molto giovane.
Era notte e mi spaventai. Chia-
mai mio marito che non esitò
a minacciare il ragazzo: "Ri-
cordati che se succede qualcosa
alla ragazza o al bambino, io ti
denuncio". Dopo due mesi si
sono sposati. Da un paese vi-
cino ogni tanto veniva qualche
donna 'importante' che voleva
abortire. Ogni volta mi inven-
tavo una scusa diversa per
rimandarle a casa. Ha sempre
funzionato. Dopo un po' ac-
cantonavano l'idea e tenevano
il figlio. Molto rilevante l'indi-
spensabile aiuto riservatomi
da mio marito. A volte uscivo
in piena notte, mi capitava di
andare a svolgere il mio lavoro
molto distante da casa. Il mio
Franco mi accompagnava a*

*piedi o con il mulo trattenen-
dosi con me per tutto il tempo
necessario. A volte stavo fuori
anche ventiquattr'ore di segui-
to. Una missione insomma, ma
tanto appassionante. A volte la
stanchezza era davvero troppa,
anche perchè le donne di Bau-
nei partorivano a terra su una
pelle di capra per non sporcare
il letto. Dopo otto anni di matri-
monio arrivò anche la mia pri-
mogenita Caterina e successi-
vamente Roberto.*

*Anche durante le gravidanze
continuavo ad assistere i par-
ti, avevo assistito una donna
anche pochi giorni prima che
nascesse la mia bambina. Ho
partorito da sola i miei figli. E
quanto ho urlato, mi vergogno
a dirlo, ma sembravo proprio
una matta. La mia vita profes-
sionale tutto sommato è stata
una meravigliosa avventura.
Unico rimpianto, quello di non
aver dedicato il tempo ne-
cessario ai miei figli. Quando
potevo li portavo con me. Li
mettevo in una cesta e li cul-
lavo mentre lavoravo. Ma che
gioia quando ancora oggi mi
chiamano per chiedermi un
consiglio o quando le ragazze
passano davanti a casa mia, si
fermano e mi dicono: "Signora
Bi me lo porta lei questo bam-
bino?"*

Una bella storia quella della Si-
gnora Bi. E questo racconto ci
ricorda la mitica Pierina Cima-
galli e le altre sue colleghe che
avrebbero certamente potuto
raccontarci analoghe espe-
rienze nostrane.



Bonetti Pinotti

di Bonetti Cesare, Pinotti Angela, Bonetti Federica e Bonetti Lisa

ONORANZE FUNEBRI DAL 1980

Sermide, via 29 Luglio 99/A - Telefono 0386.61939

scritto da voi

Nozze d'oro



Leda Vincenzi e Franco Gibertoni

festeggiano il loro 50° anniversario di matrimonio.
Tante felicitazioni dai figli Stefano e Paolo, dalle nuore Susi e Annamaria, dai nipoti Giacomo, Giada, Ilaria, e parenti tutti.



Gerardo Martinelli e Anna Debiasi

il 18 febbraio 2010 hanno festeggiato le nozze d'oro
con i figli, il genero e le nipoti.
A loro porgiamo ancora vivissimi auguri!!!

Ricordo



E' mancata il 27 gennaio scorso

Lina Baboni vedova Mirandola.

Affezionata abbonata a Sermidiana, era nata e vissuta per la maggior parte della sua vita a Sermide, negli ultimi anni si era trasferita dalla figlia in provincia di Varese.

Sapere,



**17 Marzo, mercoledì
h 21:00**

Orchestra da Camera di Mantova

Pietro De Maria, pianoforte
Julian Kovacev, direttore.
Musiche di F. Chopin,
R. Schumann
Mantova, Teatro Sociale

19 Marzo, venerdì

Bob Sheppard 4et

Bob Sheppard, sassofoni e
flauto; Andrea Pozza, piano;
Lorenzo Conte, basso;
Anthony Pinciotti, batteria
Ferrara, Jazz Club
Torre S. Giovanni

20 Marzo, sabato

Gary Thomas 4et

In Collaborazione con "Cros-
sroads" /
Gary Thomas, sax tenore e
flauto; Paul Bollenback,
chitarra; Ed Howard, basso;
Jeff Ballard, batteria
Ferrara, Jazz Club
Torre S. Giovanni

20 Marzo, sabato

MTV New Generation Tour

Finley, Lost, Dari, Broken
Heart College, Jacopo Sarno.
Mantova, Palabam
Info www.palabam.it

MUSICA E CONCERTI

Venerdì, 12 Marzo

Massimo Faraò

Trio Feat.

Albert "Tootie" Heath

Massimo Faraò, piano;
Aldo Zunino, basso; Albert
"Tootie" Heath, batteria.
Ferrara, Jazz Club
Torre S. Giovanni
Info www.jazzclubferrara.com

13 Marzo, sabato

Scott Hamilton 4et

Scott Hamilton, sax tenore;
Gianluca Tagliazzucchi,
piano; Luciano Milanese,
basso;
Max Chiarella, batteria
Ferrara, Jazz Club
Torre S. Giovanni



Teatri

Vedere, Ascoltare

PROGRAMMA EVENTI DAL 10 MARZO AL 10 APRILE 2010

**26 Marzo, venerdì
h 21:00**

Orchestra da Camera di Mantova

Andrea Lucchesini, pianoforte - Julian Kovacev, direttore.
Musiche di F. Chopin,
R. Schumann
Pegognaga, Teatro Anselmi



27 Marzo, sabato

Mango

Mantova, Palabam
Info www.plabam.it

29 Marzo, lunedì

Alex Britti in Concerto

Ferrara, Teatro Comunale
Info 0532/202675



**9 Aprile, venerdì
h 21:00**

Orchestra da Camera di Mantova

Coro da Camera
Ricerca Ensemble
Giovanni Antonini, direttore.
Musiche di F.J. Haydn

Mantova, Chiesa
di S. Francesco

14 Aprile, mercoledì

Elisa

Mantova, Palabam
Info www.plabam.it

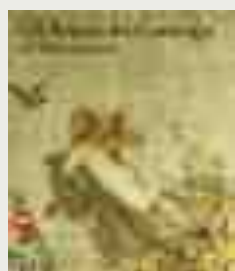


MOSTRE

**Dal 14 marzo
al 27 giugno**

Gli Arazzi dei Gonzaga nel Rinascimento

Da Mantegna a Raffaello e
Giulio Romano
Mantova: Palazzo Ducale,
Palazzo Te, Museo Diocesano
Francesco Gonzaga
Info www.centropalazzote.it



Fino al 2 Giugno

Da Braque a Kandinsky a Chagall. Aimé Maeght e i suoi artisti

Ferrara, Palazzo dei Diamanti
www.palazzodeidiamanti.it

EVENTI VARI

5 Aprile

Grande mercatino di primavera

Mostra mercato dei ricambi
d'auto e moto d'epoca
(ricambi, documentazione,
modellismo).
Ferrara, zona Fiera
Info 0532/900713

6 e 7 Marzo

Storia in fiera

Gruppi storici, borghi,
sagre e tradizioni in fiera..
Ferrara, zona Fiera
Info www.storiainfiera.it

12, 13, 14 Marzo

Mantova in casa 2010

3° Salone arredamento
interno ed esterno, energie
alternative, bioedilizia, specia-
le sposi, enogastronomia
Mantova, Palabam
Info www.plabam.it

Fino al 25 Marzo

Il tartufo estense tra rocche e castelli

Ferrara, varie sedi
Info 0533/993358



Dal 25 al 27 marzo

Restauro 2010

Salone dell'arte del restauro
di beni artistici e storici,
archeologico, conservativo
e di consolidamento
Ferrara, zona Fiera
www.salonedelrestauro.com

TEATRO

16 Marzo, Martedì

h 21:00

Teatro Stabile di Verona
Fondazione Atlantide

Gat: la bisbetica domata

con Natalino Balasso.
Mantova, Teatro Sociale

16 e 17 Marzo

h 21:00

Rassegna Danza: **ORO**
coreografia Virgilio Sieni
Ferrara, Teatro Comunale
Info 0532/202675

26 Marzo, Venerdì

h 21:00

Ars. Creazione e Spettacolo
Fondazione BAM:

Atti d'Amore

Mantova, Teatro Sociale

9 Aprile, venerdì

h 21:00

La dolce vita

Orchestra dell'Arena di
Verona, musiche di Nino Rota.
Proiezioni di scene del celebre
film di Fellini.

Legnago, Teatro Salieri
Info 0442/25 477

**13 Aprile, martedì
h 21:00**

Società per Attori:

Roman e il suo cucciolo

Regia e interpretazione
Alessandro Gassman
Mantova, Teatro Sociale

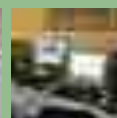
e dintorni



Urbana (Pd) via Adige, 605
tel. 0429 87336
fax 0429 878891
info@tipografiaartestampa.it
www.tipografiaartestampa.it



30 anni
di servizio
ed affidabilità



- dermatologia
- oculistica
- ortopedia
- chirurgia
- urologia
- ginecologia
- cardiologia
- fisiatria
- neurologia
- gastroenterologia

DIAGNOSTICA PER IMMAGINI
TELERADIOLOGIA
POLIAMBULATORI

PER PRENOTAZIONI

0386.733.976

via Mantegna Poggio Rusco

tel. 0386.734185

fax 0386.741532

Aperto tutti i giorni, escluso festivi,
dal lunedì al venerdì, ore 8,00 / 20,00

Sabato: ore 8 / 14

Ritiro referti: dal lunedì al venerdì

ore 12,00 / 13,30

e ore 18,00 / 19,00



Direttore Sanitario: Dott. Giacomo Barbalace

www.xrayone.it